



COMUNE DI BARI N. 2018/00003 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2018

OGGETTO

"REALIZZAZIONE E ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E COINCENERIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI, PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DI BIOSTABILIZZAZIONE DI RIFIUTI DI NATURA URBANA, IN BARI, VIA LUIGI CORIGLIANO, ZONA INDUSTRIALE".

L'ANNO DUEMILADICIOTTO IL GIORNO DODICI DEL MESE DI FEBBRAIO, ALLE ORE 17,00 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V. EMANUELE, SI È RIUNITO

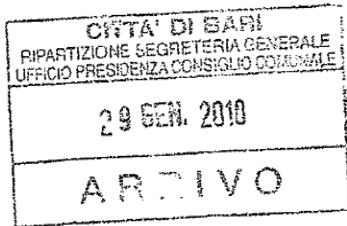
IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. CAVONE DOTT. MICHELANGELO - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. DONATO SUSCA - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI IL SINDACO SIG. ANTONIO DECARO NONCHÉ I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	NO
2	ANACLERIO Rag. Alessandra	SI
3	BRONZINI Ing. Marco	SI
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	NO
5	CARADONNA Dott. Michele	SI
6	CARRIERI Avv. Giuseppe	SI
7	CASCELLA Dott. Giuseppe	SI
8	CAVONE Dott. Michelangelo	SI
9	COLELLA Rag. Francesco	SI
10	CONTURSI Dott.ssa Francesca	SI
11	D'AMORE Sig. Giorgio	NO
12	DE ROBERTIS Dott.ssa Ilaria	SI
13	DELLE FOGLIE Dott. Silvestro	SI
14	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	NO
15	DI PAOLA Ing. Domenico	SI
16	DI RELLA Sig. Pasquale	SI
17	FINOCCHIO Sig. Pasquale	SI
18	GIANNUZZI Sig. Francesco	NO

N	COGNOME E NOME	Pres
19	LACOPPOLA Avv. Vito	SI
20	LAFORGIA Dott. Renato	NO
21	LOSITO Sig. Fabio	SI
22	MAIORANO Sig. Massimo	SI
23	MANGANO Geom. Sabino	SI
24	MARIANI Dott. Antonio	SI
25	MAURODINOIA Dott.ssa Anna	NO
26	MELCHIORRE Dott. Filippo	NO
27	MELINI Dott.ssa Irma	SI
28	MUOLO Avv. Giuseppe	SI
29	NEVIERA Geom. Giuseppe	SI
30	PICARO Dott. Michele	SI
31	PISICCHIO Prof. Alfonsino	NO
32	RANIERI Rag. Romeo	NO
33	ROMITO Dott. Fabio Saverio	SI
34	SCIACOVELLI Dott. Nicola	NO
35	SISTO Sig. Livio	NO
36	SMALDONE Avv. Giovanni Lucio	NO

Il Presidente, constatato che dei 36 consiglieri assegnati al comune, oltre al Sindaco, sono presenti N° 23, dichiara valida ed aperta la seduta



Alla c.a. del Presidente del Consiglio
dott. Michelangelo Cavove

Capigruppo

Oggetto: richiesta Consiglio comunale in seduta monotematica aperta ex art. 39, comma 2 TUEL.

I sottoscrittenti Consiglieri comunali chiedono ai sensi dell'articolo 39, comma 2 del TUEL la convocazione di una seduta monotematica volta a trattare il tema de "la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari, via Luigi Corigliano, Zona Industriale".

Giuse Melini MELINI

M. Di Paola DI PAOLA

L. De Rosa (A. C. A.)

D. De Rosa (D. ROSA)

Romano Romano

De Robertis (DE ROBERTIS)

M. De Rosa (M. DE ROSA)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Durante la trattazione dell'argomento "REALIZZAZIONE E ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E COINCENERIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI, PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DI BIOSTABILIZZAZIONE DI RIFIUTI DI NATURA URBANA, IN BARI, VIA LUIGI CORIGLIANO, ZONA INDUSTRIALE" sono stati presentati n.5 Ordini del Giorno-che si allegano quale parte integrante- che, sottoposti a votazione, hanno riportato il seguente esito:

- **Ordine del giorno n. 1 (Melini ed altri):** n. 23 voti favorevoli (Sindaco, Anaclerio, Bronzini, Caradonna, Carrieri, Cascella, Cavone, Colella, Contursi, Delle Foglie, De Robertis, Di Giorgio, Di Paola, Di Rella, Finocchio, Lacoppola, Losito, Maiorano, Mangano, Melini, Muolo, Picaro, Romito)- **Approvato**
- **Ordine del giorno n. 2 (Melini ed altri):** n. 11 voti favorevoli (Caradonna, Carrieri, Colella, De Robertis, Di Paola, Di Rella, Finocchio, , Mangano, Melini, Picaro, Romito) e n. 12 contrari (Sindaco, Anaclerio, Bronzini, Cascella, Cavone, Contursi, Delle Foglie, Di Giorgio, Lacoppola, Losito, Maiorano, Muolo)- **Non Approvato**
- **Ordine del giorno n. 3 (Movimento 5 Stelle):** n. 11 voti favorevoli (Caradonna, Carrieri, Colella, De Robertis, Di Paola, Di Rella, Finocchio, , Mangano, Melini, Picaro, Romito) e n. 12 contrari (Sindaco, Anaclerio, Bronzini, Cascella, Cavone, Contursi, Delle Foglie, Di Giorgio, Lacoppola, Losito, Maiorano, Muolo)- **Non Approvato**
- **Ordine del giorno n. 4 (Carrieri)- Irricevibile**
- **Ordine del giorno n. 5 (Sindaco ed altri):** n. 16 voti favorevoli (Sindaco, Anaclerio, Bronzini, Caradonna, Cascella, Cavone, Contursi, Delle Foglie, De Robertis, Di Giorgio, Di Rella, Finocchio, Lacoppola, Losito, Maiorano, Muolo) Il Consiglio non è in numero legale

Tenuto conto del dibattito consiliare (la cui trascrizione è allegata quale parte integrante al presente provvedimento);

Ritenuto di omettere il parere in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, ai sensi dell'art.49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, in quanto trattasi di mero atto di indirizzo;

DELIBERA

APPROVARE l'Ordine del giorno presentato dal Consigliere Melini ed altri, concernente: "REALIZZAZIONE E ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E COINCENERIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI, PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DI BIOSTABILIZZAZIONE DI RIFIUTI DI NATURA URBANA, IN BARI, VIA LUIGI CORIGLIANO, ZONA INDUSTRIALE".

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO

1/ 12/02/18 - 17.06^{ce}

REALIZZAZIONE E ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO E
COINCENERIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI, PRODOTTI
DAL TRATTAMENTO DI BIOSTABILIZZAZIONE DI RIFIUTI DI NATURA URBANA, IN
BARI, VIA LUIGI CORIGLIANO, NELLA ZONA INDUSTRIALE

ODG

AREA METROPOLITANA

Considerato che ~~la Provincia~~ di Bari, su tutte le province pugliesi, è l'unica a non essere dotata di un registro tumori accreditato AIRTUM (dell'Associazione italiana dei registri tumori);

il Consiglio comunale chiede al Sindaco di Bari di attivarsi presso le autorità preposte affinché anche nella nostra ~~provincia~~ sia istituito il registro tumori accreditato.

TERRITORIO

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
RODITO

[Handwritten signature]
(BARI)

[Handwritten signature]
(D. BELLA)

[Handwritten signature]
(DI PAOLA)

[Handwritten signature]
(CORREA)

[Handwritten signature]
(MANGANO)

[Handwritten signature]
(DE ROBERTIS)

[Handwritten signature]
(CARRARA)

[Large handwritten signature]

ORDINI DEL GIORNO NON APPROVATI

2/

12/02/18 ~ 17.08

REALIZZAZIONE E ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO E
COINCENERIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI, PRODOTTI
DAL TRATTAMENTO DI BIOSTABILIZZAZIONE DI RIFIUTI DI NATURA URBANA, IN
BARI, VIA LUIGI CORIGLIANO, NELLA ZONA INDUSTRIALE

ODG

Premesso:

- che il cittadino ha diritto all'informazione ambientale, al suo coinvolgimento nelle scelte ambientali che lo riguardano e che toccano la salute e l'ambiente, recita la Convenzione di Aarhus, recepita con la legge n. 108 del 2001;
- che la tutela della salute, recita l'articolo 32 della nostra Costituzione, è un fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività;
- che il Consiglio comunale di Bari non è mai stato coinvolto, prima di oggi, dalla scelta di opportunità, ovvero non opportunità, di realizzare in terra di Bari l'impianto NEWO;
- che la NEWO ha presentato il progetto de quo alla Società regionale Puglia Sviluppo per un cofinanziamento pari all'agevolazione massima concedibile dalla Regione di euro 10.637.975,00 su un totale di euro 19.995.500,00;
- che dopo un iter di quasi due anni, il progetto - da realizzarsi in zona industriale di Bari - ha ottenuto da poco l'autorizzazione regionale VIA di impatto ambientale, con pareri positivi del Comune di Bari, del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia, della ASL, dei VVF, parere contrario del Comune di Modugno, parere positivo dello SPESAL della ASL di Bari, e di ARPA Puglia;

considerato:

- che il programma da realizzare a Bari consiste nella installazione di una struttura unica a livello mondiale il cui obiettivo è la chiusura del ciclo dei rifiuti, attraverso la gestione dei flussi anche pericolosi provenienti dal trattamento dei rifiuti urbani;
- che in quanto "rifiuti urbani" suddetto impianto di coincenerimento dovrebbe ricevere rifiuti derivanti dagli impianti di AMIU Bari e AMIU Puglia;
- che attualmente la NEWO non rientra nel Piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani, quindi di fatto non può ricevere i rifiuti pugliesi;

evidenziato:

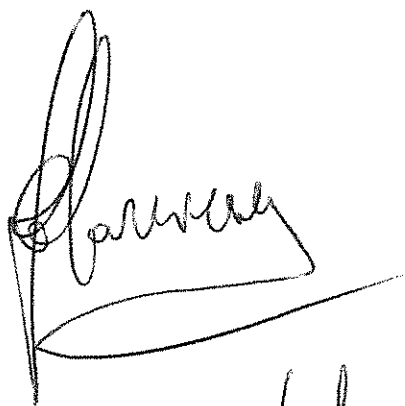
- che l'Avvocato Gianfranco Grandagliano, commissario di AGER, l'Agenzia territoriale per la gestione dei rifiuti, già presidente di AMIU Puglia, ha dichiarato che "L'impianto non è inserito nel Piano regionale, quindi non destineremo alcun flusso di rifiuti urbani";
- che il Sindaco Decaro ha confermato a mezzo stampa che non saranno smaltiti in quell'impianto rifiuti baresi.
- che il Comune di Bari ha espresso parere positivo con nota protocollo n. 0298671 del 28.11.2017 della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia privata;
- che il Comune di Bari ha espresso parere positivo con nota protocollo n. 300481 del 29.11.2017 della Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene;
- che nel parere positivo espresso dalla Ripartizione Ambiente del Comune di Bari, l'ingegner Campanaro - che ha espresso un parere positivo vincolato a delle compensazioni - scrive che "per tutta la durata di vita dell'impianto, si dovrà applicare in favore del Comune di Bari una


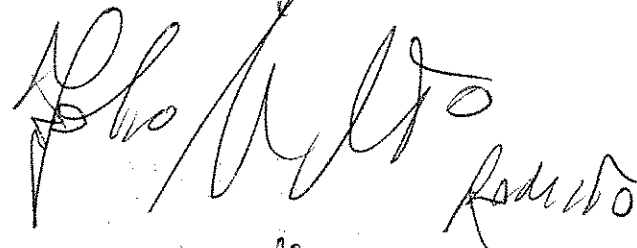

tariffa più vantaggiosa rispetto a quanto disponibile in base a forme alternative di smaltimento". Secondo quanto espresso in questo parere, quindi, la Ripartizione Ambiente intenderebbe che il Comune di Bari conferirà i suoi rifiuti alla NEWO per cui chiede una tariffa più vantaggiosa ed una quota della stessa come ristoro ambientale;

- che sempre a firma Campanaro, Comune di Bari, la Riparazione chiede a compensazione dell'opera, oltre a benefici economici, anche la realizzazione a titolo gratuito di una stazione pubblica di ricarica veloce per minimo 5 veicoli a trazione elettrica, così come anche la realizzazione di "un'area giochi attrezzata per bambini, possibilmente vicino all'impianto a farsi";
- che la NEWO ottiene l'autorizzazione in Zona industriale di Bari, proprio vicino alla sede barese di AMIU Bari;
- che come riferito dal commissario di AGER, non conferiremo rifiuti pugliesi, quindi baresi, di fatto stiamo autorizzando un impianto privato a insediarsi all'interno del reticolato urbano di Bari, nelle vicinanze anche di Comuni limitrofi;
- che la NEWO, tanto premesso, sarà un impianto che vedrà arrivare in Puglia e a Bari i rifiuti di altre Regioni; con un tasso maggiore di inquinamento ambientale per trasporto giornaliero di rifiuti su gomma, la cui valutazione non si legge in nessun documento;
- che la ASL ha affermato che non esiste la necessità di effettuare uno studio epidemiologico in quanto nell'area non si riscontrano particolari criticità in merito ai dati sulla popolazione. Eppure, solo la Provincia di Bari, su tutte le province pugliesi, è l'unica a non essere dotata di un registro tumori accreditato. Di fatto, quindi, quell'area non è monitorata perché non è logicamente possibile concludere che non si riscontrano criticità sanitarie in assenza di uno studio epidemiologico che le escluda o le confermi;
- che la zona di insediamento della NEWO vede già presenti l'impianto di compostaggio della ditta Tersan, è in via di realizzazione il digestore anaerobico dell'AMIU ed è in fase di autorizzazione un ulteriore digestore anaerobico, sempre di Tersan. Pertanto, sarebbe opportuno che le autorità competenti valutino l'impatto dell'impianto NEWO sull'area alla luce degli impianti esistenti e in procinto di essere realizzati;
- che questo impianto di coincenerimento potrebbe confliggere con l'articolo 35 della Legge Sblocca Italia, che dispone un fabbisogno di incenerimento specifico per ogni singola regione, per cui quello pugliese sarebbe inferiore a quanto può addirittura produrre la NEWO. Per di più sembrerebbe che in Puglia non siano necessari nuovi impianti. A questo si aggiunga che è ancora vigente una delibera di Giunta regionale del governatore Vendola con la quale revocava i termovalorizzatori a farsi in Puglia nel 2005 e impianti futuri;
- che l'impianto NEWO segue un altro tre volte più piccolo già realizzato a Gioia del Colle dalla ITEA. Ebbene, l'impianto di Gioia del Colle è un impianto realizzato in via sperimentale oltre 10 anni fa e da poco nuovamente autorizzato dalla Città metropolitana a proseguire la sperimentazione;
- che l'ARPA Puglia ha sempre espresso forti criticità sulla prosecuzione dell'impianto di Gioia del colle, un impianto pilota per cui è stata nuovamente autorizzata la sperimentazione dello smaltimento dei rifiuti pericolosi, mentre su quello di Bari sono stati direttamente autorizzati a trattarli. In questa maniera, nella stessa Regione, con la stessa tecnologia, ma su scala diversa, coesisterebbero l'impianto più piccolo ancora in via sperimentale e con una serie di prescrizioni negative di ARPA, mentre quello 3 volte più grande autorizzato a regime;
- che la Consulta comunale dell'Ambiente di Bari ha espresso parere negativo;

per quanto premesso, considerato ed evidenziato, preso atto anche del parere negativo espresso dalla Consulta ambientale, in assenza di dettagliati e puntuali chiarimenti in merito alla realizzazione dell'impianto NEWO, ritenuto preminente la tutela della salute dei nostri concittadini,

il Consiglio comunale esprime parere negativo alla "realizzazione e all'esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari, via Luigi Corigliano, nella Zona industriale" attraverso la NEWO.


MANGANO (di Paolo)
COEUT (di Paolo)

Luigi Meloni
 (DI PAOLA)
 Rodolfo
D. Della Porta

L. L. CARDONNA



COMUNE DI BARI

3/

RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE

12/02/18
ore 17.06



GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

Bari, 12/02/2017

ORDINE DEL GIORNO: SI ALLA STRATEGIA RIFIUTI ZERO, NO AGLI INCENERITORI

I sottoscritti Sabino Mangano e Francesco Colella, nella qualità di consiglieri comunali eletti con il gruppo M5S

Premesso che

la pratica dell'incenerimento dei rifiuti è sempre meno incentivata a livello europeo vista la scarsa rilevanza economica e gli enormi pericoli per la salute pubblica che tale pratica comporta;

che Unione Europea prevede il conferimento in inceneritore solo ed esclusivamente come ultima possibilità preceduta dall'indicazione circa la necessità di incentivazione di politiche quali: riduzione alla fonte, riuso dei materiali, riciclo dei materiali, potenziamento della raccolta differenziata;

che la stessa Unione Europea, in particolare nel 7° programma ambiente del 2013 prevede il divieto assoluto entro il 2020 di conferimento in discarica di riciclabili e compostabili rendendo quindi ancor meno vantaggioso in termini economici la costruzione di un inceneritore in previsione di un drastica riduzione dei quantitativi di rifiuti conferibili ad incenerimento;

Ritenuto che

il passaggio alla raccolta differenziata nel Comune di Bari e nei comuni dell'area metropolitana risulta essere un primo ed indispensabile passo verso la riduzione dei rifiuti conferiti in discarica;

è stata depositata in Regione Puglia dal MoVimento 5 Stelle la Proposta di Legge regionale "Verso un'economia circolare a rifiuti zero", il cui punto cardine è la visione del rifiuto come una risorsa;

alla luce di quanto sopra riportato, la costruzione di un inceneritore non si renderebbe assolutamente necessaria per sopperire alle esigenze della popolazione dell'area metropolitana ma pare più essere una soluzione collegata ad interessi aziendali relativi al business della gestione dei rifiuti. Tutto ciò considerato,

si impegna il Sindaco

ad istituire apposita Conferenza di Servizi (Comune di Bari, Città Metropolitana, Comuni dell'Area Metropolitana, Regione Puglia e tutti i soggetti coinvolti) per:

- sollecitare la discussione in Consiglio Regionale della proposta di legge del M5S "Verso un'economia circolare a rifiuti zero".

- mettere in atto, nell'ambito delle proprie competenze, ogni azione volta ad impedire la costruzione di impianti di incenerimento nel territorio del Comune di Bari, della Città Metropolitana di Bari, della Regione Puglia.

**Il Portavoce Consigliere
Sabino Mangano**

**Il Portavoce Consigliere
Francesco Colella**

Gruppo Consiliare MoVimento 5 Stelle

ORDINE DEL GIORNO IRRICEVIBILE

4/ 12/02/18
ore 18.14

Il consiglio comunale

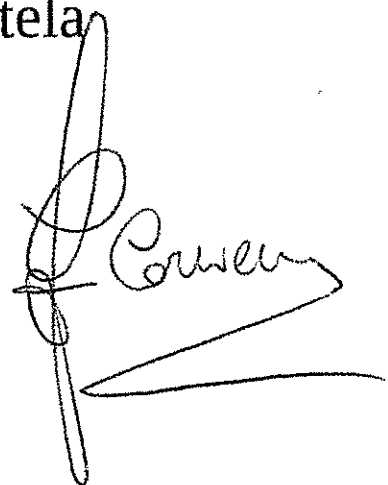
Premesso:

- che il Direttore della Ripartizione Tutela dell'ambiente del Comune di Bari "pare" aver rilasciato i propri pareri e le proprie prescrizioni sull'impianto di coincenerimento a realizzarsi nel territorio comunale di Bari senza aver in alcun modo comunicato al Sindaco di Bari le proprie determinazioni al riguardo;
- Che il Sindaco di Bari ha più volte esternato il proprio dissenso rispetto alle iniziative assunte da detto Direttore di Ripartizione;
- Che l'azione e l'attività del Direttore della Ripartizione Tutela dell'ambiente ha fortemente danneggiato il regolare funzionamento dell'amministrazione comunale e può essere

causa di complessi contenziosi giudiziari per il
Comune di Bari.

Tanto premesso

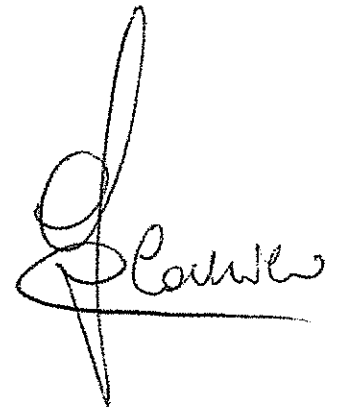
Impegna il Sindaco a rimuovere e destinare ad altro
incarico il Direttore della Ripartizione Tutela
dell'ambiente.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "P. Corvino". The signature is written in a cursive style with a large initial "P" and a long horizontal stroke extending to the right.

L. 04/18
re 20.54

ORDINE DI AMENDAMENTO

pro IMPUGNA ~~SOSTITUIRE~~ IL SINDACO A IMPRESA
'ACCREDITAMENTO PER LA RIMOZIONE E DESIGNAZIONE AD ALTO
'N CARICO DEL DIRETTORE DELLA RIPARTIZIONE TUTELA DELL'AM-
BIENTE" -



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'P. C. ...' with a horizontal line underneath.

ORDINE DEL GIORNO NON APPROVATO
PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE

5/ 12/02/18
ore 19.07

REALIZZAZIONE E ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO E COINCENERIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI, PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DI BIOSTABILIZZAZIONE DI RIFIUTI DI NATURA URBANA, IN BARI, VIA LUIGI CORIGLIANO, NELLA ZONA INDUSTRIALE

Premesso

- che il cittadino ha diritto all'informazione ambientale, al suo coinvolgimento nelle scelte ambientali che lo riguardano e che toccano la salute e l'ambiente, recita la Convenzione di Aarhus, recepita con la legge n. 108 del 2001;
- che la tutela della salute, recita l'articolo 32 della nostra Costituzione, è un fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività;
- che il Consiglio comunale di Bari non è mai stato coinvolto, prima di oggi, nella scelta di localizzare sul proprio territorio comunale l'impianto NEWO;
- che la NEWO ha presentato richiesta di finanziamento alla Società regionale Puglia Sviluppo per un importo pari all'agevolazione massima concedibile dalla Regione di euro 10.637.975,00 su un totale di euro 19.995.500,00;
- che tale proposta di finanziamento – ai sensi della disciplina regionale in materia di aiuti-deve essere fondata sulla duplice circostanza che l'impianto: 1. Tratti rifiuti provenienti dal ciclo degli urbani, 2. Che tali rifiuti provengano dall'ambito regionale;
- che il sindaco con nota del 17 dicembre scorso inviata al Presidente della Giunta regionale ha chiesto di riesaminare la proposta della NEWO sulla base di considerazioni tecniche e di opportunità;

considerato

- che l'autorizzazione integrata ambientale è stata comunque rilasciata con determina dirigenziale n.7 del 25 gennaio scorso e pubblicata sul BURP del 1 febbraio 2018, senza che fosse trattata alcuna delle questioni eccepite dal sindaco nella suindicata nota;

considerato altresì

- che il suddetto impianto di co-incenerimento dovrebbe ricevere rifiuti derivanti dagli impianti AMIU Puglia così come da prescrizione inserita nel parere reso in conferenza di servizi dal dirigente comunale;
- che, invece, l'AMIU Puglia con nota n.4298 del 5 febbraio 2018, indirizzata al sindaco, ha comunicato che non ha alcun rapporto contrattuale con la NEWO, non ha alcun impegno che preveda il conferimento dei rifiuti presso l'impianto e non intende conferirne anche perché la materia della gestione dei flussi è competenza dell'AGER;
- che anche l'Ager (Agenzia Territoriale per la gestione dei rifiuti), con nota n.585 del 9 febbraio indirizzata al Servizio Rifiuti della Regione Puglia, ha dichiarato che "l'impianto per lo smaltimento rifiuti a ossi-combustione di realizzazione privata, che potrebbe sorgere nella zona industriale di Bari-Modugno, non è inserito nel Piano Regionale dei rifiuti. Pertanto, così come nelle proprie competenze previste dalla normativa regionale, non destinerà a suddetto impianto alcun flusso di rifiuti urbani prodotti dagli impianti di biostabilizzazione della Puglia";

evidenziato

- che il Comune di Bari ha espresso parere positivo con nota protocollo n. 0298671 del 28.11.2017 della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia privata di compatibilità ambientale rinviando gli aspetti della variante allo strumento urbanistico alla autorizzazione integrata ambientale ex art.208 del TU Ambientale;
- che tale procedimento di fatto esautora il Consiglio Comunale competente in materia di varianti urbanistiche;
- che la ASL ha affermato che non esiste la necessità di effettuare uno studio epidemiologico in quanto nell'area non si riscontrano particolari criticità in merito ai dati sulla popolazione. Eppure, solo l'area metropolitana di Bari, tra le province pugliesi, è l'unica a non essere dotata di un registro tumori accreditato. Di fatto, quindi, quell'area non è monitorata perché non è logicamente possibile concludere che non si riscontrano criticità sanitarie in assenza di uno studio epidemiologico che le escluda o le confermi;
- che la zona di insediamento della NEWO vede già presenti l'impianto di compostaggio della ditta Tersan, è in via di realizzazione il digestore anaerobico dell'AMIU ed è in fase di autorizzazione un ulteriore digestore anaerobico, sempre di Tersan. Pertanto, sarebbe opportuno che le autorità competenti valutino l'impatto dell'impianto NEWO sull'area alla luce degli impianti esistenti e in procinto di essere realizzati;
- che l'impianto NEWO è stato già realizzato a Gioia del Colle dalla ITEA in via sperimentale oltre 10 anni fa e da poco nuovamente autorizzato dalla Città metropolitana a proseguire la sperimentazione;
- che l'ARPA Puglia ha sempre espresso forti criticità sulla prosecuzione dell'impianto di Gioia del Colle;
- che la Consulta comunale dell'Ambiente di Bari ha espresso parere negativo in data 9 febbraio 2018;

preso atto

- che sotto il profilo dell'AIA, anche successivamente al suo rilascio, è emerso che i presupposti sui quali è stata fondata non sono attuabili, in particolare con riferimento alla provenienza dal ciclo degli RSU gestiti da AMIU Puglia;
- che sotto il profilo del finanziamento non sono rispettate le condizioni previste dalla disciplina regolamentare vigente per l'ammissione;

per quanto premesso, considerato ed evidenziato, ritenuto preminente la tutela della salute dei nostri concittadini,

- il Consiglio comunale esprime parere negativo alla "realizzazione e all'esercizio dell'attività di trattamento e co-incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari, via Luigi Corigliano, nella Zona industriale" attraverso la NEWO;
- impegna l'Amministrazione comunale, in tutte le sue articolazioni tecniche e politiche, a tener conto del parere del Consiglio Comunale per evitare che l'impianto si realizzi;

INVITA

la Regione Puglia a ritirare il provvedimento di AIA nonché a rigettare la richiesta di finanziamento pubblico;

IMPEGNA

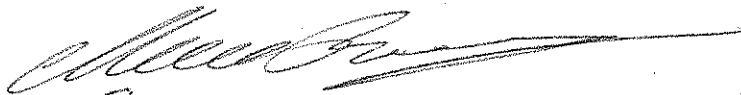
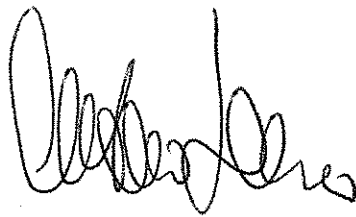
il Sindaco e la Giunta comunale a proseguire in tutte le azioni amministrative e giudiziarie perché venga annullata la determina dirigenziale di autorizzazione integrata ambientale;

RICHIEDE

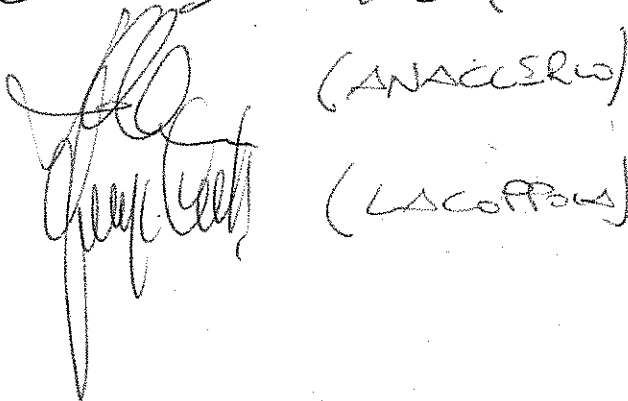
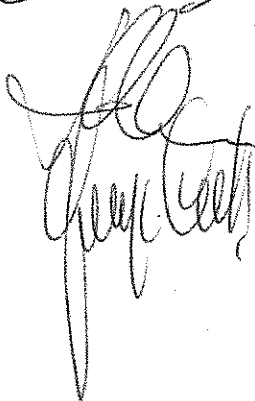
l'attivazione delle procedure legate alla istituzione del registro tumori accreditato dell'intero territorio metropolitano di Bari;

AUSPICA

che il legislatore regionale si faccia promotore di ogni utile iniziativa per promuovere l'economia circolare a "rifiuti zero".



(BRONZINI)

 (CASCELLA) (ANACCIERI) (LACOFFON)

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Sospensione

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0434 ORE. 18.32 12-02-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 023
VOTANTI : 022
VOTI FAVOREVOLI : 012
VOTI CONTRARI : 010
ASTENUTI : 001

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

003 ANACLERIO ALESSANDRA	027 CONTURSI FRANCESCA	040 LOSITO FABIO
004 BRONZINI MARCO	001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO
008 CASCELLA GIUSEPPE	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	021 MUOLO GIUSEPPE

VOTANO NO

006 CARADONNA MICHELE	016 DI PAOLA DOMENICO	030 MELINI IRMA
007 CARRIERI GIUSEPPE	017 DI RELLA PASQUALE	032 PICARO MICHELE
010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
013 DE ROBERTIS ILARIA		

ASTENUTI

018 FINOCCHIO PASQUALE

ASSENTI

002 ALBENZIO PIETRO	023 LAFORGIA RENATO	034 RANIERI ROMEO
005 CAMPANELLI SALVATORE	028 MAURODINOIA ANNA	036 SCIACOVELLI NICOLA
011 D'AMORE GIORGIO	029 MELCHIORRE FILIPPO	037 SISTO LIVIO
015 DI GIORGIO GIUSEPPE	031 NEVIERA GIUSEPPE	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
019 GIANNUZZI FRANCESCO	033 PISICCHIO ALFONSINO	

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Odg 1

OGGETTO ESTESO: Considerato che l'area metropolitana di Bari, su tutte le province pugliesi, e' l'unica a non essere dotata di un registro tumori accreditato AIRTUM (dell'Associazione italiana dei registri tumori); Il Consiglio comunale chiede al Sindaco di Bari di attivarsi presso le autorità preposte affinché anche nel nostro territorio sia istituito il registro tumori accreditato.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0434 ORE. 21.27 12-02-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 023
 VOTANTI : 023
 VOTI FAVOREVOLI : 023
 VOTI CONTRARI : 000
 ASTENUTI : 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	040 LOSITO FABIO
004 BRONZINI MARCO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	024 MAIORANO MASSIMO
006 CARADONNA MICHELE	013 DE ROBERTIS ILARIA	025 MANGANO SABINO
007 CARRIERI GIUSEPPE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	030 MELINI IRMA
008 CASCELLA GIUSEPPE	016 DI PAOLA DOMENICO	021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	017 DI RELLA PASQUALE	032 PICARO MICHELE
010 COLELLA FRANCESCO	018 FINOCCHIO PASQUALE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
027 CONTURSI FRANCESCA	022 LACOPPOLA VITO	

VOTANO NO

ASTENUTI

ASSENTI

002 ALBENZIO PIETRO	026 MARIANI ANTONIO	034 RANIERI ROMEO
005 CAMPANELLI SALVATORE	028 MAURODINOIA ANNA	036 SCIACOVELLI NICOLA
011 D'AMORE GIORGIO	029 MELCHIORRE FILIPPO	037 SISTO LIVIO
019 GIANNUZZI FRANCESCO	031 NEVIERA GIUSEPPE	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
023 LAFORGIA RENATO	033 PISICCHIO ALFONSINO	

IL SEGRETARIO GENERALE
 Avv. Renato Susca

Presiede: il Presidente ~~FINOCCHIO PASQUALE~~ *CAVONE MICHELANGELO*

OGGETTO SINTETICO: Odg 2

OGGETTO ESTESO: Il Consiglio Comunale esprime parere negativo alla " realizzazione e all'esercizio dell'attivita' di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari, via Luigi Corigliano, nella Zona industriale " attraverso la NEWO.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0434 ORE. 21.47 12-02-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 023
 VOTANTI : 023
 VOTI FAVOREVOLI : 011
 VOTI CONTRARI : 012
 ASTENUTI : 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

006 CARADONNA MICHELE	016 DI PAOLA DOMENICO	030 MELINI IRMA
007 CARRIERI GIUSEPPE	017 DI RELLA PASQUALE	032 PICARO MICHELE
010 COLELLA FRANCESCO	018 FINOCCHIO PASQUALE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
013 DE ROBERTIS ILARIA	025 MANGANO SABINO	

VOTANO NO

003 ANACLERIO ALESSANDRA	027 CONTURSI FRANCESCA	022 IACOPPOLA VITO
004 BRONZINI MARCO	001 DECARO ANTONIO	040 LOSITO FABIO
008 CASCELLA GIUSEPPE	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	024 MAIORANO MASSIMO
009 CAVONE MICHELANGELO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	021 MUOLO GIUSEPPE

ASTENUTI

ASSENTI

002 ALBENZIO PIETRO	026 MARIANI ANTONIO	034 RANIERI ROMEO
005 CAMPANELLI SALVATORE	028 MAURODINOIA ANNA	036 SCIACOVELLI NICOLA
011 D'AMORE GIORGIO	029 MELCHIORRE FILIPPO	037 SISTO LIVIO
019 GIANNUZZI FRANCESCO	031 NEVIERA GIUSEPPE	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
023 LAFORGIA RENATO	033 PISICCHIO ALFONSINO	

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Renato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Odg 3

OGGETTO ESTESO: Si impegna il Sindaco ad istituire apposita conferenza dei servizi (Comune di Bari, Citta' Metropolitana, Comuni dell'area Metropolitana, Regione Puglia e tutti i soggetti coinvolti) per:1) Sollecitare la discussione in Consiglio Regionale della proposta di legge del M5S " Verso un economia circolare a rifiuti zero ".2) Mettere in atto, nell'ambito delle proprie competenze, ogni azione volta ad impedire la costruzione di impianti di incenerimento nel territorio del Comune di Bari, della Regione.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0434 ORE. 21.55 12-02-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 023
 VOTANTI : 023
 VOTI FAVOREVOLI : 011
 VOTI CONTRARI : 012
 ASTENUTI : 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

006 CARADONNA MICHELE	016 DI PAOLA DOMENICO	030 MELINI IRMA
007 CARRIERI GIUSEPPE	017 DI RELLA PASQUALE	032 PICARO MICHELE
010 COLELLA FRANCESCO	018 FINOCCHIO PASQUALE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
013 DE ROBERTIS ILARIA	025 MANGANO SABINO	

VOTANO NO

003 ANACLERIO ALESSANDRA	027 CONTURSI FRANCESCA	022 LACOPPOLA VITO
004 BRONZINI MARCO	001 DECARO ANTONIO	040 LOSITO FABIO
008 CASCELLA GIUSEPPE	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	024 MAIORANO MASSIMO
009 CAVONE MICHELANGELO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	021 MUOLO GIUSEPPE

ASTENUTI

ASSENTI

002 ALBENZIO PIETRO	026 MARIANI ANTONIO	034 RANIERI ROMEO
005 CAMPANELLI SALVATORE	028 MAURODINOIA ANNA	036 SCIACOVELLI NICOLA
011 D'AMORE GIORGIO	029 MELCHIORRE FILIPPO	037 SISTO LIVIO
019 GIANNUZZI FRANCESCO	031 NEVIERA GIUSEPPE	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
023 LAFORGIA RENATO	033 PISICCHIO ALFONSINO	

IL SEGRETARIO GENERALE
 Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Odg 5

OGGETTO ESTESO: Il Consiglio comunale di Bari impegna il Sindaco e la Giunta comunale a proseguire in tutte le azioni amministrative e giudiziarie perche' venga annullata la determina dirigenziale di autorizzazione integrata ambientale; Richiede l'attivazione delle procedure legate alla istituzione del registro tumori accreditato dell'intero territorio metropolitano di Bari, Auspica che il legislatore regionale si faccia promotore di ogni utile iniziativa per promuovere l'economia circolare a "rifiuti zero".

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0434 ORE. 22.39 12-02-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 016
 VOTANTI : 016
 VOTI FAVOREVOLI : 016
 VOTI CONTRARI : 000
 ASTENUTI : 000

IL CONSIGLIO NON E' IN NUMERO LEGALE

VOTANO SI

003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	018 FINOCCHIO PASQUALE
004 BRONZINI MARCO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	022 LACOPPOLA VITO
006 CARADONNA MICHELE	013 DE ROBERTIS ILARIA	040 LOSITO FABIO
008 CASCELLA GIUSEPPE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	024 MAIORANO MASSIMO
009 CAVONE MICHELANGELO	017 DI RELLA PASQUALE	021 MUOLO GIUSEPPE
027 CONTURSI FRANCESCA		

VOTANO NO

ASTENUTI

ASSENTI

002 ALBENZIO PIETRO	023 LAFORGIA RENATO	032 PICARO MICHELE
005 CAMPANELLI SALVATORE	025 MANGANO SABINO	033 PISICCHIO ALFONSINO
007 CARRIERI GIUSEPPE	026 MARIANI ANTONIO	034 RANIERI ROMEO
010 COLELLA FRANCESCO	028 MAURODINOIA ANNA	035 ROMITO FABIO SAVERIO
011 D'AMORE GIORGIO	029 MELCHIORRE FILIPPO	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DI PAOLA DOMENICO	030 MELINI IRMA	037 SISTO LIVIO
019 GIANNUZZI FRANCESCO	031 NEVIERA GIUSEPPE	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Donato Susca

DELIBERAZIONE N. 3 DEL 12.2.2018

DIBATTITO

PRESIDENTE: Grazie.

Consigliere Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, la mia invece è una mozione d'ordine. Siccome è la prima volta, mi pare, che lei governa una seduta monotematica, volevo sapere come vogliamo regolare i nostri lavori riguardo ai tempi, in particolare i tempi non tanto dei Consiglieri comunali, che hanno dei tempi contingentati che sono solo quelli dei dieci minuti più cinque dell'eventuale replica, credo; mi interessano molto, invece, i tempi del Sindaco di Bari, quindi vorrei capire da lei innanzitutto come pensa di regolarsi, perché se dobbiamo stare qui un'ora a sentire il Sindaco, vorrei che lei mettesse questo punto in votazione del Consiglio comunale, quindi vorrei sapere lei come intende...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Facciamo terminare il consigliere Carrieri; vediamo se la richiesta è ricevibile, poi sarà a discrezione del Consiglio decidere su eventuali proposte.

CONSIGLIERE CARRIERI: Signor Presidente, lei è molto cortese. Signor Vicesindaco, penso che lei debba imparare un po' di educazione...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: ...soprattutto di educazione istituzionale, la deve molto imparare!

Signor Presidente, siccome il consigliere Mariani mi pare che dica "di cosa stiamo parlando?" se poi lui si alza e ci dice quale norma del Regolamento...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: ...regolamenta...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Ai sensi del Regolamento, chi interrompe un altro Consigliere dovrebbe essere richiamato dal Presidente. Ci sono delle regole in questo Consiglio oppure vale tutto? Dica lei. Vale tutto?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Volete andare via? Andate via, qual è il problema? Vuoi far intervenire un tuo collega o no?

PRESIDENTE: Consigliere, consentiamo al consigliere Carrieri di concludere il suo intervento.

CONSIGLIERE CARRIERI: In teoria, ci sono delle regole; se le vuoi rispettare, bene, sennò dettati da solo le regole; quali sono, che non si può parlare?

PRESIDENTE: Le posso chiedere di ultimare il suo...?

CONSIGLIERE CARRIERI: E io le posso chiedere di farmi intervenire senza che altri mi interrompano?

PRESIDENTE: Senza polemizzare, prego, può fare la sua proposta.

CONSIGLIERE CARRIERI: Io voglio sapere come il Consiglio comunale stasera regola i suoi lavori riguardo ai tempi di intervento del Sindaco o di altri componenti dell'amministrazione, primo.

Secondo, mi pare che qui stiamo parlando di una questione, signor Presidente, estremamente tecnica e io voglio capire, al di là di quello che ci dirà e ci illuminerà il Sindaco, se possiamo avere la presenza del direttore della Ripartizione Tutela dell'ambiente del Comune di Bari, che è la persona che in teoria ha rilasciato il parere e ha trattato questa questione per conto dell'amministrazione. Oppure questa persona, che mi pare sia abbondantemente pagata da noi cittadini di Bari, non deve partecipare a questa seduta monotematica in cui trattiamo di un problema che è stato causato dal direttore della Ripartizione Tutela dell'ambiente? Questo è il secondo quesito che le pongo.

Con immensi ringraziamenti per avermi concesso la parola, io aspetto le sue risposte. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE: È doveroso, consigliere Carrieri.

Rispetto alla sua mozione d'ordine sull'ordine dei lavori e in particolare sull'intervento del Sindaco, il Regolamento concede al Sindaco, come ad ogni Consigliere comunale, dieci minuti più cinque, quindi quindici minuti. Però, se posso permettermi di fare una mia riflessione personale, credo che l'opinione del Sindaco, quindi il punto di vista dell'amministrazione, sia il nodo centrale di questa discussione di monotematica, tant'è che è iscritta appunto per avere informazioni e per capire, conoscere e comprendere meglio qual è lo stato attuale della questione e credo che sia interesse di tutti concedere al Sindaco tutto il tempo di cui avrà bisogno.

Rispetto alla presenza del dirigente, io personalmente non ho fatto alcun invito diretto e personale al dirigente Campanaro, anche perché non essendoci un ordine del giorno già presentato, non sapevamo quale fosse il motivo del contendere, per cui non ho ritenuto di doverlo convocare...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non abbiamo una proposta precisa sulla quale discutere...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sarà una valutazione che eventualmente farà l'amministrazione, il Sindaco o il Presidente.

Mi ha chiesto di intervenire il consigliere Di Rella. Prego.

CONSIGLIERE DI RELLA: Presidente, francamente vorrei intervenire nel merito, quindi mi sono semplicemente prenotato, ma non credo che debba cominciare io; se poi volete che cominci io, comincio io, ma non credo, dovrebbe essere la consigliera Melini.

PRESIDENTE: Sì, ma siccome vi siete iscritti già a parlare...

CONSIGLIERE DI RELLA: Sì, ma io sto chiarendo che mi sono iscritto a parlare nel merito.

PRESIDENTE: Benissimo.

CONSIGLIERE DI RELLA: Vorrei che non fosse cancellata la prenotazione.

PRESIDENTE: Non l'avremmo mai fatto, Consigliere.

CONSIGLIERE DI RELLA: È una questione tecnica, Presidente, non perché lei...

PRESIDENTE: Perfetto, anche se io avrei aspettato la fine della presentazione dell'ordine del giorno prima di avviare la discussione, però assolutamente credo che non ci siano problemi.

Avviamo questo Consiglio monotematico...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Lei non chiede di intervenire nel merito? Allora prego.

CONSIGLIERE BRONZINI: Grazie, signor Presidente. Sull'apparente vocare iniziale che sembrava disturbare il consigliere Carrieri è meglio che sgombri subito dai dubbi i lavori dell'aula. Lei ha fatto benissimo a precisare qual è il tempo che spetta al Sindaco in qualità di Consigliere, ma io preciso quanto segue a notizia di cronaca perché poi ognuno si regola: poiché probabilmente il Sindaco, in rappresentanza dell'amministrazione, dovrà esporre più di una considerazione proprio nell'interesse di noi tutti Consiglieri e di chi ci sta ascoltando, ricordo al consigliere Carrieri che da tredici anni, quattordici anni sto in quest'aula e mai nessun Consigliere di maggioranza o di opposizione ha posto limiti temporali agli interventi del Sindaco. Se viceversa c'è l'esigenza di evitare che il Sindaco possa esporre con chiarezza e anche completezza il suo intervento, noi ne prendiamo atto e ci regoleremo di conseguenza. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Carrieri, chiede di intervenire nel merito? No. Prego, per una pregiudiziale.

CONSIGLIERE CARRIERI: Siccome lei ha detto una cosa sulla quale io non concordo in nessun modo, anzi, sono in totale dissenso, chiedo che lei metta in votazione quello che lei ha proposto, cioè che il Sindaco non ha un tempo definito e parla per quanto tempo vuole...

PRESIDENTE: Ho detto una cosa diversa: ho detto che il Sindaco ha quindici minuti; poi, a discrezione del Consiglio, a discrezione dei proponenti, che hanno tutto l'interesse ad avere una risposta chiara da parte del Sindaco, si potrà concedere ulteriore tempo, ma sarà il Consiglio a decidere se il Sindaco potrà parlare oltre.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, chiedo scusa, per la regolarità dei lavori...

PRESIDENTE: Il Sindaco ha quindici minuti.

CONSIGLIERE CARRIERI: Benissimo, allora che siano quindici minuti, anche perché forse non è chiaro che l'ordine del giorno non chiede nessuna informativa, l'ordine del giorno ha dei punti precisi; noi le informazioni al più le volevamo avere dal direttore tecnico della Ripartizione Tutela dell'ambiente, quindi se deve diventare lo show del Sindaco noi non ci stiamo, l'ordine del giorno ha dei punti precisi...

PRESIDENTE: Il Sindaco non ha ancora chiesto di parlare, come fa a dire che ci sarà lo show del Sindaco?

CONSIGLIERE CARRIERI: Io le dico che se lei dice che ha quindici minuti a me va benissimo.

PRESIDENTE: Okay.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: No, non apriamo la discussione su questo, ci sarà la possibilità di intervenire.

Prego, consigliere Bronzini.

CONSIGLIERE BRONZINI: Preciso che i nostri dirigenti sono di supporto all'amministrazione che è organo politico...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Vuoi tacere? Ti sto dicendo che dato che sono di supporto all'amministrazione, l'amministrazione li chiama se lo ritiene necessario...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: No, sono di supporto all'amministrazione; tu devi interrogare l'amministrazione, tu fai politica qui, non sei un tecnico.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere.

Avviamo la discussione sulla richiesta di Consiglio comunale di seduta monotematica presentata da otto Consiglieri, Melini, Di Paola, Picaro, Di Rella, Ranieri, De Robertis e Caradonna, ai sensi dell'articolo 39, comma 2, del TUEL. La richiesta così recitava: *"I sottoscrittenti Consiglieri comunali chiedono, ai sensi dell'articolo 39, comma 2, del TUEL, la convocazione di una seduta monotematica volta a trattare il tema della realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari, via Luigi Corigliano, Zona industriale"*.

Invito la prima firmataria consigliera Melini ad illustrarci il senso di questa richiesta, prego.

CONSIGLIERA MELINI: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, permettetemi di salutare l'assessore Luciano del Comune di Modugno che è qui in aula con i consiglieri del Consiglio comunale di Modugno Lucia Volpicella e (...). Permettetemi di salutare i componenti della Consulta ambientale di Bari e i cittadini che giustamente, caro Presidente, hanno forse saputo interpretare meglio di noi qual era il senso di questa richiesta di monotematica.

Scusatemi se mi avvalgo di una testimonianza cartacea, ma il tema è abbastanza complesso, non voglio assolutamente che sia strumentalizzato, non voglio assolutamente che crei ombre, anzi, è una richiesta di monotematica voluta per chiarire alla cittadinanza cosa sta accadendo in terra di Bari e qual è la volontà di questo Consiglio comunale che è sovrano rispetto a quanto sta accadendo.

Mi permetta il Capogruppo del PD, è vero che i dirigenti sono a supporto dell'amministrazione, è vero – ce ne accorgeremo in seguito – che sicuramente il Sindaco si sarà confrontato – non dico l'Assessore, ma lo vedremo dopo – con il dirigente, ma il dirigente Campanaro nello specifico è colui che ha firmato il parere favorevole del Comune di Bari, è colui che ha chiesto le compensazioni, è colui che ha un ruolo e quindi se è vero che oggi in sostituzione di Campanaro c'è la politica, ci chiediamo se ieri in sostituzione di Campanaro c'era ancora la politica a dare quel parere visto che c'è chi sostiene, per esempio, che non era informato.

"Il cittadino ha diritto a un'informazione ambientale, al suo coinvolgimento nelle scelte ambientali che lo riguardano e che toccano la salute e l'ambiente" recita la Convenzione di Aarhus, ratificata in Italia con legge del 2001. Lo ha detto più volte Sante Sabatiello per quanto riguarda la Consulta ambientale di Bari, non chiamata a riferire su questo punto come anche noi, perché se non fosse per la nostra iniziativa, la mia iniziativa come prima firmataria, ma anche dei colleghi Mimmo Di Paola, Di Rella, De Robertis, Caradonna, Ranieri e anche Romito che ha aggiunto la sua firma, se non fosse per noi, oggi non si discuterebbe di questo in aula Dalfino. Vogliate riconoscere, signor Sindaco, l'importanza del dibattito d'aula su un tema che da troppi giorni occupa le pagine dei giornali e anche gli spazi dei Tg regionali. È questo Consiglio che deve fare chiarezza.

L'articolo 32 della Costituzione dice che la salute è un diritto inviolabile dell'uomo, ma dice anche che è d'interesse della collettività, la stessa collettività che noi oggi rappresentiamo ed è per questo che occorre fare chiarezza su cosa accade in agro di Bari, su cosa accade sia per quanto concerne le scelte prese a livello regionale, sia per quanto concerne la posizione del Comune di Bari. Prima ho voluto salutare la collega Assessore di Modugno perché Modugno, a differenza di Bari, in sede di Conferenza dei servizi ha espresso un parere negativo, quindi esistono voci discordanti. Per questo motivo ritengo che il Consiglio comunale debba esprimersi serenamente e trasversalmente, a beneficio della collettività, sull'opportunità o sulla non opportunità che sia realizzato l'impianto.

La Newo ha presentato il progetto *de quo* alla società regionale Puglia Sviluppo per un cofinanziamento di quasi la metà del costo complessivo dell'impianto che è di 20 milioni di euro; tramite Puglia Sviluppo, la Regione Puglia dovrebbe finanziare l'impianto per 10.637.975 euro.

Dopo un iter di quasi due anni, il progetto da realizzarsi in zona industriale di Bari ha ottenuto da poco l'autorizzazione regionale VIA di impatto ambientale con pareri positivi del Comune di Bari, del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia, dei Vigili del fuoco, dell'ASL di Bari e dell'ARPA Puglia e il parere contrario del Comune di Modugno.

Il progetto da realizzare a Bari consiste nell'installazione di una struttura unica a livello mondiale – non lo diciamo noi, lo dicono loro – il cui obiettivo è la chiusura del ciclo dei rifiuti attraverso la gestione dei flussi anche pericolosi provenienti dal trattamento dei rifiuti urbani.

Ho focalizzato tre punti per semplificare questa introduzione al Consiglio monotematico e permettere a tutti di contribuire al dibattito.

Punto 1. Rifiuti urbani. Vuol dire che il suddetto impianto di coincenerimento dovrebbe ricevere i rifiuti derivanti dai nostri comuni, per esempio da AMIU Bari e AMIU Puglia. Il condizionale è d'obbligo perché attualmente la Newo non rientra nel Piano regionale di gestione dei rifiuti solidi

urbani, è doveroso sottolinearlo, quindi di fatto non può ricevere i rifiuti pugliesi. A tale proposito l'avvocato Gianfranco Grandaliano, commissario dell'Agenzia regionale per i rifiuti, già presidente di AMIU Puglia, come sappiamo ha dichiarato: "l'impianto non è inserito nel Piano regionale, quindi non destineremo alcun flusso di rifiuti urbani", dichiarazione compatibile anche con quanto esternato dal Sindaco Decaro rispetto ai rifiuti baresi. Però a tal proposito – ecco perché torno al tema dell'ambiente e alla Ripartizione comunale di Bari – il parere della Ripartizione Ambientale di novembre 2017, a firma dell'ingegner Campanaro, esprime parere positivo vincolato a delle compensazioni, infatti si scrive: "per tutta la durata di vita dell'impianto si dovrà applicare in favore del Comune di Bari una tariffa più vantaggiosa rispetto a quanto disponibile in base a forme alternative di smaltimento". Questo vuol dire che Campanaro quando dà il parere favorevole sottintende che Bari conferirà i rifiuti alla Newo, cosa che invece il Sindaco di Bari dichiara a mezzo stampa che non è vera, cosa che il commissario Grandaliano dichiara che non è vera.

Abbiamo un parere favorevole del Comune di Bari dove addirittura si chiede alla Newo di compensare con una postazione per veicoli elettrici e con delle giostrine da posizionarsi anche in zona limitrofa al nuovo insediamento industriale.

Ora la domanda è: è possibile che l'assessore Petruzzelli non sapesse nulla? È possibile che l'ingegner Campanaro autonomamente dia parere positivo, sottintenda che ci sia lo smaltimento di rifiuti nel nuovo impianto industriale, chieda la compensazione con tariffa agevolata, chieda la compensazione con giostrine nella zona attigua all'impianto industriale? Che ricordiamo essere a 500 metri dal San Paolo, terra di Bari, a pochissimi mesi da Modugno, a pochissimi metri da Decathlon, dalla zona industriale, dai nostri insediamenti. È possibile che Petruzzelli, Assessore del Comune di Bari, potesse non sapere che il suo dirigente stesse portando avanti un'istruttoria che finiva con un parere positivo per lo smaltimento dei rifiuti e che a sua volta il Sindaco di Bari oggi abbia smentito il lavoro del suo dirigente che dice che addirittura il conferimento del nostro rifiuto speciale sarà oggetto di una scontistica?

Ricapitolando, stiamo costruendo un impianto da 20 milioni di euro di cui 10 li pagano i contribuenti pugliesi, tra cui noi, con la certezza a oggi che nessun rifiuto urbano – se valgono ancora le parole di Grandaliano e di Decaro – sarà conferito in quell'impianto e questo impianto verrà messo sapete dove? Nel reticolo urbano di Bari.

Punto 2. La Newo ottiene l'autorizzazione in zona industriale di Bari proprio vicino alla sede barese di AMIU, a due passi, magari così risparmiamo sul trasporto del rifiuto, è una delle politiche possibili. Noi paghiamo moltissimo, abbiamo una TARI molto elevata perché conferiamo i rifiuti fuori regione. Il paradosso sarebbe se non conferissimo noi, se non avessimo la tariffa agevolata, se non avessimo gli sconti che vuole Campanaro, ma se iniziassimo a veder arrivare i camion, che producono inquinamento ambientale, in agro di Bari per conferire rifiuti delle altre regioni.

Voglio dirvi cosa dice l'ASL a tal proposito. Ha affermato in suo parere in Conferenza dei servizi che "non esiste la necessità di effettuare uno studio epidemiologico in quanto nell'area non si riscontrano particolari criticità in merito ai dati sulla popolazione", cioè l'ASL dà parere favorevole e ritiene che non si debba procedere a uno studio epidemiologico, quindi in base a cosa riteniamo che non ci siano criticità?

Per questo motivo, cari colleghi, troverete il primo ordine del giorno a firma, certo, di noi Consiglieri di opposizione e del Gruppo Misto, ma che speriamo possa trovare l'accordo di tutti quanti, perché mi dispiace per la parte iniziale di tensione, ma questo tema ci deve vedere uniti e ci deve vedere chiari davanti alla popolazione. Noi oggi dobbiamo avere una voce unica perché chi ha

sbagliato deve essere messo da parte e dobbiamo dare un'impronta chiara di lucidità di quello che sta accadendo a Bari.

Com'è possibile che quell'aria non sia monitorata? Non è logicamente possibile concludere che non si riscontrano criticità sanitarie in assenza di uno studio epidemiologico che le escluda o le confermi. Peraltro di questa zona la Provincia di Bari, l'Area metropolitana di Bari – di questo tratta il primo ordine del giorno che vi chiedo di votare – non ha il Registro tumori accreditato, è l'unica delle sei Province a non avere il Registro tumori accreditato. Per questo motivo ritengo che sia opportuno investire il Sindaco di Bari di qualsiasi azione utile affinché anche la Provincia di Bari possa avere il Registro tumori accreditato, perché vi ricordo che quest'area appartiene, secondo ARPA, alla zona C e in zona C, a cui appartengono i comuni di Bari e di Modugno, oltre alle emissioni di traffico veicolare, si rileva anche la presenza di insediamenti produttivi rilevati e questo non lo dico io, lo dice ARPA. Quindi quando l'ASL dice che non esiste la necessità di effettuare uno studio epidemiologico in quanto nell'area non si riscontrano particolari criticità sulla popolazione, si dimentica che quella è zona C per la quale ARPA dice che siamo già in una sede di insediamenti produttivi rilevanti. Lì abbiamo la ditta Tersan che ha il più grande impianto di compostaggio d'Italia, è in via di realizzazione il digestore anaerobico dell'AMIU e in fase di autorizzazione un ulteriore digestore anaerobico sempre di Tersan, pertanto sarebbe opportuno che le autorità competenti, prima di dire che in quell'area non occorre fare un controllo epidemiologico, si rendessero conto di quale area industriale stiamo trattando, che è a ridosso del reticolato abitato di Bari e di Modugno.

Terza considerazione e poi mi avvio a conclusione. Questo impianto di coincenerimento potrebbe confliggere con l'articolo 35 della legge "Sblocca Italia" che dispone un fabbisogno di incenerimento specifico per ogni singola regione in quanto quello pugliese sarebbe inferiore a quanto può produrre la Newo, quindi si creerebbe un impianto addirittura superiore al fabbisogno di incenerimento della regione Puglia secondo la legge "Sblocca Italia". Per di più sembrerebbe che in Puglia non siano neanche previsti nuovi impianti. C'è una delibera di indirizzo di Vendola del 2005 che blocca i termovalorizzatori dell'epoca di Fitto e dice che non ci devono più essere impianti in Puglia. Esiste un atto di pari rango della Regione Puglia che annulla la delibera della Giunta Vendola? Non lo so.

Nel merito, questo impianto che si vorrebbe realizzare in agro di Bari segue un impianto già esistente dell'Itea, quello di Gioia del Colle, che è tre volte più piccolo di quello che si vorrebbe fare a Bari ed è da dieci anni in fase di sperimentazione. Ora quando io scherzo dicendo che non si può sperimentare la chiusura di una strada per un anno, non avrei mai potuto credere che si potesse sperimentare per dieci anni un impianto con la medesima tecnologia che oggi vogliamo impiantare nella zona industriale di Bari. Peraltro per dieci anni stiamo continuando a sperimentare su Gioia del Colle lo smaltimento dei rifiuti speciali, mentre a Bari diamo le autorizzazioni per l'avvio di un nuovo impianto che avrà quella stessa tecnologia, che è tre volte più grande e che non è mai stato sperimentato. Inoltre quello di Gioia del Colle è un impianto che anche pubblicamente il dottor Agostino Di Ciaula ha riferito essere stato attivo solo 44 giorni su dieci anni.

Ora, al di là del merito, è chiaro che questa disinformazione o questa informazione a spot sta creando grandissima confusione. ARPA Puglia sull'impianto di Gioia del Colle, tre volte più piccolo dell'impianto che si vorrebbe realizzare a Bari, ha pareri critici negativi, quindi è anche paradossale come sull'impianto di Gioia del Colle, che da dieci anni è ancora sperimentale, che continuerà ad essere sperimentale, che ha la stessa tecnologia ed è tre volte più piccolo, ci siano delle criticità che invece non emergono sul nulla osta dei pareri positivi dati in sede di Conferenza dei servizi per la Newo. Come hanno fatto gli organismi di controllo a valutare un progetto senza che lo stesso sia mai stato realizzato su questa stessa scala altrove? È vero che questo impianto è

stato prima finanziato e poi approvato ambientalmente, ma non sarebbe stato più opportuno prima prevederne l'impatto ambientale, verificare una tecnologia di quella porta a livello mondiale e poi finanziare con 10 milioni di euro di soldi dei contributi della Puglia quest'opera?

A tutto questo vi devo dire che si aggiunge il parere contrario della Consulta dell'ambiente, un parere che è sulla posta elettronica di tutti noi, un parere che è pubblico.

Ora vedo Elda Perlino che ha raggiunto gli altri componenti della Consulta.

Mi avvio a conclusione. Per noi è importante – di questo tratta il secondo ordine del giorno, il primo è sul Registro tumori accreditato – che il Sindaco, Presidente, chiarisca le posizioni della Ripartizione Ambiente, che anche il Sindaco per una volta – questo lo dico a titolo personale – possa permettersi di dire che un componente della sua Giunta non è completamente informato, è all'oscuro o è complice di un parere tecnico che oggi è il parere che sottende al parere positivo della Conferenza dei servizi...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Spero, signor Sindaco, che lei si renda conto nel chiarire a tutti quanti cosa è accaduto nella Ripartizione Ambiente e affermi anche le gravi responsabilità o sue, o sue e dell'Assessore Petruzzelli, o dell'Assessore Petruzzelli e dell'ingegner Campanaro, o non lo so se l'ingegner Campanaro in autonomia abbia potuto istruire una pratica così complessa e addirittura considerare che la pratica che stava istruendo portava allo smaltimento dei rifiuti nell'impianto Newo quando lei ha tranquillizzato i baresi dicendo che i rifiuti non si sarebbero smaltiti in quell'impianto. Diciamo che lei dice la verità, allora mi auguro che non soltanto insieme possiamo votare la contrarietà all'impianto di coincenerimento della Newo nell'agro di Bari, ma anche che politicamente lo facciamo per la salute dei baresi perché siamo la terra delle speculazioni sulla salute, siamo la terra del dopo Fibronit, del dopo ILVA, del dopo impianti per il biogas. Noi siamo quelli del "dopo", invece oggi noi a Bari dobbiamo essere quelli del "prima".

Per evitare che nella zona industriale ci sia una concentrazione di attività industriali che dopodomani scopriremo che hanno nociuto ai nostri figli, alle nostre generazioni successive, io mi auguro che oggi diamo un bell'esempio di forza amministrativa e politica di Bari, però le chiedo anche che l'attimo dopo lei prenda seri provvedimenti verso l'assessore Petruzzelli e verso l'ingegner Campanaro perché non è possibile che oggi ci troviamo con un'ambiguità del genere e non è possibile continuare a dire: non sapevo, non leggevo. Questo potrà non valere per lei ed è opinabile, ma non penso che possa valere per tutti qua dentro altrimenti chi ci guarda penserà che siamo veramente dei figuranti. Oggi, invece, noi vogliamo dimostrare che non siamo dei figuranti e che crediamo in quello che diciamo, quindi l'appello è affinché il Consiglio comunale all'unanimità possa non soltanto produrre una discussione costruttiva, non per noi, per chi ci ascolta, ma possa anche votare per il Registro tumori accreditato e possa soprattutto votare contro la realizzazione dell'impianto di coincenerimento nella zona industriale di Bari a vantaggio della nostra popolazione, del San Paolo, dei baresi, a vantaggio dei comuni limitrofi, che, tra l'altro, lei rappresenta nelle istituzioni.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Melini.

Come lei ha chiesto più volte nel corso del suo intervento, prima di avviare la discussione cedo la parola al Sindaco che ha da comunicarci informazioni utili allo svolgimento della discussione.

SINDACO DECARO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti, anche ai cittadini che sono presenti oggi, oltre a quelli che ci ascoltano da casa. Io spero di avere la possibilità di spiegare che cosa è successo, con la cronistoria quantomeno, perché ho dovuto studiare, è un mese che sto studiando e sto cercando gli atti che a spot, come diceva la consigliera Melini, sono riuscito a rintracciare, perché la storia è molto lunga.

Ho ascoltato la relazione della consigliera Melini con attenzione e l'ho condivisa quasi totalmente. Consigliera Melini, mi ha tolto una parte della mia relazione, ho condiviso una buona parte, la quasi totalità di quello che ha detto. L'ho ascoltata con attenzione anche perché la giornata di oggi può contribuire finalmente a fare chiarezza su una vicenda che ha degli aspetti – mi prendo la responsabilità di quello che dico – anche opachi probabilmente, al di là delle strumentalizzazioni politiche, dell'utilizzo di questa vicenda anche per questioni elettorali – si vota tra qualche giorno. Non mi riferisco a lei, consigliera Melini, che ha fatto una relazione sobria nei toni. Ci sono stati anche toni aspri, un po' eccessivi. Io per primo, però, pretendo la verità su quello che è successo in questi mesi e in questi anni.

Non so se avete visto in questi giorni *L'ora più buia*, un film famoso dove ad un certo punto Churchill usa un'espressione un po' forte: "A volte l'uomo inciampa nella verità, ma nella maggior parte dei casi chi è sicuro di essere in pace con la sua coscienza si rialza e continua per la sua strada". La mia strada è quella di difendere la comunità e di difendere il territorio nel quale vivo e nel quale vivranno le mie figlie, un territorio che deve essere difeso da una decisione che credo sciagurata, che è quella di realizzare e di finanziare un impianto che confligge con la programmazione regionale in materia di rifiuti solidi urbani – queste sono le anomalie – e confligge anche con l'atteggiamento dell'amministrazione comunale che, come tutti sanno, sta procedendo verso la raccolta differenziata con il sistema di raccolta porta-a-porta spinto, con tanti sacrifici anche da parte dei cittadini, con un investimento finanziario importante e sacrifici dei cittadini che devono cambiare le loro abitudini; parliamo di quasi 50 mila abitanti su 320 mila e sfioriamo punte dell'80 per cento di raccolta differenziata in alcuni quartieri.

La vicenda ha origini lontane purtroppo, molto lontane. Nel passato sembrava ci fosse la volontà di realizzarlo questo impianto. È per questo, forse, che i dirigenti hanno pensato che il vertice, l'amministrazione, cioè io, fosse a conoscenza di queste decisioni che si stavano assumendo? Ho ripercorso la vicenda in questo mese dal 7 dicembre e mi sono ritrovato in una sorta di commedia dell'assurdo.

Devo fare una precisazione ai cittadini perché chi sta seduto in quest'aula sicuramente lo sa che le norme purtroppo consentono alla tecnostruttura di gestire esclusivamente sotto il profilo tecnico un procedimento del genere. Tutta la legislazione più recente soprattutto sottrae la competenza agli organi politici, al Consiglio comunale, alla Giunta e al Sindaco, forse per evitare l'effetto NIMBY ("non nel mio giardino"). Io Sindaco – è una cosa di cui discutiamo spesso anche all'interno dell'Associazione nazionale dei Comuni – devo stare anche attento ad interloquire con i dirigenti durante questo processo di natura tecnico-amministrativa perché rischio di commettere un reato, un abuso se mi interesso a un parere che sta per esprimere un dirigente all'interno di una Conferenza dei servizi. Per esempio in questo caso specifico c'è un parere del dirigente reso in Conferenza dei servizi che vale come parere ad una variante allo strumento urbanistico in deroga al Testo Unico che prevede che non sia il dirigente ad esprimere il parere; sappiamo tutti che i pareri sulle varianti allo strumento urbanistico sono di competenza non del Sindaco, non della Giunta, ma del Consiglio comunale, però questo è.

Qualcuno mi accusa di essere intervenuto tardivamente, altri mi rinfacciano che forse, essendo a conoscenza del procedimento, poi ho cambiato idea per evitare o per cavalcare la protesta. In tre

anni e mezzo che faccio il Sindaco non mi sono mai fermato davanti alle proteste se condivido le cose. Ascolto tutti, però credo di avere una responsabilità in più, insieme alla Giunta, insieme al Consiglio comunale, anche su alcune questioni, che è quella della decisione, che normalmente ho sempre preso. Né ho difficoltà ad ammettere di essere stato all'oscuro del fatto che l'idea di realizzare questo impianto – che ho avvertito dal primo giorno in cui mi è stato presentato dai proponenti perché a me è stato presentato da loro questo impianto e ho detto loro no – continuava nonostante la mia netta contrarietà, continuava nel frattempo a prendere forma il provvedimento nell'atto comunale, sia nel procedimento regionale di autorizzazione, sia in quello relativo al finanziamento da parte di Puglia Sviluppo, e io ho avuto conferma di tutto ciò soltanto agli inizi di dicembre.

Chiariamo, quindi, che il Comune esprime un parere consultivo, così come è stato espresso dal Comune di Modugno, solo che il Comune di Bari ha espresso un parere con il tecnico, il Comune di Modugno ha espresso un parere con l'Assessore e il Sindaco, non con un parere di carattere tecnico.

Quando il Sindaco sente parlare per la prima volta di questo impianto sperimentale credo che fosse nel 2010, facevo il consigliere regionale all'epoca e la Regione stava sperimentando, mi dicevano, a Gioia del Colle un impianto particolare. Quando sono diventato sindaco me ne ha parlato all'epoca il direttore dell'assessorato regionale all'ambiente, mi ha detto che c'era un buon impianto a Gioia del Colle, ma mai ho pensato che fosse un impianto che doveva sorgere a Bari, era una sperimentazione. La prima volta che sento parlare di questo impianto a Bari lo sento dalla viva voce dei proponenti che vengono in ufficio nemmeno direttamente come i proponenti, ma attraverso una banca che mi aveva chiesto un appuntamento – sto riscontrando la data nelle mie agende che sono pubbliche perché sono informatiche – mi arriva una richiesta da parte di una banca e mi trovo i proponenti di questo progetto perché uno di loro ho capito che era il proprietario della banca, uno era dalla società che aveva progettato e poi c'era la progettista.

Innanzitutto vediamo che tipo di impianto è. Si tratta della realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi. L'impianto lo propongono come se fosse una cosa miracolosa: metti il rifiuto indifferenziato, il sottovaglio secco, e ti escono delle palline di silicio. Questa è la proposta che fanno, che dicevano già in essere a Gioia del Colle e mi viene proposta dai proponenti.

Io ai proponenti faccio tre domande; indipendentemente dalle emissioni dell'impianto, che sembra miracoloso, faccio tre domande. Esiste da qualche parte nel mondo? No. La risposta è: e proprio a Bari lo dovete fare? È innovativo, ma lo dobbiamo fare proprio noi? Poi capisco perché erano venuti e lo volevano fare a Bari, c'erano delle premesse, dei rapporti che avevano avuto con l'AMIU che conferiva i rifiuti per fare la sperimentazione.

Dopodiché la seconda domanda che ho fatto è: quanto risparmiamo noi? Venendo lì, anziché andare in discarica o negli altri impianti, quanto risparmio? 2, 3 euro, forse 4 euro. A fronte dei 100 euro a tonnellata che spendiamo, che interesse ho a realizzare un impianto di questo tipo? Non è che vado dai cittadini e dico: scusate, risparmiamo il 30 o il 40 per cento della TARI, che ne dite? Facciamo una consultazione pubblica, ci facciamo spiegare come funziona. Se funziona lo teniamo; se non funziona, siccome si fanno le misure al camino, lo spegniamo. Ma siccome non ci risparmiamo niente, ho detto ai proponenti: che venite a fare? Non mi interessa, non è un impianto che interessa all'amministrazione, non ci risparmiamo nemmeno.

Che rifiuti mettiamo dentro? Il sottovaglio secco dell'indifferenziato. Era in totale contrasto con quello che in quei giorni stava facendo l'amministrazione comunale, cioè stavamo facendo la raccolta differenziata porta-a-porta, quindi l'indifferenziato non dovrebbe esistere più o dovrebbe

essere ridottissimo; se è ridotto, è inutile che mi fai un impianto così grande perché io di indifferenziato avrò pochissimo. Se mi fai un impianto grande che per stare in piedi economicamente deve funzionare, vuol dire che mi devi portare il rifiuto da fuori e non sono mica matto che mi vado a prendere il rifiuto da fuori! Ho risposto a queste persone che io l'impianto non lo voglio.

Per fortuna chiamo il presidente dell'AMIU dell'epoca, Grandaliano, e gli dico che impianti di questo genere non ne voglio, anche perché capisco nell'interlocuzione che volevano che l'AMIU facesse anche una società in questo senso. Per fortuna c'è un'intervista rilasciata ad un quotidiano da parte dell'ex presidente dell'AMIU che dice che questa proposta a tre, Itea, Newo e AMIU, fu portata nell'assemblea dei soci nel 2014, all'amministrazione comunale c'era il Sindaco Decaro che ritenne questa sperimentazione non strategica; il Sindaco di Bari ribadisce che la Newo è andata a proporre il progetto direttamente a Decaro e Decaro ribadisce il no, perché io ho chiamato l'AMIU per dire: che sta succedendo? Noi non diamo rifiuti, questa cosa a noi non interessa.

Quando il Sindaco dovrebbe venire a conoscenza del procedimento? Sono stato accusato di essere bugiardo da qualcuno, ma bugiardo non lo sono visto che sto qua a dire la verità. Io avrei dovuto saperlo il 10 ottobre 2017, cioè qualche giorno fa, perché, a seguito del completamento della procedura, viene mandata l'autorizzazione in Regione e per conoscenza viene trasmessa al Sindaco, quindi viene trasmessa al Sindaco per conoscenza il giorno che è stata autorizzata. Non sarei potuto entrare nel merito per il discorso che vi ho detto prima, che è una questione di carattere tecnico; vediamo poi perché, che cosa doveva valutare il tecnico, ma non sarei potuto entrare anche se l'avessi vista il 10 ottobre. Il 10 ottobre non l'ho vista come si può vedere all'interno del protocollo del Comune perché non è stata scaricata, non è stata protocollata. Non voglio nemmeno dire che ciò sia legato all'assenza del mio capo di gabinetto che in quei giorni si era operato perché non l'avremmo aperta lo stesso. Sono tante le note che non vengono aperte, ne arrivano ottocento al giorno al Sindaco, quelle interne normalmente non le aprono nemmeno perché ti aspetti che qualcuno ti venga a parlare se c'è un problema.

Dopodiché, però, sono intervenuto tardi? Qualcuno dice che sono intervenuto tardi. Io vengo a sapere di questa cosa sapete come? Con un messaggio che mi ha mandato una persona di Modugno che conosco tra il 5 dicembre e il 7 dicembre, ho il messaggio sul telefono. Intervengo subito perché il 7 faccio il comunicato stampa e sempre il 7 chiamo la Regione e chiedo un incontro. Sento l'Assessore di Modugno – che ho visto che è qui presente – sento il Sindaco di Modugno, andiamo in Regione all'assessorato regionale all'ambiente con i tecnici dell'ambiente e l'Assessore che fa venire il presidente dell'AGER. Lì motivo il mio dissenso e dico che il mio dissenso vale come quello di Modugno perché se hanno scritto delle motivazioni il Sindaco e l'Assessore di Modugno, valgono anche quelle del Sindaco di Bari e le motivo: dico che l'impianto va contro la programmazione regionale dove è imposto a tutti di fare il porta-a-porta e la raccolta differenziata, va contro la volontà del Comune che deve fare il porta-a-porta e la raccolta differenziata, va contro la programmazione regionale che non può finanziare un impianto privato se ha detto nella programmazione che si finanziano solo quelli pubblici e – quarto motivo che è quello più importante – non si può finanziare e realizzare un impianto che non è previsto nel Piano regionale dei rifiuti, dove è solo citato come una tecnologia innovativa. Siccome io ho partecipato alla stesura del Piano dei rifiuti fino a quando sono stato in Regione, so come funziona: un impianto lo devi localizzare, devi dire che va lì, devi dire quali rifiuti ci porti, i volumi, i flussi. Rispetto a questo tipo di impianto non c'è niente, è citato, ma non è localizzato, quindi per me –dissi quel giorno – non si può fare.

Sono arrivato tardi? Non lo so, non credo perché dopo essere andato all'assessorato il 13 – abbiamo fatto un verbale, quindi l'assessorato e i tecnici lo sanno – l'Assessore mi dice: manda una lettera al

Presidente, a me e all'ufficio che si occupa di questo procedimento. Io la lettera l'ho mandata il 17 dicembre mentre l'autorizzazione regionale è stata concessa con determina dirigenziale il 25 gennaio scorso, quindi la mia nota è arrivata 38 giorni prima della chiusura formale del procedimento, non mi sembra tardiva, c'erano 38 giorni. Del resto quello che vi sto dicendo – ho tutti gli atti qua, ho studiato anche sabato e domenica e stamattina mi sono dovuto alzare alle cinque – sta nelle premesse dell'atto dirigenziale dove c'è scritto che l'accelerazione del rilascio dell'autorizzazione è legata al finanziamento pubblico, cioè: dobbiamo fare presto perché dobbiamo finanziarlo con i fondi del pubblico, con Puglia Sviluppo. La mia nota, quindi, non è arrivata tardi, è allegata, solo che non è stato dato riscontro né a me, ma non mi dovevano dare riscontro, né ne è stato dato riscontro nell'atto che poi approva 38 giorni dopo, non abbiamo trovato più niente nell'atto.

Queste sono le cose che ho fatto come Sindaco. Che cosa ho fatto dopo? Dopo mi sono andato a studiare tutta la documentazione. Per esempio da questa nota di venerdì, quindi non di un mese fa, il Consiglio di amministrazione dell'AMIU fa tutta la storia e dice che i primi contatti con la società Itea del gruppo Ansaldo sono avvenuti nel 2011 – datemi qualche minuto, vi prego, sarò veloce, sto anche correndo per evitare di togliere tempo a voi – ed è stato sottoscritto il protocollo d'intesa con Itea giusta nota del 12.07.2013, che non prevede nessun obbligo in capo all'AMIU, ma costituiva una manifestazione di intenti per avviare una collaborazione – perché questi devono fare una sperimentazione e i rifiuti li devono prendere da qualche parte – per cui poi il Consiglio di amministrazione decide di dare i rifiuti. Il 9.09.2013 il Consiglio di amministrazione ha preso atto degli esiti della visita del consigliere Gaetano Cataldo – quindi non parliamo del Consiglio di amministrazione AMIU targato Decaro, non parliamo nemmeno del Consiglio di amministrazione precedente che ho comunque ereditato, ma di quello precedente ancora – che era andato a fare una visita e stiamo parlando del 2013. Per queste ragioni si è proceduto alla stipula di un protocollo attuativo.

Il Consiglio di amministrazione ad un certo momento prova anche a farsi finanziare da Puglia Sviluppo, fanno la lettera con la quale dicono che vorrebbero farsi finanziare questa cosa, che sembra una sperimentazione perché chiedono 900 mila euro, non 30 milioni, e poi scrivono a Puglia Sviluppo e dicono "non ne vogliamo sapere più niente, non ci interessa più, non la vogliamo fare più questa cosa, non è una cosa che ci interessa" perché nel frattempo hanno chiamato il socio. Io non c'ero, però per fortuna l'Assessore quel giorno ha letto che c'erano degli impianti all'ordine del giorno, non c'era documentazione e ha detto: se ci sono impianti che interessano, non posso parlare io, dovete parlare con il Sindaco. Sono venuti dopo mesi e anni a parlarne. Per fortuna non è mai stata data continuità a questa cosa, nel senso che quella volontà del Consiglio di amministrazione di sperimentare, di poter realizzare insieme a Itea questa attività non è mai andata a buon fine perché il socio in assemblea dei soci non ha mai dato nessun tipo di autorizzazione. Questa cosa si è arenata soprattutto quando sono venuti da me e io ho detto che non avevo intenzione di andare avanti.

Che parere è stato dato da parte del dirigente del Comune? Il Dirigente del Comune si esprime su due questioni. Per quanto riguarda la parte urbanistica dice che urbanisticamente l'impianto è compatibile, però c'è una mini variante, che per legge – sono andato a studiare – si può fare così e il procedimento prevede che noi siamo espropriati tutti della possibilità di dire "non lo voglio là dal punto di vista urbanistico" perché una volta espresso il parere, lo fa direttamente il dirigente – mi sono andato a prendere gli atti dell'Avvocatura di qualche mese fa, di qualche anno fa su questo tema. Poi si esprime dal punto di vista delle emissioni, cioè dice che "le prestazioni della tecnologia per il trattamento rifiuti sono frutto di diverse campagne di ricerca dal 2006 al 2014 anche con rifiuti provenienti dall'impianto di trattamento dell'AMIU". Anche qui sono andato a vedere perché se si dice dal 2006 e dal 2014, e poi era partito anche prima quell'impianto, uno pensa che l'hanno sperimentato per tanto tempo l'impianto di Gioia del Colle, invece no, solo per 45 giorni. In tutti

questi anni è stato sperimentato per 45 giorni e di quei 45 giorni l'ARPA – che poi dà parere favorevole in Conferenza dei servizi – a un certo punto, per quanto riguarda la richiesta di rinnovare la sperimentazione, non per realizzare l'impianto a Bari, ma per rinnovare l'autorizzazione a sperimentare a Gioia del Colle, scrive "in ogni caso, date le criticità evidenziate nel corso delle attività pregresse sull'impianto in questione comunicate alle autorità competenti e ai soggetti interessati, questo servizio non ritiene consigliabile procedere a ulteriori autorizzazioni per sperimentazioni di questo tipo" cioè dice: siccome i risultati non sono buoni, non andate avanti con la sperimentazione. Poi invece spiegando in Conferenza dei servizi – mi sono studiato tutto, non voglio entrare nei tecnici – alla fine l'ARPA ha dato un parere di tipo favorevole.

Poi ci sono le emissioni inquinanti su cui il dirigente ovviamente si esprime sulla base di alcune verifiche che sono state fatte da un professionista e degli atti che sono stati consegnati, scrive che "con riferimento all'analisi degli impatti relativi alle emissioni inquinanti richiesta dalla commissione interdisciplinare e dalla VIA, si prende atto dello studio degli impatti cumulativi che dice: dall'analisi degli impatti relativi al quadro emissivo attuale per gli inquinanti presi in considerazione emerge che l'apporto delle potenziali emissioni dell'impianto Newo risulta essere irrisorio" quindi il parere è favorevole.

L'unica anomalia che ho riscontrato tecnicamente – faccio anch'io l'ingegnere nella vita e mi sono studiato le carte – una cosa che non può stare in una dichiarazione tecnica è sicuramente la parte relativa alle misure di compensazione. Il dirigente a un certo punto scrive "tutto ciò premesso, si esprime il seguente parere favorevole" perché lui ha fatto il suo mestiere, ha chiamato anche gli altri tecnici, non è che l'ha fatto di nascosto, ha chiamato tutti i tecnici del Comune per poter esprimere il parere. Ad un certo punto ci sono delle prescrizioni, una è quella delle misure di compensazione, che secondo me si possono fare solo con una delibera di Giunta. Questa è una cosa che sto guardando, ma non posso fare ricorso a un parere del mio tecnico, mi ha spiegato all'Avvocatura; è una cosa che stiamo vedendo all'interno.

L'elemento importante su cui ci concentriamo trenta secondi, che ci fa capire come per fortuna poi usciamo da questa situazione, spero, è questa: "il parere è favorevole di compatibilità ambientale sul progetto in esame, a condizione che il proponente rispetti tassativamente le prescrizioni di seguito descritte"; una prescrizione, la prima, è: "rifiuti ammessi al trattamento: dovranno avere origine esclusivamente dal ciclo di gestione dei rifiuti urbani; non dovranno essere ammessi al trattamento rifiuti solidi o liquidi di differente tipologia; in via prioritaria dovranno essere accolti rifiuti prodotti dall'impianto di AMIU Puglia e provenienti dal comune di Bari; potranno, ove residui disponibilità nei limiti dei flussi in ingresso indicati, in via secondaria essere accolti solo ed esclusivamente flussi da altri impianti comuni della città metropolitana di Bari sempre della stessa tipologia" cioè il dirigente dice: il parere è favorevole, ma l'unica possibilità che hai è che i rifiuti o vengono da Bari...

PRESIDENTE: Sindaco, un momento. Dal pubblico provengono dei rumori molesti per cui invito a fare silenzio altrimenti sarò costretto all'allontanamento delle persone dall'aula.

Prego, Sindaco.

SINDACO DECARO: No, allontanare no, non sta succedendo niente; ci sono dei cartelli, ma non li vediamo nemmeno da qua, quindi non ci creano nemmeno disturbo, non riusciamo a leggere che c'è scritto...

(Interventi dal pubblico)

SINDACO DECARO: Non lo so, non dipende da me, non gestisco l'aula. Io non riesco nemmeno a leggere che cosa c'è scritto...

PRESIDENTE: Chiedo scusa, il Regolamento non lo consente, ma se vi limitate semplicemente a tenere un cartello credo che non facciate male a nessuno, per cui va bene così, però non fate confusione, cerchiamo di far concludere l'intervento al Sindaco.

SINDACO DECARO: Dicevo che viene detto che praticamente il parere è favorevole, ma ci sono delle prescrizioni e la prima prescrizione è che l'unica possibilità è di usare o rifiuti che vengono da Bari o, se avanza un po' di spazio, rifiuti che vengono dagli altri comuni dell'area metropolitana di Bari...

(Interventi dal pubblico)

PRESIDENTE: Chiedo scusa, mi rivolgo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Carrieri, non iniziamo la discussione con il pubblico. Invito il pubblico a seguire con ordine e calma la seduta.

SINDACO DECARO: Io proseguo, mi sto per avviare alle conclusioni.

Nel frattempo, dopo aver scritto alla Regione il 17 dicembre, mi arriva una nota dell'AMIU il 5 febbraio che dice: "AMIU Puglia non ha in essere alcun rapporto contrattuale con la società Newo né tantomeno alcun accordo di collaborazione, né impegno che prevede il conferimento dei rifiuti biostabilizzati presso l'impianto di ossicombustione a realizzarsi. La sua volontà" – cioè la mia – "di non conferire all'impianto della Newo i rifiuti trattati negli impianti di biostabilizzazione di AMIU Puglia è pertanto pienamente rispettata oltre che condivisa. Del resto è bene precisare che AMIU Puglia non avrebbe potuto assumere impegni in tal senso perché gli impianti di biostabilizzazione della stessa sono impianti di piano destinati al trattamento di rifiuti urbani e i flussi di rifiuti indifferenziati da avviare a smaltimento sono per legge regionale dell'AGER".

Non poteva esprimersi direttamente l'AMIU, quindi io scrivo prima all'Avvocatura e riprendo tutto quello che ho detto alla Regione e anche l'assenza di rifiuti di cui mi parla AMIU, poi scrivo al dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi per fare un accesso agli atti, anche perché risulta che il 23 giugno 2016 è stato modificato l'avviso per la presentazione dei progetti promossi da grandi imprese e dopo che è stato presentato il progetto si modifica e si dice "è finanziabile l'impianto attraverso la tecnologia dell'ossicombustione con il recupero di materia senza utilizzo di risorse idriche" quindi questo impianto che prima non era finanziabile adesso diventa finanziabile, però c'è scritto nell'avviso, nel regolamento, esplicitamente all'articolo 4 che "saranno valutate favorevolmente solo le iniziative che prevedono il trattamento dei rifiuti prodotti nell'ambito della Regione Puglia" quindi io scrivo a Puglia Sviluppo e dico: siccome qua risulta che l'ammissibilità a finanziamento è legata ai rifiuti della Puglia, ci dicono che nel piano che è stato presentato – almeno nella parte che abbiamo visto, che è pubblica – è scritto esplicitamente che i rifiuti l'impianto li prende dall'AMIU, l'AMIU dice che non dà i rifiuti, l'Agenzia regionale almeno pubblicamente ha detto che i rifiuti non li può dare perché l'impianto non sta nel Piano dei rifiuti, sicuramente allora decade il finanziamento, primo, perché il piano economico-finanziario è basato sui rifiuti dell'AMIU che non ci sono, secondo, perché è proprio il finanziamento che dà la possibilità di averlo se l'impianto prende i rifiuti della Puglia, ma se i rifiuti dalla Puglia non ci sono

perché l'AGER non li può dare, vuol dire che decade il finanziamento. Questo per quanto riguarda il finanziamento. Puglia Sviluppo non ha ancora risposto.

Contemporaneamente, avendo scritto al dirigente della Sezione Compatibilità e Ricerca dei Servizi Produttivi, la Regione, con il suo dirigente delle Opere Pubbliche, ha scritto una nota, inviata dal Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, dicendo che "A fondamento delle positive valutazioni c'è la localizzazione dell'impianto che viene descritto localizzato all'interno di un'area industriale limitrofa all'impianto industriale AMIU Puglia, questo per favorire un abbattimento delle emissioni nell'intera zona della città di Bari, che in assenza dell'impianto proposto verrebbe interessata da traffico veicolare generato dal trasporto dei rifiuti residuali verso discariche finali. Orbene, da dichiarazioni di stampa" – c'è scritto qui, in realtà c'è la mia nota – "rese dal Sindaco e dal commissario ad acta dell'Agenzia AGER Puglia si apprende che la valenza localizzativa dell'impianto sarebbe messa in discussione dal mancato conferimento dei rifiuti dell'AMIU Puglia. Ne consegue che questo dipartimento ritiene vi siano le condizioni per avviare approfondimenti e ove si dovessero riscontrare difformità in ordine a quanto prodotto, si valuti l'opportunità di un annullamento in autotutela della determinazione dirigenziale n. 007".

L'ufficio che ha rilasciato l'AIA scrive all'AGER e chiede di trasmettere le note ufficiali pertinenti all'oggetto formalmente e l'AGER risponde che "l'impianto per lo smaltimento rifiuti ad ossicombustione di realizzazione privata che potrebbe sorgere nella zona industriale di Bari-Modugno non è inserito nel Piano regionale dei rifiuti pertanto l'AGER, così come nelle proprie competenze previste dalla normativa regionale, non destinerà al suddetto impianto alcun flusso di rifiuti urbani prodotti dagli impianti di biostabilizzazione della Puglia" quindi non ci sono i rifiuti perché questo impianto non c'è nel Piano regionale dei rifiuti.

La Regione ha mandato queste note al Comune e il dirigente dell'ufficio, richiamando il proprio parere, dice: il parere era favorevole, ma c'è una prescrizione, la prescrizione è che i rifiuti siano della città di Bari o dell'area metropolitana; siccome mi è arrivata sia la lettera dell'AMIU che quella dell'AGER che dicono che non è possibile utilizzare rifiuti che vengono da Bari e dall'area metropolitana di Bari... Nello specifico c'è scritto: "non trova attuazione la prescrizione di cui al parere comunale recepita nel provvedimento autorizzativo" – cioè la prescrizione del Comune viene ripresa anche nell'AIA e si dice che bisogna rispettare le prescrizioni del Comune – "in altre parole, non risulterà possibile, al contrario di quanto prescritto dal Comune di Bari" – dice il dirigente del Comune – "e poi stabilito nel provvedimento regionale, introdurre al trattamento dell'impianto Newo esclusivamente i rifiuti della tipologia stabilita e provenienti da territori nel parere specificati (città metropolitana di Bari). Non trovando attuazione tali prescrizioni, non si avvera una condizione posta a fondamento del parere favorevole comunale prima e conseguentemente del provvedimento regionale. Le prescrizioni in questione, peraltro, hanno contenuto analogo a quello stabilito nel Comitato VIA regionale" – cioè stanno nel parere del Comune, si ritrovano nell'AIA e stanno anche nel parere della VIA del Comitato regionale" – "la localizzazione dell'impianto è da valutarsi favorevolmente allorquando i rifiuti alimentati al trattamento siano prodotti nell'ambito di una gestione territoriale e locale e primariamente nella zona urbana. Tanto si segnala a codesto servizio richiedendo il riesame della determinazione n. 7 del 25.01.2018 finalizzato a nuove conseguenti determinazioni". Praticamente il dirigente dice: non trovando attuazione tali prescrizioni, non si avvera una condizione posta a fondamento del parere favorevole comunale prima e poi del provvedimento regionale conseguente, quindi non c'è più il parere favorevole da parte del Comune di Bari perché se non è rispettata la prescrizione e il parere era favorevole con quella prescrizione, adesso il parere non è più favorevole, per cui il dirigente ha scritto all'ufficio regionale di rivedere quell'autorizzazione che era stata data perché il parere del Comune di Bari non è più un parere favorevole. Questo per quello che riguarda le autorizzazioni.

Per quello che riguarda la questione del finanziamento stiamo attendendo che Puglia Sviluppo ci dia una risposta sulla base delle risposte che gli sta dando la Newo. La Newo sta dando una risposta rispetto al fatto che Puglia Sviluppo dice: come mai hai detto che prendi i rifiuti dall'AMIU se qua mi risulta da tutti gli incartamenti che l'AMIU non ti può dare i rifiuti e quindi quel piano economico-finanziario non sta in piedi? L'ammissibilità a finanziamento, quindi, non c'è perché complessivamente i rifiuti non possono venire da fuori Puglia e l'AGER ha detto che non possono arrivare dalla Puglia. Ci aspettiamo, perciò, che oltre a veder decadere l'autorizzazione dell'impianto, contemporaneamente ci sia – anzi, dovrebbe arrivare anche prima – l'assenza del finanziamento.

Ora io ringrazio innanzitutto la Regione per aver riaperto la procedura che ci è stata messa a disposizione per rivedere il tutto sulla base del parere del Comune, dell'AGER e dell'AMIU. Questa vicenda, come ho detto prima, è nata nel 2011, io non c'ero nemmeno in Consiglio comunale. Non mi voglio difendere dalle accuse, che in alcuni casi sono state probabilmente anche ingiustificate. Io sono qui oggi anche perché non mi voglio sentire solo, voglio che ci siano i cittadini e ci sia il Consiglio comunale in questa battaglia perché, come diceva qualcuno, "si può scegliere" – anche questa è una citazione – "tra una bugia che fa vivere o una verità che fa morire"; io ho scelto la verità non certo per morire, ma perché solo attraverso l'esercizio della verità sono sicuro che avrò a mio fianco i cittadini e i Consiglieri comunali in questa battaglia che è di difesa delle prerogative della politica e dei Consiglieri comunali ed è una battaglia in difesa della nostra comunità e del nostro territorio.

Da Sindaco vi chiedo di individuare un ordine del giorno che possa essere condiviso, che parta magari dalle considerazioni che ha fatto la consigliera Melini. Non so se c'è bisogno di una sospensione, non so se la posso proporre io una sospensione di mezzora per potersi sedere, valutare gli ordini del giorno che sono arrivati a partire da quello che è stato esplicitato dalla consigliera Melini e scrivere insieme un ordine del giorno che ci permetta di far assumere al Consiglio comunale una posizione unitaria che dia più forza a questa volontà di non realizzare e non finanziare un impianto che – io non ho nemmeno studiato le emissioni che ha – è inutile perché stiamo facendo la raccolta differenziata porta-a-porta, è un impianto del quale non conosciamo i risultati perché non è mai stato realizzato al mondo, è un impianto iniziato tanto tempo fa, sperimentato, ma mi dicono solo per 45 giorni. Il fatto dei 45 giorni non l'ho verificato, devo dire la verità, anzi, mi dicono 44 giorni. Tutti gli altri dati li ho visti, questo fatto dei 45 giorni non l'ho trovato, però mi è stato detto da più parti, per correttezza lo devo dire. Invece tutti gli altri dati che ho citato, i numeri, le frasi sono atti, documenti che in questo mese mi sono studiato.

Credo che potremmo trovare la soluzione di un ordine del giorno condiviso che parta dalla volontà di non realizzare questo impianto perché è inutile, perché è in controtendenza con la raccolta porta-a-porta e la differenziata, perché non è giusto spendere soldi pubblici per finanziare un impianto privato, perché comunque dal punto di vista urbanistico non credo che si possa fare – lo verificiamo nuovamente con l'Avvocatura – una variante, anche se piccola, allo strumento urbanistico solo con una dichiarazione del dirigente senza che avesse nemmeno una delega (non c'era nemmeno una delega, si può fare, ma non c'era nemmeno una delega). Cerchiamo di capire come possiamo fare un ordine del giorno che ci dia più forza, quindi io mi sentirei di chiedere una sospensione, non so, di venti minuti, mezzora, per poter condividere un ordine del giorno sulla base degli ordini del giorno presentati, partendo dall'ordine del giorno della consigliera Melini che io mi sento di condividere in buona parte.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Ha fatto una richiesta di sospensione che io metterei all'attenzione del Consiglio. Prego, consigliere Di Rella.

CONSIGLIERE DI RELLA: Sindaco, Presidente, stasera siamo, credo, tutti qua non per processare qualcuno, ma per esprimere un chiaro, possibilmente unanime, dissenso rispetto alla costruzione dell'inceneritore. Lei, però, Sindaco, dal punto di vista istituzionale deve essere garbato perché non è possibile che dopo una sua dissertazione di circa quaranta minuti, senza che si svolga alcun dibattito, quindi imbavagliando gli altri, lei cerchi di tirar fuori un ordine del giorno. Sulla base di cosa, semplicemente dell'ottima introduzione della consigliera Melini e del suo comizio? Lei ha fatto un comizio, allora deve consentire anche a noi di intervenire perché nessuno di noi si è levato in piedi e ha chiesto al Presidente, che ha fatto benissimo a darle tutto il tempo di cui lei aveva bisogno perché aveva molte cose da chiarire, di non farla parlare. Francamente, però, l'idea di sospendere la seduta dopo il suo intervento senza che altri possano in contraddittorio far emergere elementi utili, questi sì, alla stesura di un ordine del giorno possibilmente condiviso mi sembra scorretta. Visto che io le riconosco invece correttezza istituzionale, mi auguro che lei chieda al Presidente di non porre in votazione questa richiesta se non dopo che il dibattito si sia concluso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere.

Prego, Sindaco.

SINDACO DECARO: Vorrei chiarire la mia posizione perché sono stato chiamato in causa. Consigliere Di Rella, l'ordine del giorno può essere condiviso, ovviamente il dibattito sull'ordine del giorno si fa dopo, nessuno sta chiedendo di non fare il dibattito...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DECARO: A oggi sono stati presentati tre o quattro ordini del giorno, quindi la proposta può essere quella di scegliere un ordine del giorno condiviso e dopo fare il dibattito sull'ordine del giorno, su come ciascuno di noi la pensa, anche mettendo in discussione il Sindaco.

Io non ho fatto un comizio, consigliere Di Rella, io ho risposto puntualmente non solo ai problemi che sono stati sollevati oggi, io ho provato a rispondere anche a tutto quello che ho letto sulla stampa, a tutte le dichiarazioni...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sindaco, quindi lei non sta ritirando la sua richiesta di sospensione?

SINDACO DECARO: Io ho fatto una proposta.

PRESIDENTE: Dopo un intervento a favore e un intervento contro, devo mettere in votazione la proposta del Sindaco finalizzata alla redazione di un ordine del giorno condiviso stante l'importanza del problema. È ammesso un intervento a favore e un intervento contro. Chi interviene a favore? Vi dovete iscrivere, scusate, io voglio capire chi interviene a favore e chi interviene contro. Lei sta intervenendo a favore o contro?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sull'ordine dei lavori, prego.

CONSIGLIERA MELINI: È stato presentato un ordine del giorno a firma di tutti noi ed è sul Registro tumori; un altro ordine del giorno è quello conclusivo che riassume il mio intervento

introduttivo e non è solo mio, è a firma di tutti coloro che sono alle mie spalle compreso il Movimento 5 Stelle; un altro ordine del giorno è del Movimento 5 Stelle e non è in contraddittorio con il secondo, ma riguarda un'altra cosa ancora. Quindi io la prego veramente, sono tre cose diverse, se lei vuole...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Non so la maggioranza, ma noi siamo compatti su tre ordini del giorno che sono uno diverso dall'altro.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Chiedo scusa Sindaco. Consigliera Melini, voglio solo chiarire che i tre ordini del giorno... anzi, sono quattro gli ordini del giorno, sono stati presentati durante...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Un attimo, voglio chiarire l'articolazione della presentazione degli ordini del giorno e delle mozioni. Sono arrivate quattro mozioni: due presentate dalla consigliera Melini, una dal Movimento 5 Stelle e l'altra dal consigliere Carrieri. Sono appena arrivate, l'ultima del consigliere Carrieri è stata presentata alle 18.14, quindi credo...

CONSIGLIERA MELINI: Presidente, lei...

PRESIDENTE: No, devo finire. Ora c'è la volontà di chiedere la sospensione di mezzora, che chiaramente sarà votata dal Consiglio. È un desiderio legittimo stante l'importanza del problema, finalizzato a trovare una soluzione condivisa. Considerato che la discussione verrà fatta o ci dovesse essere un accordo su un ordine del giorno o non ci dovesse essere questo accordo – la discussione comunque andrà avanti dopo la sospensione, nessuno può imbavagliare la discussione – è ammesso un intervento a favore e un intervento contro. Prego, chi vuole intervenire? Consigliere Bronzini, prego.

CONSIGLIERE BRONZINI: Grazie, signor Presidente. Io credo che non trattasi di comizio per quanto riguarda l'intervento del Sindaco, ma di una relazione molto dettagliata, nonostante, devo dirlo, ahimè, i tempi invece ristretti che avrebbe meritato l'argomento giusto per l'esposizione. Credo che il Sindaco sia stato anche molto chiaro nell'esprimere una condivisione percentualmente abbastanza elevata con la sintesi dell'esposizione della consigliera Melini, ma io parto da un altro presupposto.

È evidente, qualcuno ne ha fatto anche cenno, che siamo in un momento particolare della politica generale e quindi probabilmente quest'aula può servire anche a qualcuno per ridire sempre le stesse cose. Io credo che quest'aula e noi tutti Consiglieri, a partire dall'amministrazione, oggi abbiamo una grande responsabilità: la responsabilità di dire in modo chiaro e senza eventuali dubbi nelle menti e nei sentimenti di chi ci sta ascoltando dal vivo qui in aula e di chi ci sta ascoltando in remoto, che questo impianto non si deve fare.

Che non si debba fare l'ha già detto il Sindaco, è evidente, però, seppure qualunque cosa detta in quest'aula rimanga a verbale, nell'immaginario collettivo si potrebbe pensare che "verba volant, carta canta", perciò, a conferma del nostro no deciso, irreversibile, non condizionato, io credo che a tutti i cittadini – che, come ho detto, sono qui presenti dimostrando una particolare sensibilità a cui noi rivolgiamo tutto il nostro plauso, ma anche ai cittadini che ci seguono al di là delle telecamere e

non solo – probabilmente un documento unitario che dica no e che sia rivolto anche ad altri enti nonché alla Regione forse possa fare piacere, nel senso che a questa, chiamiamola, mobilitazione si risponde con un documento che conferma quanto ha già detto il Sindaco, ma lo conferma per iscritto, con un atto ufficiale, peraltro condiviso, come detto, auspicabilmente all'unanimità.

Io credo che questo interessi ai cittadini più dei nostri comizi in questo momento elettorale. I cittadini vogliono sentir dire da noi un no e quindi io sostengo che la posizione e la proposta del Sindaco, che non tergiversa sull'argomento come ha appena dimostrato, debba essere un no a cui l'aula aderisce in modo unitario, per cui sono favorevole a non perdere altro tempo e ad aderire alla proposta di una breve sospensione perché sia scritto un documento chiaro, irreversibile, che dia merito alle nostre posizioni unitarie e soddisfazione a chi è in attesa di un secco no che noi in questo modo vogliamo ribadire se ci fossero ancora dubbi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Bronzini.

Chi interviene contro? Di Paola, prego...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, io devo dare la parola a chi vedo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ha rinunciato all'intervento il consigliere Carrieri.

Prego, consigliere Di Paola...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non c'è scritto, scusate, io guardo il monitor...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Si era iscritto prima il consigliere Carrieri. Consigliere Carrieri, sta rinunciando sì o no?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Allora prego, consigliere Carrieri...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Di Paola, prego.

CONSIGLIERE DI PAOLA: Il mio intervento sarà breve perché non entro nel merito della questione che ci vede oggi qui riuniti e penso che nessuno avrebbe mai immaginato che si potesse tenere una seduta monotematica del Consiglio comunale per discutere nientemeno se fare quest'opera, evidentemente contraria alla volontà di tutti, anche di quelli che in precedenza o non si sono accorti o addirittura l'hanno approvata o erano contrari. Questa riunione del Consiglio comunale, oltre che ovviamente per sottolineare la ferma volontà – almeno dei proponenti dell'ordine del giorno, ma abbiamo visto oggi anche del Sindaco – di non autorizzare, di non

consentire questa violazione del territorio che tanto preoccupa i cittadini dell'area metropolitana di Bari, dei comuni interessati, è stata sollecitata anche perché questo è un bel pasticcio e obiettivamente non si vuole che attraverso un atto di "vogliamoci tutti bene" si arrivi alla solita storia che nessuno è colpevole.

Siamo tutti contrari, l'ha detto già anche il funzionario del Comune di Bari – è caduta una prescrizione – ma poi bisogna fare chiarezza. Io chiedo che venga fatta chiarezza non come da resoconto del Sindaco, che ha studiato, ma non sfuggirà neanche a lui che ci sono delle pesanti responsabilità. L'attentato alla salute non avviene solo a cose fatte, si previene anche con atti che non si fanno o su cui si vigila con attenzione. Almeno io ritengo che su questa vicenda quantomeno non si sia posta l'attenzione che la questione meritava da parte di chi guidava le amministrazioni interessate.

Mi sembra inutile e superfluo redigere un ordine del giorno in cui diciamo una cosa su cui sapevamo già di essere tutti d'accordo, cioè che l'impianto non si deve fare. Questa è un'occasione nella quale noi vogliamo che venga fatta chiarezza, più chiarezza, non solo con delle date, ma venga fatta chiarezza su una confusione amministrativa e politica che lo stesso Sindaco ha definito potenzialmente opaca e quando poi l'opacità, che già è brutta di se stessa, investe problemi che interessano la salute dei cittadini, è ancora peggio.

Io sono contrario alla sospensione, non saprei di che cosa discutere, di dire che non vogliamo l'impianto? L'abbiamo già detto, si sa, lo hanno già detto tutti, abbiamo anche un ordine del giorno. Io voglio che invece venga discusso in questo Consiglio perché il Sindaco non ha citato, tra le varie notizie di stampa, alcune dichiarazioni di autorevoli nostri colleghi che hanno in qualche modo indicato che a loro avviso su questa vicenda c'è stata una disattenzione da parte di qualcuno. Noi vogliamo che venga fatta chiarezza di fronte a questi signori, non sul fatto che già sanno che siamo contrari, ma sul perché si è arrivati a questo punto, perché in questo modo solamente noi potremo forse evitare che nel futuro, su faccende così delicate, ci accorgiamo in questa maniera che le cose non sono andate come dovevano andare.

Io sono dell'avviso che sia utile, anche per capire meglio i vari aspetti di questa questione, che il dibattito sull'ordine del giorno e su tutti i suoi molteplici aspetti venga effettuato prima eventualmente anche di arrivare a una soluzione condivisa successiva. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Paola.

Si pone in votazione la richiesta di sospensione della seduta per trenta minuti avanzata dal Sindaco...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ha detto trenta minuti...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, abbiamo detto trenta minuti...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: La discussione è stata fatta sulla richiesta di sospensione di trenta minuti.

Pongo in votazione la richiesta di sospensione, invito i Consiglieri ad entrare in aula.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, votanti 22, favorevoli 12, contrari 10, 1 astenuto.

Il Consiglio approva la sospensione di trenta minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18.34, riprende alle ore 19.04)

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale.

<i>Consigliere</i>	ALBENZIO Pietro	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ANACLERIO Alessandra	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	BRONZINI Marco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CAMPANELLI Salvatore	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CARADONNA Michele	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CARRIERI Giuseppe	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CASCELLA Giuseppe	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CAVONE Michelangelo	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	COLELLA Francesco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CONTURSI Francesca	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	D'AMORE Giorgio	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	DELLE FOGLIE Silvestro	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DE ROBERTIS Ilaria	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DI GIORGIO Giuseppe	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DI PAOLA Domenico	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DI RELLA Pasquale	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	FINOCCHIO Pasquale	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	GIANNUZZI Francesco	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	LACOPPOLA Vito	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	LAFORGIA Renato	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	LOSITO Fabio	PRESENTE

Consigliere	MAIORANO Massimo	PRESENTE
Consigliere	MANGANO Sabino	PRESENTE
Consigliere	MARIANI Antonio	ASSENTE
Consigliere	MAURODINOIA Anna	ASSENTE
Consigliere	MELCHIORRE Filippo	ASSENTE
Consigliere	MELINI Irma	PRESENTE
Consigliere	MUOLO Giuseppe	PRESENTE
Consigliere	NEVIERA Giuseppe	ASSENTE
Consigliere	PICARO Michele	PRESENTE
Consigliere	PISICCHIO Alfonsino	ASSENTE
Consigliere	RANIERI Romeo	ASSENTE
Consigliere	ROMITO Fabio Saverio	PRESENTE
Consigliere	SCIACOVELLI Nicola	ASSENTE
Consigliere	SISTO Livio	ASSENTE
Consigliere	SMALDONE Gianlucio	ASSENTE

Consiglieri presenti: 22

È presente il Sindaco.

PRESIDENTE: Mi comunicano che il tentativo di giungere ad un ordine del giorno condiviso sia fallito. Dobbiamo, quindi, continuare la discussione, anzi, avviare la discussione.

La parola al consigliere Di Rella, prego.

CONSIGLIERE DI RELLA: Grazie Presidente. Interrompiamo il tempo, per cortesia, visto che il consigliere Caradonna ha bisogno di dire qualcosa.

(Intervento fuori microfono: “Presidente, per richiedere di ripristinare il vecchio ordine delle prenotazioni, che non era questo”)

PRESIDENTE: Il vecchio ordine non è questo?

(Intervento fuori microfono: “Dopo il consigliere Di Rella c’era il consigliere Bronzini, Carrieri, Mangano ...”)

PRESIDENTE: Passiamo vedere l’ordine delle prenotazioni? No. Vediamo di fare uno sforzo visto che c’è questa richiesta da parte del consigliere Caradonna.

(Intervento fuori microfono: “Di Rella, Carrieri, Bronzini, Mangano, Caradonna ...”)

PRESIDENTE: A parte Di Rella che sta per intervenire, possiamo cancellare tutte le prenotazioni? Perfetto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Perfetto, possiamo procedere. Chiedo scusa Consigliere Di Rella, prego.

CONSLIERE DI RELLA: Diciamo subito che questa sera non celebriamo un processo, questa sera siamo qui, in Consiglio comunale, per esprimere con chiarezza un dissenso politico rispetto alla costruzione di – lo chiameremo – inceneritore nel Quartiere San Paolo. Siamo qui non perché ci ha chiamati il Sindaco, la Giunta o la Conferenza dei Capigruppo, siamo qui perché otto Consiglieri di Opposizione si sono avvalsi di una facoltà prevista dalla legge di auto convocazione per consentire la discussione in Aula e la comprensione, alla luce del sole, da parte dei cittadini. Questa è una premessa a quello che dirò.

Mi ha colpito il Sindaco quando nel suo intervento ha fatto riferimenti ad aspetti opachi della vicenda e alla necessaria ricerca della verità. Condivido a pieno.

Ci sono stranezze, non me la sento di definirli aspetti opachi, in questa vicenda amministrativa e c'è bisogno di ricercare la verità, cosa che deve avvenire nel luogo a ciò deputato, prima dei tribunali, nel Consiglio comunale o, meglio, nei Consigli comunali dei Comuni interessati.

La prima di queste stranezze è la seguente: la Regione Puglia ha dato per certo che l'Amiu avrebbe conferito i propri rifiuti all'inceneritore del Quartiere San Paolo e su questo presupposto ha concesso alle imprese richiedenti un congruo finanziamento pubblico, così come fatto presente, condizionandolo all'ottenimento della Dia e dell'Aia, ma – parrebbe – senza verificare che vi fosse un effettivo impegno formale di Amiu a conferire i propri rifiuti. Certamente è una stranezza. Chiedo al Sindaco di acquisire da Amiu Puglia Spa, che è una società partecipata dal Comune di Bari, notizie, documenti e verbali del Consiglio di Amministrazione da cui si possa inequivocabilmente escludere che nel corso degli anni ha assunto impegni con le imprese private che desiderano costruire l'inceneritore nel Quartiere San Paolo.

Un'altra stranezza che ha riguardato l'Amiu è la seguente: ha collaborato all'elaborazione del Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto in questione, depositato, come risulta dal Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, in data 14 dicembre 2017, ma l'ha fatto alla luce di quello che poi abbiamo scoperto nei giorni scorsi attraverso una nota dell'Amiu, che è certamente nota al Sindaco e forse alla stampa, ma che non è stata fornita ad alcun Consigliere comunale. Abbiamo appreso – dicevo – che l'Amiu non intende conferire, mai ha inteso conferire, alcun rifiuto a quest'impianto. Mi chiedo: se l'Amiu non intendeva conferire i propri rifiuti all'inceneritore del Quartiere San Paolo, per quale ragione ha inteso collaborare all'elaborazione del progetto?

Francamente a me appare una stranezza ed è il motivo per cui chiedo al Sindaco di acquisire, sempre da Amiu Puglia Spa, notizie, documenti e verbali del Consiglio di Amministrazione che chiariscano tale apparente stranezza e, unitamente ai documenti richiesti nel mio primo quesito, trasmettere il tutto ai Consiglieri comunali che sono costruiti invece a ricostruire le vicende o dalla stampa o dai social o, grazie al cielo, ma solo a decorrere dal primo febbraio, da quanto pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Passiamo da Amiu Puglia all'ingegner Campanaro che è il direttore del ripartizione tutela dell'ambiente del Comune di Bari, quel dirigente che ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione regionale necessaria alla costruzione dell'impianto in questione, apparentemente

senza consultarsi né con il Sindaco né con l'Assessore nel corso di due anni e noi non possiamo non credere alle dichiarazioni del Sindaco perché il Sindaco che dichiara certe cose in Aula non può non essere creduto. Ciò che pare strano è che l'ingegner Campanaro, oltre che non consultarsi con il Sindaco e con l'Assessore competente, non si è nemmeno evidentemente consultato con l'Amiu nel corso di due anni perché se si fosse consultato non avrebbe scritto, nella propria nota con cui esprime parere favorevole, qualcosa per cui si dà praticamente per certo il conferimento da parte di Amiu Puglia all'inceneritore del Quartiere San Paolo.

Abbiamo un direttore della ripartizione tutela dell'ambiente del Comune di Bari che dal 18 marzo 2016 all'11 novembre 2017, il 18 marzo 2016 è il giorno in cui viene depositata la richiesta da parte delle società che intendono realizzare l'inceneritore e l'11 novembre è la data in cui questo dirigente scrive l'ultima nota indirizzata alla Regione Puglia, quindi in due anni abbiamo un direttore della ripartizione tutela dell'ambiente che non si consulta con il proprio Assessore, non si consulta con il proprio Sindaco, non consulta, ma ha un rapporto di conoscenza reciproca della posizione di Amiu Puglia tanto che secondo questo dirigente Amiu Puglia conferirà i rifiuti, mentre – scopriamo dalla stampa – c'è una nota di qualche giorno fa in cui Amiu Puglia pare cadere dal pero, dopo aver collaborato all'elaborazione del progetto e ci dice: “No, non devo conferire alcun tipo di rifiuto e quindi non c'è bisogno di questo inceneritore”. Noi certamente ce la prendiamo per buona, come credo che se la prendono per buona tutti i cittadini, però qualche dubbio rimane, tanto che io chiedo al Sindaco di acquisire dall'ingegner Campanaro e da Amiu Puglia Spa notizie, documenti e verbali del Consiglio di Amministrazione in relazione ai contatti intercorsi tra gli stessi in merito all'impianto di coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi nel Quartiere San Paolo, per trasmettere il tutto all'attenzione del Consiglio comunale.

L'ingegner Campanaro fa anche altro. Nella nota del 10 ottobre 2017, in quella del 16 novembre del 2017 e poi in quella del 29 novembre 2017, in rappresentanza del Comune di Bari, perché lì mica ci va come privato cittadino, va a rappresentare il Comune di Bari in quella Conferenza dei Servizi, nelle note si permette di inventare delle misure di mitigazione e compensazione. Perché dico inventare? Perché il Sindaco le disconosce, l'Assessore non ne sa nulla, con il Consiglio comunale certamente non ha parlato, non risulta che vi sia stata una riunione di Giunta su queste misure di compensazione e mitigazione, quindi c'è un dirigente e francamente chiederei al Segretario Generale di verificare se rientra nelle competenze dirigenziali il poter decidere che una misura di compensazione per il rilascio del parere favorevole e la costruzione di un impianto giochi per bambini nelle vicinanze dell'inceneritore. Nessuno mette in dubbio il fatto che tecnicamente debba dire lui se si può o meno, dal punto di vista tecnico, costruire l'inceneritore, ma che lui si prenda la responsabilità di individuare le misure di mitigazione e compensazione. Segretario, vorrei che lei ce lo certificasse perché questo significa attribuire ai dirigenti delle scelte che secondo me, ma sono pronto ad essere smentito, il TUEL non gli affida.

Visto che credo a quello che oggi c'è stato raccontato, chiedo al Sindaco di acquisire una dichiarazione formale dell'ingegner Campanaro da cui si evinca inequivocabilmente che le prescrizioni e le misure di mitigazione e compensazione non sono state né discusse, né condivise con alcun esponente politico istituzionale del Comune di Bari. Ci faccia pervenire questa sua dichiarazione in modo che prenderemo atto che effettivamente è così.

Sindaco, mi permetta di chiederle con garbo, e mi scusi per i toni, ma sono praticamente identici a quelli che ha utilizzato lei nella sua illustrazione. Perché in data 17 dicembre 2017 sente il bisogno e fa benissimo – perché tutti noi siamo contro la costruzione dell'inceneritore – di esprimere formalmente con una nota la sua contrarietà. Mi chiedo e le chiedo perché in quella stessa data lei non ha sentito altresì il bisogno di chiedere all'ingegner Campanaro di rivalutare il parere favorevole espresso alla luce delle considerazioni non solo politiche, ma anche tecnico giuridiche

che lei ci racconta ha formulato in questa nota. Le chiedo inoltre, come mai in quello stesso periodo lei non ha sentito il bisogno di interpellare Amiu Puglia Spa che pure è una partecipata del Comune di Bari per chiedergli: avete intenzione di conferire i vostri rifiuti a questo inceneritore? Perché se non avete bisogno di conferirli, già dal 17 dicembre avremmo compreso e fatto comprendere alla Regione che non ci sono i presupposti per l'autorizzazione e quindi ci saremmo evitati – Sindaco – il ricorso al Tar, perché il ricorso al Tar, a procedimento amministrativo concluso, lo pagano i cittadini contribuenti. Se invece l'Amiu, che è una nostra partecipata, da lei interpellata, avesse detto già da allora, 17 dicembre, prima del 25 gennaio, data in cui viene firmata l'autorizzazione, che loro non hanno alcuna intenzione di conferire i propri rifiuti e l'avvocato Grandaliano, che poteva essere interpellato già a dicembre, su questo tema avesse detto, allora che non ha assolutamente alcuna intenzione di far conferire altri rifiuti a questo inceneritore, oggi non saremmo nelle condizioni di dover chiedere al Tar Puglia l'annullamento, con un ricorso che si dà atto che ha deliberato la sua Giunta, ma che comunque comporta un costo e questo costo non lo paga né l'ingegner Campanaro, né altri, lo pagano i cittadini baresi.

Non è polemica politica, però una considerazione fatemela fare, siamo su una vicenda che ha del grottesco perché questo inceneritore non solo non lo vogliamo tutti noi, Sindaco compreso, perché oggi l'ha detto e sono contento che lo abbia non detto, ribadito, perché l'ha detto già molti giorni fa.

Siamo in una vicenda politico amministrativa che vede il Sindaco di Bari che è contrario, ed è pure il Sindaco della Città Metropolitana, il commissario dell'Ager che è contrario, l'Amiu Puglia è contraria, il Presidente della Regione è contrario, l'ex Assessore all'Ambiente regionale, sia pure a corrente alternata, era contrario. Com'è possibile che con tutte queste autorità contrarie siamo costretti a dover andare al Tar per farci annullare l'autorizzazione a spese dei cittadini? Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Bronzini.

CONSIGLIERE BRONZINI: Grazie signor Presidente. È evidente che le cose che sono state ribadite erano state già presentate dal Sindaco nella sua esposizione. Lo stesso Sindaco ha detto con molta chiarezza che evidentemente c'è stato quello che non chiamo né opacità, né assolutamente mancanza di trasparenza, ma con un linguaggio tecnico mi limito a dire errore nel trasferimento delle informazioni, perché come sapete, nel trasferimento delle informazioni ci può essere sempre un errore, ma fortunatamente per noi questo trasferimento di informazioni non è arrivato al traguardo o, in ogni caso, com'è stato ribadito nella citazione delle date che sono state associate agli atti ufficiali che sono stati sicuramente ricostruiti, a valle anche di un percorso più lungo, non hanno assolutamente visto la condivisione strategica sulla realizzazione di quest'impianto dalla nostra Amministrazione che, anzi, ha dichiarato, così come si legge anche in note ufficiali e pubbliche, il proprio totale dissenso.

Per evitare di continuare a giocare con le parole e riprendendo in parte quello che ho già detto nel mio precedente intervento, credo che – va anche detto questo – l'ordine del giorno che è stato realizzato durante la pausa dei lavori e che, ahimè, mi dispiace ma non è un passaggio irreversibile, potremmo sempre trovare convergenze in Aula, non ha visto una grandissima collaborazione da parte di tutti i Consiglieri che sebbene invitati non hanno voluto partecipare alla stesura del documento. Questo va detto perché probabilmente questo documento, mi permetto di dirlo, ma saranno poi coloro che lo leggono a giudicarlo, forse ha anche dei passaggi ancora più forti nei confronti del no, di quanto è emerso invece dagli altri ordini del giorno presenti.

Proprio perché nel momento in cui si cerca la condivisione tutti devono saper accettare con piacere la contribuzione dei suggerimenti che vengono da più parti, nella stesura del documento, sebbene non presenti gli attori principali degli altri ordini del giorno, noi Consiglieri che abbiamo

contribuito alla stesura stessa abbiamo inteso, perché condivisibili, recepire alcuni dei suggerimenti che provenivano da chi aveva pensato in autonomia di presentare i propri ordini del giorno.

Credo che in questo momento la cosa fondamentale sia dare convergenza, opportunità di convergenza, a quello che è il percorso della nostra Amministrazione che è contraria alla realizzazione di questo impianto con il voto auspicabilmente unitario di tutta l'Aula consiliare.

Credo che questo sia l'obiettivo principale di una seduta come questa, che sia l'auspicio, il desiderio, l'atteso traguardo che tanti cittadini che ci stanno ascoltando aspettano indipendentemente dalle bagarre di rito più o meno occasionali, più o meno contingenti.

È evidente che questo percorso può trovare una più significativa convergenza e immediata risposta, soprattutto alle aspettative di chi ci sta seguendo, se noi potessimo dare lettura immediata, per cui chiedo ove possibile di procedere alla lettura dell'ordine del giorno che noi abbiamo voluto realizzare in modo condiviso e sebbene non ci sia stata, nei passaggi materiali, la presenza fisica perdurante di tutti i Consiglieri, anche quelli firmatari della richiesta della monotematica, ritengo che probabilmente per chi ci ascolta la lettura di questo documento, con alcune puntualizzazioni e citazioni, è – e ne siamo tutti orgogliosi – più forte di quello che ci veniva inizialmente posto perché con i riferimenti opportuni, anche giuridici, credo che il “no” diventi più forte, più condiviso e che dia più serenità a tutti coloro che immaginano ancora momenti di incertezza. Con la lettura del documento credo che si possano dare le risposte attese fatto salvo il fatto che la risposta principale che deve emergere dal voto, che ribadisco, è in linea con la posizione dell'Amministrazione, è un secco e irreversibile “no” alla realizzazione.

Perdere – mi scuso se uso questo tempo – altro tempo a disquisire sull'argomento per altri fini, credo che sia poco rispettoso di coloro ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Ringrazio per il sottofondo Romito. Evidentemente è un tuo vizio, sei ancora nelle condizioni di non saperti controllare e quindi di vociferare, ma non è un problema.

Tutto ciò che verrà da questo momento in poi, se non condividiamo almeno la proposta del documento non è finalizzato a ribadire formalmente e democraticamente un secco “no”, ma è a perdere tempo per costruirsi un altare per comizi di circostanza che ai cittadini non interessano, ai cittadini interessano i fatti e noi vogliamo dire “no”. Chi ci fa ritardare l'approvazione di un documento che dice irreversibilmente “no”, forse ha altri obiettivi, non è questo il nostro obiettivo. Noi vogliamo dire subito “no”.

PRESIDENTE: Come preannunciato dal collega Bronzini, è stato presentato il quinto ordine del giorno a firma del Sindaco Decaro, consigliere Bronzini, Casella Anaclerio e Lacoppola.

La parola al consigliere Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Il 25 gennaio 2018 i signori dottor Gaetano Sassanelli, funzionario e istruttore del procedimento di Aia, Giuseppe Angelini responsabile del procedimento Via, il dottor Giuseppe Maesri, dirigente del servizio Aia, e il dirigente della sezione, dottoressa Antonietta Riccio, hanno rilasciato la Via e l'Autorizzazione Integrata Ambientale per la costruzione di un impianto di ossido combustione e coincenerimento nella zona industriale di Bari.

Illustrissimo, egregio, eccellentissimo consigliere Bronzini, è tutta questa la perdita di tempo perché il Consiglio comunale di Bari, solo il 13 febbraio 2018, dopo due anni che questa società aveva presentato la richiesta di autorizzazione per la costruzione di un impianto del genere, il Consiglio comunale di Bari sta discutendo di questa questione e questa sera potrà anche dire un “no”, come dici tu per accattivarti le simpatie delle pubblico, un “no” condiviso che non serve a niente perché l’autorizzazione è stata già data, la valutazione di impatto è stata già data e tutto quello che verrà dopo sarà soltanto un grandissimo contenzioso giudiziario perché anche l’Amministrazione comunale che ha annunciato in pompa magna che ha fatto un ricorso, anzi, ha annunciato che vuole fare ricorso al Tar contro il provvedimento che ha rilasciato l’autorizzazione, nel corso del quale ha partecipato al procedimento e con il suo dirigente ha detto “sì”. Siamo in un film kafkiano che solo la vostra regia è stata capace di costruire.

Tutto questo, hai ragione, è inutile perché di fronte a degli atti autorizzativi che danno un’autorizzazione non possiamo fare niente, possiamo seguire mille parole, mille emozioni e mille ordini del giorno, ma alla fine purtroppo deciderà – forse – un tribunale semmai quel ricorso che è stato annunciato verrà depositato e semmai qualcuno deciderà eventualmente di annullare quest’autorizzazione perché l’autorizzazione è articolata, è complessa, ha decine di pareri favorevoli. Sarà molto difficile che il Tar possa annullare, sì, lo potrà fare, ma potrà anche rigettare la richiesta di chi vuole annullare quest’autorizzazione e quindi l’impianto si farà perché noi, la città e il Consiglio comunale, solo dopo due anni da quando per la prima volta qualcuno ha depositato quella richiesta, finalmente discute.

È giusto che nella città di Bari, installiamo un impianto del genere? Il Sindaco candidamente questa sera ci è venuto a dire: purtroppo è la legge, la legge dice che sono i dirigenti che fanno tutto e noi non possiamo fare niente.

Signor Sindaco, avrei mille argomentazioni giuridiche per contrastare questa sua affermazione. Voglio capire, signor Sindaco, perché alla Conferenza dei Servizi, che è l’atto endoprocedimentale che appunto sfocia in quest’autorizzazione, il Comune di Modugno ha partecipato alla Conferenza dei Servizi con la signora, dottoressa, avvocatessa Maria Incoronata Luciano, Assessore all’Ambiente.

Perché quando ha partecipato l’Assessore all’Ambiente qualcuno ha detto: lei non può stare qui perché la politica non c’entra, qui ci sono solo i tecnici? Evidentemente non è come la racconta lei, evidentemente nel procedimento amministrativo altro che non deve partecipare l’Assessore all’Ambiente, altro che l’Assessore non deve andare insieme al proprio tecnico per raccontare la politica come vede l’insegnamento di una lottizzazione piuttosto che di un impianto di questo tipo.

Si mente che purtroppo è stato il tecnico a sbagliare e noi non c’entriamo niente, a parte che secondo me è poco elegante, ma è e totalmente infondato per una serie di ragioni giuridiche. Poi le ho detto perché in Conferenza dei Servizi può partecipare, come dimostrato con le carte e come ha fatto il Comune di Modugno, anche l’Assessore che è la parte politica. L’Assessore all’Ambiente del Comune di Modugno ha detto lui, in tempi in cui andava detto il “no” e non che uno prima dice “sì” e poi impugna al Tar il “sì” che ha detto, è un ragionamento kafkiano sul quale vorrei sentire l’avvocatura.

Totale confusione in questa vicenda, totalmente inutilità di questo dibattito e poi le sue performance, signor Sindaco, lasciano molto a desiderare perché questa sera ha dimostrato non solo la totale assenza di controllo degli uffici comunali, lei non ha nessun controllo, non sa cosa accade negli uffici comunali, nessuno pare che dice niente e lei non sa, ma non su una materia minimale, su una cosa così importante sulla quale lei ha detto che avete un faro sempre sulle questioni

ambientali, lei non sapeva niente e purtroppo l'ha saputo solo a dicembre, peraltro, nella sua relazione – se la va a risentirsi – si è contraddetto mille volte. Non è vero che lo sapeva da dicembre, lo sapeva da molto tempo che c'era in ballo questa cosa qui. Poi, la totale assenza di trasparenza, altro che opacità, la totale assenza di trasparenza in questa vicenda. Abbiamo cercato in tutti i modi di sviscerare questa vicenda, personalmente è un mese che aspetto ancora in quest'Aula, ho chiesto una risposta scritta ad un'interrogazione precisa su cos'è accaduto in questa vicenda, da un mese nessuna risposta. Abbiamo chiesto in Commissione Trasparenza che venga il dirigente a spiegarci cos'è accaduto, il dirigente più e più volte si è giustificato dicendo: “Non posso venire”.

Trasparenza inesistente, controllo degli atti assolutamente inesistente da parte sua. Questa sera ho visto una delle sue peggiori performance, la vedevo molto in imbarazzo in quello che raccontava, cercava anche lei di destreggiarsi al meglio su questa questione che in qualche modo è scoppiata, però è una questione che parte da lontano – ripeto – è dal 2016 che qualcuno aveva chiesto quest'autorizzazione.

Una città dopo due anni non sa niente di una cosa così importante? Una città non deve essere messa a conoscenza di dell'impatto che può avere un impianto del genere sulla salute dei cittadini? Anche, come diceva lei, sul ciclo e la chiusura dei rifiuti?

Una città su questi temi non deve sapere niente e poi deve solo rincorrere gli eventi quando sono accaduti, con risultati che non sono certi. Dobbiamo dire questo, chiaro ai cittadini, anche se questa sera tutto il Consiglio comunale dirà “no”, all'unanimità, non avremo risolto il problema perché il problema è lì, anzi, è ancora più grande perché ci sarà un contenzioso giudiziario, vedremo come andrà a finire e vedremo soprattutto le decisioni che prenderà il Tar, che non sono scontate, non sono decisioni che faranno dire che quell'impianto non si farà.

Ripeto, se qualcuno ha l'amabilità di leggersi i provvedimenti regionali, capisce che è stata fatta un'attività istruttoria corposa, lunga, articolata e che sarà difficile, molto difficile smontare, bisognava smontarla prima e non dopo.

Sindaco, lei dice che ci sono le prove, avete agli atti le prove di come quest'Amministrazione abbia puntato da tempo sulla raccolta differenziata e sul porta a porta. Premesso che abbiamo le carte documentali di quando in quest'Aula, non ora, ma tre anni fa, qualcuno diceva che dobbiamo fare il porta a porta, e lei a queste persone le ha sbeffeggiate, io ho i verbali di quando lei sbeffeggiava queste persone che dicevano che a Bari abbiamo bisogno del porta a porta.

Voglio raccontare a lei, che forse non sa, i dati del suo impegno biennale, perché il 2014 non lo considero, nei due anni che lei ha detto: “Potentemente abbiamo investito nel porta a porta”. Solo finanziariamente, perché abbiamo dato più soldi all'Amiu.

Signor Sindaco, la raccolta differenziata a Bari, sa quanto era nel 2015? Era al 35,15 per cento. Oggi siamo nel 2017, dopo milioni dati all'Amiu per introdurre nuovi sistemi di raccolta dopo campagne per dire che siamo per la raccolta differenziata, dopo mille parole, dopo mille chiacchiere, siamo al 39,9 per cento, sono dati della Regione Puglia del 2017. In due anni avete fatto più il 4 per cento di raccolta differenziata.

Signor Sindaco, noi dobbiamo arrivare al 65 per cento, se questo è il modo per risolvere il problema dei rifiuti, cioè aumentare di due punti percentuali la raccolta differenziata, se questo è il modo, è normale che arriva qualcuno e dice che per risolvere il problema li bruciamo i rifiuti, perché voi siete incapaci di aumentare la raccolta differenziata.

Basterebbe avere una raccolta differenziata all'80 per cento, come ha detto lei, a Bari città e non nel palazzo dove qualcuno abita a San Girolamo, tutta la città all'80 per cento, avere un'industria del riciclo che ricicla i rifiuti e non li fa bruciare perché noi non avremmo imprenditori che vengono a proporci impianti di coincenerimento perché se una città fosse virtuosa non avremmo bisogno di queste cose. Questa città non è virtuosa perché ha questi dati, non ha impianti di riciclo, perché non ne abbiamo, non fa campagne di riciclo, perché non le fa, pensa solo alla differenziata che è già il passato, bisogna riciclare e non differenziare, la differenziata è un presupposto. È normale che ci troviamo davanti a questo, tutto questo accade perché c'è una domanda nel mercato. Se non avessimo questa necessità di smaltire i rifiuti, non avremmo imprenditori privati che in qualche modo si vogliono incanalare in questo business. È ovvio, se avessimo il 100 per cento di raccolta differenziata e di riciclo, non avremmo bisogno di questi impianti. Evidentemente non avendo questo qualcuno ci propone questi impianti.

Una performance che in qualche modo la invito a risentire perché la verità dobbiamo raccontare a noi stessi e poi anche agli altri perché le bugie – credo – abbiano le gambe corte, se risentirà un giorno il suo intervento capirà a cosa sto alludendo.

Veramente non so come la città possa uscirne da questa situazione, non lo so, non so cosa avverrà perché non ho la sfera di cristallo. Non voglio andare a casa tranquillo di aver fatto il mio dovere perché – ripeto – anche se questa sera tutti i 36 Consiglieri comunali votassero “no” non avremmo risolto questo problema che andava risolto prima.

Questa sera pretendo di uscire da quest'Aula sapendo chi ha sbagliato e chi ha sbagliato non deve sbagliare più. È questa l'unica cosa che un Consiglio comunale serio, dopo che la frittata è stata fatta, deve fare perché noi siamo i rappresentanti dei cittadini e i rappresentanti dei cittadini una volta che trovano la frittata già fatta, perché non sono stati in nessun modo coinvolti, devo almeno pretendere che quella frittata non si faccia più. Ecco perché è stato depositato quell'ordine del giorno che spero affronteremo, che deve individuare e deve sanzionare chi ha sbagliato.

È troppo comodo in questo Paese, pagano tutti, facciamo il ricorso al Tar e vediamo cosa succede. Personalmente a questo gioco non voglio partecipare.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Mangano. Chiedo se potreste evitare di applaudire, non si può, ve lo concedo, ma cercate e di non esagerare.

CONSIGLIERE MANGANO: I cittadini applaudono spontaneamente.

PRESIDENTE: Il Regolamento non lo consente. L'applauso l'ho consentito, è l'eccesso che non è consentito.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Presidente, in data 11 dicembre 2017 si teneva il Consiglio comunale denominato “Question Time” in quest'Aula, ed è il Consiglio, per chi non lo sa, dedicato alle richieste di informazione da parte dei Consiglieri comunali Sindaco e alla Giunta. Il sottoscritto chiedeva, rivolgendosi al banco del Sindaco, in qualità anche di Sindaco della Città Metropolitana, una presa di posizione netta, quindi contraria, da parte dell'Amministrazione comunale sulla questione dell'inceneritore.

Non era presente in Aula il Sindaco, perché si era allontanato, al termine dell'intervento rispondeva l'assessore Galasso e terminava l'intervento – l'Assessore – dicendo che la nostra posizione era

assolutamente in linea con quella dell'Amministrazione e che quindi era contento di averci al vostro in questa battaglia sull'inceneritore.

Quello che sto dicendo non è utopia o voci di corridoio, è tutto comprovabile dal sito bari.videoassemblea.it che è il sito del Consiglio comunale dove si può vedere sia lo streaming precedente, sia c'è il testo, quindi viene riportato tutto quello che diciamo in forma scritta e siccome ciò che è scritto resta, volevamo capire, dopo quella conferma da parte dell'Assessore cosa da lì a breve doveva accadere.

Da lì a breve non è accaduto nulla, anzi, veniamo a conoscenza di un documento protocollato, quindi un documento ufficiale del Comune di Bari, dell'Amministrazione, che dimostra tutt'altra posizione di a parte del dirigente Campanaro. C'è un atto ufficiale che prende una posizione, che è stato già detto e ridetto dai miei colleghi, ma che va rimarcato ed evidenziato perché c'è una responsabilità diretta da parte di qualcuno che sottoscrive non solo un atto, ma addirittura parla di mitigazione e compensazione, riportando una serie di richieste esplicite come contropartita alla realizzazione di un impianto.

Oggi in Aula sembra di ascoltare il testo del vincitore di Sanremo: "Non ho fatto niente". Nessuno sa nulla. È veramente preoccupante una cosa del genere. Dove c'è il controllo di gestione? Il direttore generale quali controlli effettua sugli uffici? Non c'è alcun controllo su un atto o su una serie di atti che da due anni a questa parte vengono reiterati negli uffici?

La prima proposta che faccio, immediata, è quella di attuare immediatamente una Commissione di indagine che vada a verificare, in maniera precisa e puntuale, la verifica di tutti quei titoli amministrativi per verificare le responsabilità dirette dei responsabili.

La verifica delle responsabilità da parte dei soggetti coinvolti, e per soggetti coinvolti intendo tutti i soggetti coinvolti, perché se c'è stato un dialogo anche in Regione, se c'è stato un dialogo con l'azienda Amiu, l'Amministrazione per tutelarsi di fronte ad un eventuale contenzioso che può nascere dovrebbe prendere tutti questi documenti una volta acquisiti, portarli alla Procura e dire: signori, potenzialmente siamo di fronte ad un danno erariale per il Comune di Bari. Chi lo pagherà questo potenziale danno visto che si sono fatti una serie di accordi e di verifiche che non stanno né in cielo e né in terra?

Signor Sindaco, nella sua esposizione, ed io sono sempre onesto nelle mie valutazioni, ha fatto una ricostruzione precisa degli avvenimenti. Peccato che proprio in quella precisione diventa inammissibile una mancanza di conoscenza da parte di tutta l'Amministrazione dell'iter che era in corso, è praticamente impossibile.

Raccogliamo questi documenti, devono essere inviati a tutti i Consiglieri comunali, tutti questi documenti inoltrati all'Amiu da parte del dirigente responsabile, dopodiché il consiglio che vi do, altrimenti lo faremo noi senza problemi, una volta avuti i documenti li porteremo in Procura perché vogliamo che i responsabili di una sceneggiata, che è avvenuta alla data odierna, debbano pagare per quello che non hanno fatto.

Il secondo punto, lo dedico a chi sulla tutela della salute dei cittadini di Bari fa propaganda elettorale. Ho ricordato che ci siamo mossi anticipatamente su questo punto, ricordo anche che il Movimento 5 Stelle per riepilogare i fatti come sono, nel 2016 ha depositato, in Regione Puglia, una proposta per "Rifiuti Zero": economia circolare dei rifiuti, il rifiuto deve diventare un qualcosa di utile e non un centro di costo.

Il vostro Presidente della Regione Puglia da due anni a questa parte non mette in discussione una proposta di legge che non considera totalmente l'inceneritore e altre forme di conferimento dei rifiuti e da due anni a questa parte quella proposta è ferma in Regione perché voi e loro non la volete discutere, ma nel frattempo un dirigente del Comune di Bari si alza la mattina e dice che un inceneritore ci starebbe bene. È follia questa.

Immediatamente una Commissione di indagine, documentazione inviata ai Consiglieri comunali, ovviamente è un fatto normale che oggi daremo tutti quanti il nostro "no", ma ripeto, come hanno detto anche altri colleghi il "no" andava dimostrato immediatamente, se già dal 17 dicembre qualcuno vi ha sollevato e avete detto che vi sareste mossi in qualche modo, perché da lì a poche ore nessuno di voi ha fatto un atto immediato nei confronti dell'Amiu, della Regione Puglia, del dirigente Campanaro per chiedere chiarimenti? Se è stato fatto girateci gli atti, vogliamo la carta, delle chiacchiere siamo stanchi come sono stanchi i cittadini che sono preoccupati della loro salute e poi di fronte ad un atto di questo tipo, di un inceneritore, andiamo a dire anche che al posto dell'inceneritore ci facciamo un parco giochi. È la follia più assoluta e questo non è populismo, sono documenti protocollati dal Comune di Bari.

Riguardate all'interno della vostra macchina amministrativa, se non la sapete controllare e monitorare, andatevene a casa.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Caradonna.

CONSIGLIERE CARADONNA: Grazie Presidente. Francamente, dopo aver ascoltato tutti questi interventi, mi pongo una domanda: che ci siamo a fare?

Sforzo la mia memoria nella ricerca di una motivazione che sia chiara e inequivocabile. Ricordo che otto Consiglieri, visto che nessuno toccava l'argomento dell'inceneritore, hanno deciso di sottoscrivere una richiesta per un Consiglio monotematico. Non è una perdita di tempo perché 8 Consiglieri, e non tutti e 36, hanno chiesto di parlare e di affrontare l'argomento in Aula. Un argomento che fu presentato all'interno di una Conferenza dei Capigruppo, in quel preciso istante non ci fu la volontà di fissare questo Consiglio comunale e tale decisione costrinse il Presidente Cavone a dover riconvocare un altro Ufficio di Presidenza. Questi sono piccoli passaggi che devono, in qualche modo, lanciare dei piccoli segnali sulla volontà e sulla capacità di voler risolvere il problema.

Ho sentito dibattere su quelli che erano i desideri: noi diciamo "no" convintamente. Ricordo che al Sit-in di qualche giorno fa, sotto la Regione Puglia, non c'eravate, c'erano loro, c'ero io e c'era il consigliere Di Rella, eravamo insieme. Se il consigliere Caradonna e il consigliere Di Rella hanno deciso di partecipare ad una manifestazione di Sit-in per dire di no ad un inceneritore e da oggi si apprende che tutti quanti sono contrari all'inceneritore. Devo dire grazie a loro perché con loro si è condiviso quella mattina, al di là delle scelte politiche, al di là delle provenienze politiche e sentire oggi che un dirigente, da solo e autonomamente, senza neanche consultare un organo del Comune di Bari, che è la Consulta dell'Ambiente che non è mai stata interrogata sul tema nonostante siano ben anni abbondanti che si dibatte su questa decisione. Vorrei chiedere al Sindaco che senso ha aver istituito la Consulta dell'Ambiente se poi su tematiche così delicate non si chiede un parere, non si chiede un'opinione e viene a mancare il confronto?

Come può un dirigente, da solo, prendere delle decisioni così importanti e delicate? E come fa, questo dirigente, a preoccuparsi anche: "Una quota della tariffa dovrà essere destinata a titolo di ristoro ambientale in favore del Comune di Bari, a carico anche di altri Comuni della Città Metropolitana di Bari che dovessero eventualmente impiegare l'impianto". Si preoccupa anche

degli altri Comuni, cioè un dirigente del Comune di Bari si preoccupa anche dei Comuni della Città Metropolitana, dove il Sindaco di Bari è Sindaco anche della Città Metropolitana.

Capisco che al Comune di Bari ognuno viaggiava per i fatti suoi, ma nessuno l'ha avvisato, della Città Metropolitana, che c'era quest'importante sconto che il Comune di Bari aveva chiesto e del quale potevano usufruire anche gli altri Comuni?

Si è deciso di crocifiggere un'unica persona che da sola e autonomamente ha deciso di avere dei sconti, di dare determinate autorizzazioni, di chiedere anche la possibilità di mettere un parco giochi vicino, non lontano, proprio sotto l'inceneritore. Una persona che si è preoccupata e nessuno sa nulla, e nessuno legge le lettere, e se nessuno legge le lettere, nonostante una parte di queste erano nate per conoscenza al Sindaco, scopro oggi che il Capo di Gabinetto dichiarato dal Sindaco precedentemente purtroppo in quei giorni era malato e non poteva aprire 800 email. Mi dico: che ce l'abbiamo a fare il Vice Capo di Gabinetto, visto che è a carico del civico Bilancio? Che senso ha avere un ufficio che supporta l'ufficio di Gabinetto di due persone se nessuno apre l'email? Nessuno ha il tempo di aprire l'email per scoprire storie che vanno avanti da due anni e dove la corrispondenza, così come viene evidenziata dal Burc. Andate a leggervi il bollettino ufficiale della Regione Puglia, il n. 17 del primo febbraio 2018. Prima di arrivare alle decisioni ci sono una serie di note citate, ma sono talmente tante che anche per sbaglio qualcuno poteva leggerle.

Ammettiamo che nessuno abbia avuto questa capacità di poterle leggerle, la domanda è un'altra: forse il Sindaco ha troppi impegni, ha troppe deleghe che ha arrogato a sé, a cominciare da quella della Polizia Locale, dal sottoscritto più volte sollecitato con note che risalgono anche allo scorso anno, di poter destinare a qualche Consigliere o un Assessore, ce ne sono tanti molto bravi all'interno della Giunta, ma come questa delega ce ne sono tantissime.

Se una persona vuole fare il Sindaco, vuole avere le deleghe del Comune di Bari, vuole fare il Sindaco della Città Metropolitana, vuole fare il Presidente dell'Anci, il Sindaco dell'Anci e vuole fare il Presidente della Fondazione. È normale che sfuggano queste cose, è normalissimo.

Anziché venire qui e dire: scusate, ho sbagliato, ho forse troppi incarichi per non avere il tempo di leggere delle email, delle email che sono fondamentali. Non si può dire che non era a conoscenza. Mi ricorda tanto l'avvocatura, dobbiamo ricordare a quest'Aula che l'avvocatura di Bari ha fatto causa al Comune di Bari, l'avvocatura, cioè gli avvocati che lavorano per il Comune di Bari, per difendere il Comune di Bari dalle altre persone, hanno fatto causa al Comune di Bari e in una dichiarazione apparsa sulla Gazzetta del Mezzogiorno, il Sindaco dichiarava: "Non sapevo nulla". Tanto è vero che la Giunta ha approvato un provvedimento nel quale ha nominato un avvocato del Foro di Taranto per difendersi dai suoi avvocati. Non so se è chiaro. Non è possibile non sapere i problemi che aveva l'avvocatura nei confronti del Comune di Bari da spingere questi avvocati, che sono dipendenti del Comune di Bari, a fare causa al Comune di Bari. Non è più possibile, oggi non è e più possibile.

Allora, o il Sindaco decide di rinunciare ai suoi impegni che non gli permettono di poter leggere delle email così importanti per delle scelte così importanti oppure cambiano staff, se non è adeguato lo staff si cambia, ma da questa storia un responsabile non è possibile che non ci sia.

Giustamente il Sindaco ha detto: "Non potevo non intervenire in determinati momenti perché avrei potuto correre il rischio di violare la legge". Va bene, ma non potevi neanche non sapere visto che sono due anni.

Da questa storia, che sia l'Assessore al ramo che non è stato informato, che sia il dirigente che abbia avuto una vita autonoma, che sia lo staff che non ha aperto le email, qualcuno deve interrompere il suo rapporto di lavoro perché a pagare sono i cittadini. Quando in un'azienda privata si commettono orrori, perché questo non è un errore, questo è un orrore, pensare di andare a creare un inceneritore, l'idea è violentare quel cartello che vorrei fosse inquadrato, quello che ha creato una serie di diatribe all'inizio di questo Consiglio comunale.

Sindaco, al primo posto c'è il diritto alla vita, questi cittadini sono qua a sentire ore di cose che non avrebbero senso se qualcuno al primo posto avesse messo quella parola.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Romito.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Questo no.

CONSIGLIERE ROMITO: Questo sì Presidente, sta esprimendo un'opinione in maniera educata.

PRESIDENTE: Consigliere, lo sa bene che non è possibile. Mi dispiace, dobbiamo cambiare il Regolamento, ma non è possibile. Non faccia demagogia.

CONSIGLIERE ROMITO: Presidente, non si deve azzardare a dire a me: "Non faccia demagogia". Non si deve azzardare perché fino a questo momento nessuno le ha rimproverato niente rispetto a come ha condotto l'Aula. Non è stato certamente il sottoscritto. Non si permetta mai più di dire a me che faccio demagogia su un tema che non mi fa dormire la notte come quello della salute dei cittadini, e penso di averlo dimostrato in quest'Aula in quattro anni di Consiglio comunale. Faccio finta di non averlo sentito.

Voglio prendere spunto da due frasi che mi hanno fatto venire i brividi, una è del buon Bronzini e un'altra è del Sindaco Decaro.

La prima è quella di Bronzini che dice: "Fortunatamente per noi le informazioni non sono arrivate al traguardo". L'altra frase che mi ha messo i brividi è quella del Sindaco che dice: "Sono venuto a sapere di questo tramite un sms di uno di Modugno".

Rendetevi conto delle cose che dite in quest'Aula. Mi tocca pensare che per fortuna che i dirigenti dell'Amministrazione non hanno il mandato di fermare lo stato di guerra, altrimenti ci saremmo dovuti aspettare i Poliziotti municipali schierati contro l'Esercito americano o contro l'Esercito russo senza che noi ne sapessimo assolutamente niente. Consigliere Bronzini, se siete attenti dalla mattina alla sera a fotografare gli sporcaccioni che portano i cani e non raccolgono le deiezioni, potete mai non accorgervi di una mostruosità che sta sorgendo dentro la nostra città, in un quartiere già drammaticamente colpito dal problema dell'inquinamento, dell'inquinamento elettromagnetico, che deve lottare quotidianamente con la salute, con il diritto alla salute di quei cittadini baresi e dei cittadini del Comune di Modugno.

Potete permettervi di dire, nel momento in cui avete l'onere di guidare un'Amministrazione che fortunatamente le informazioni non sono arrivate al traguardo? Se ci fosse stata sfortuna e se quel signore di Modugno non avesse mandato l'sms ad Antonio Decaro e se in questo caso le circostanze fossero state avverse, noi cosa ci saremmo trovati a discutere oggi?

Bronzini, lei che fa il censore della moralità e fa il censore della serietà altrui, di cosa dovevamo discutere oggi?

Siamo già in grandissimo ritardo. Consigliere Bronzini, io faccio l'avvocato e non sto parlando avendo letto i fumetti, sto parlando avendo letto le carte, perché dopo due anni di procedimenti e di autorizzazioni, due anni, dal 2016 ad oggi che ne stiamo parlando, pensa che sarà facile dire a questi signori che non si costruisce più l'inceneritore? Pensa che sarà facile che questi signori si accontenteranno delle dichiarazioni di Antonio Decaro sui giornali?

Consigliere Bronzini, il Sindaco Decaro deve dire che è contrario attraverso gli atti amministrativi e non attraverso i giornali.

Vi siete abituati a fare politica attraverso slogan, attraverso spot, attraverso post su Facebook. La politica, mi hanno insegnato da quando ero ragazzino e avevo i pantaloni corti, si fa attraverso gli atti amministrativi e questi atti amministrativi reclamano giustizia e questi atti amministrativi reclamano verità.

Non è una perdita di tempo che noi stiamo qui dentro a rifiutarci di votare un ordine del giorno che recita: "Impegna il Sindaco e la Giunta comunale a proseguire in tutte le azioni amministrative"? In cosa dovete proseguire, che non avete mosso un dito, se non sui giornali?

Ci proponete un ordine del giorno in cui scrivete: "Impegna il Sindaco e la Giunta comunale a proseguire in tutte le azioni amministrative e giudiziarie perché venga annullata la determina dirigenziale di autorizzazioni". La determina dirigenziale di autorizzazioni che aveva il vostro parere favorevole. Voi ci dite che dobbiamo invitare il Sindaco e la Giunta a proseguire qualcosa che non hanno mai iniziato o, meglio, che hanno iniziato nella direzione esattamente opposta, cioè nell'autorizzare quest'obbrobrio e non nel vietarlo. Ne stiamo parlando qui perché dei cittadini si sono ribellati, perché i Consiglieri comunali di Opposizione, non soltanto del Comune di Bari, ma di tutto l'hinterland, si sono ribellati con un botto di orgoglio, di dignità, di responsabilità e di amore verso le nostre persone si sono ribellate a questo scempio. Ecco perché ne stiamo parlando, perché per voi si fermava tutto alle dichiarazioni a mezzo stampa ora dell'Assessore, rispetto alle cacche dei cani, ora del Sindaco rispetto al fatto che uno di Modugno lo avvisa con un sms che si sta costruendo un obbrobrio di inceneritore a due passi da Bari.

Ripeto, in un territorio come quello del San Paolo e come quello di Modugno che ha degli elettrodotti grossi quanto questo palazzo che stanno mettendo a rischio la loro vita, a repentaglio la loro pelle e di cui nessuno si occupa da 10 anni a questa parte. State continuando a mettere altro disastro e ci parlate di responsabilità.

Scusate, l'Amiu ha a che fare con l'Amministrazione comunale di Bari? Tutta questa vicenda ha avuto un compito straordinario e ha avuto un ruolo particolare nella stesura del progetto, nella redazione e nell'accompagnare gran parte di questo percorso. L'Amiu a chi risponde, a Fabio Romito o all'Amministrazione comunale di Bari?

Quando Campanaro scrive, non scrive: "Io, ingegner Campanaro". Nella sua nota scrive: "Questo Comune, tra l'altro ha richiesto". Di chi sta parlando l'ingegner Campanaro?

Ma veramente vogliamo provare a violentare la verità in quest'Aula?

Credo che adesso finalmente, dopo che i riflettori si sono accesi e dopo che e la gente ha preso coscienza di quello che stava avvenendo, ora siamo tutti d'accordo nel dire che l'inceneritore non va fatto. Ora, dopo che è successo tutto quello che è successo.

Noi dovremmo sottacere la verità? Noi dovrebbe dire che va tutto bene e l'importante è che facciamo una delibera di Consiglio comunale, un ordine del giorno in cui ci diciamo tutti contrari e non dovremmo mettere a nudo le responsabilità di chi ha prodotto quest'obbrobrio.

La Regione Puglia, Michele Emiliano – titoloni sui giornali: “Siamo contrari all'inceneritore” – e dà 10 milioni di euro su 19, il Comune di Bari è contrario, lo scrive sui giornali, e gli dà le autorizzazioni. Menomale che siete contrari, se eravate favorevoli che facevate? Andavate voi a costruire, a mettere i mattoni uno sopra l'altro?

Chiediamo semplicemente responsabilità, responsabilità degli atti amministrativi che avete posto in essere in due anni e non l'altro ieri. Nella Conferenza dei Servizi vengono scritte cose gravissime, come se un parchetto potesse compensare in qualche modo i danni ambientali che un inceneritore può arrecare alla nostra città, senza tenere conto di un'altra serie di problematiche amministrative che vi tediano, vi annoiano e non sono certamente appetibili al grande pubblico. Voi avete previsto che un privato gestisse i rifiuti, gran parte dei rifiuti dell'Amiu, quindi della Città di Bari, senza fare una gara, senza fare una procedura, così, loro costruiscono e prendono anche i rifiuti. Ma dove state? Veramente pensate che si possa gestire una città in questa maniera? Senza trasparenza, senza sentire le persone, senza ascoltare i cittadini, rimangiandosi le parole dette, mettendo a repentaglio ancora una volta l'Amministrazione comunale di un giudizio che forse i nostri figli vedranno i risarcimenti che saranno chiamati a pagare qualora non dovesse andare come voi immaginate la questione. Vi fate ricorso sulle svste stesse determinazioni e ciononostante, anziché venire qua con il capo cosperso di cenere, con senso di responsabilità e chiedere scusa alla città per le inadempienze, per la superficialità, perché per lo meno vi si deve imputare superficialità. Se qualcuno mi dice che non ha letto le decine di email, di raccomandate che per conoscenza sono state inviate al Sindaco, perlomeno è superficiale, dal momento che non si stava dicendo di mettere una sedia dal punto A al punto B, ma di costruire un inceneritore.

Posso mai dire che non lo sapevo? Se dico che non lo sapevo, la prima cosa che dovrei fare è venire in Aula e chiedere scusa, dire: “Chiedo scusa alla città di Bari, faremo di tutto per evitare che questo inceneritore venga costruito”.

Consigliere, questa è una promessa che le faccio io perché a costo di andarci ad incatenare sui cantieri, e lo vedrà, semmai andrà in questa condizione lo vedrà, l'inceneritore là non si fa e non perché qualcuno di voi si è svegliato questa mattina, dopo che Consiglieri di Opposizione vi hanno trascinato in Consiglio comunale perché non siete stati voi a venire vostra sponte qui dentro, siete stati trascinati in Consiglio comunale per essere messi davanti alle vostre responsabilità e rispetto a tutto questo ci propinate un ordine del giorno che contiene – per essere buoni e per usare un eufemismo – delle inesattezze, per non dire delle grossolane castronerie e vi aspettate che si voti questo facendo finta che non è successo niente, facendo finta che quei cittadini hanno corso un rischio inutilmente perché secondo le sue parole fortunatamente le informazioni non sono andate in quella direzione e seguendo la direzione del Sindaco perché fortunatamente qualcuno ha mandato un sms, noi dobbiamo far finta che tutto questo non sia accaduto. Ve lo potete scordare, perché se questo Comune sarà costretto a pagare anche un solo centesimo o se questo Comune sarà costretto ad autorizzare quella mostruosità, potete stare certi che vi inchiederemo alle richieste responsabilità, ne potete stare certi, ci potete scommettere perché la serietà nell'amministrare vuol dire anche questo e la serietà nello svolgere il compito che i cittadini ci hanno affidato arriva anche da questi passaggi, arriva anche nella consapevolezza di dover dire alle persone le cose come stanno, per filo

e per segno, anche quando sono scomode, anche quando si deve ammettere di aver sbagliato, anche quando si deve ammettere di aver agito con superficialità. Tutto questo ancora oggi non è avvenuto in quest'Aula, non ho sentito un solo Consigliere di Maggioranza proferire queste parole che dovevano essere le prime. Non c'è stata trasparenza, non c'è stata partecipazione, non c'è stata diligenza e non c'è stata competenza. Per queste vostre colpe che sono ascrivibili unicamente alla vostra Amministrazione dovete rendere conto alla città di Bari. Questo lo dico sempre, non ai Consiglieri di Opposizione perché noi cambiamo, oggi ci siamo e domani non ci siamo più, domani facciamo altro nella vita, non dovete dar conto a noi perché il nostro orgoglio non sarà certamente in queste circostanze che potrà essere leso, voi dovete dare conto alla città di Bari che continuate, con questi ordini del giorno, a provare a prendere in giro.

Non ve lo consentiremo, su questo ci può scommettere.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Di Paola.

CONSIGLIERE DI PAOLA: Dato che i Consiglieri che mi hanno preceduto hanno svolto parecchie considerazioni che avrei fatto io, però vorrei fare una considerazione di carattere più generale. In genere sono molto pacato nei miei giudizi, però sono molto deluso dalla Maggioranza questa sera.

Lasciamo stare le responsabilità che attribuisco al Sindaco e agli Assessori o all'Assessore competente, sinceramente ho avuto l'ennesima riprova che una politica nella quale capisco che la Maggioranza debba sostenere l'Amministrazione, ma non appiattirsi fino al punto – e questo è l'ennesimo caso – di non fare mai una domanda su problemi che appaiono evidenti. Non è solo la questione dell'inceneritore, è la questione dello Stadio, delle Municipalizzate.

Questa sera, quando dopo tutto quello che è successo siete stati costretti a venire in quest'Aula, e ho il sospetto che ancora non sia stato fatto cadere il numero legale perché il tentativo di appropriarsi di una bandiera, della bandiera del "no", che francamente neanche noi vogliamo portare, ma che di fatto noi abbiamo portato avanti perché abbiamo chiesto la convocazione di questo Consiglio, ricopiando un ordine del giorno che abbiamo fatto noi, e potete verificare quali possono essere le differenze, mi delude.

Credo che chi vuole fare politica, anche su banchi diversi, di fronte ad un fatto così pasticciato e dove alcune cose sono passate quasi in secondo ordine, quasi come normali. Su una questione così importante e su materie così importanti come la salute e l'ambiente devo sentir dire al Sindaco della mia città che stamattina si è svegliato alle 5 per studiare la questione? Rimango veramente stupito.

Sono convinto che non solo il Sindaco, ma anche qualche altro Assessore, si sarebbe dovuto alzare alle 5 del mattino non da oggi, se non altro per vigilare su una questione importante. È stato fatto riferimento al fatto di non voler mettere le mani sui fatti della burocrazia, dei funzionari, sulla divisione tra politica e amministrazione, ma intanto, come ha detto il Sindaco stesso, su questo argomento c'è una politica già stabilita del Comune di Bari che ha detto no a impianti di questo tipo nel suo territorio. È già stabilita una politica, quindi a un funzionario si può consentire non di fare un atto che discrezionalmente possa essere cambiato, ma di dire che la politica che si è decisa non si fa più perché si fa un atto contrario?

Se pure il funzionario dicesse che questa politica non è attuabile perché la legge consente di avere autorizzazioni perché non l'ha detto qualche anno prima chi ha elaborato queste fantasiose politiche di vietare tutto, anche quello che non era possibile vietare?

Questa maggioranza non aveva il desiderio essa stessa di porre qualche domanda al Sindaco? Può tollerare di sostenere un'Amministrazione che governa in questa maniera? Governa senza un efficiente controllo di gestione.

La cosa che più mi preoccupa non è se si fa o no l'inceneritore, perché non credo che si farà (avremo dei danni da questo vista la storia come l'ha descritta anche il consigliere Carrieri), ma mi preoccupa il fatto che non si governa così e non abbiamo un controllo di gestione. Oggi dobbiamo inseguire le carte e dobbiamo capire chi ha dato gli ordini. Non c'è controllo di gestione e non c'è consapevolezza nei processi più complessi non solo dei Consiglieri comunali. Per esempio stiamo preparando la monografia sullo stadio e i documenti o non si trovano o si hanno dopo mesi.

Non c'è il controllo di nulla, quindi com'è possibile che anche una maggioranza coscienziosa stasera non abbia detto una parola, se non quelle istituzionalmente dovute dal consigliere Bronzini? Come mai non si è incuriosita rispetto a queste vicende su cui è stata detta una parola grave, cioè opacità, che se fosse stata pronunciata verso gli avversari sarebbe stata devastante? Conosco molti di voi e qualcuno qualche esperienza nella gestione, oltre della cosa pubblica, delle cose di buon senso ce l'ha, ma si accontenterebbe di avere una spiegazione come quella che è stata data solo stasera e solo su nostra richiesta dal Sindaco o pretenderebbe che per questi processi così complessi ci fosse strutturalmente un'informazione degli organi consiliari per tempo e una maggiore attenzione e un maggior controllo della procedura?

La cosa che più mi preoccupa è come viene governata questa città. Non è stata rispettata neanche una delle prescrizioni sul piano di rilancio dell'AMTAB (faccio un esempio) e nessuno di voi ha mai chiesto niente. Oggi abbiamo sentito questa vicenda e adesso che parleremo dello stadio non ne parliamo? Non ci troviamo di fronte al muro di chi governa, che ha la giustificazione che ha tanto da fare; io francamente credo che non sia sufficiente la questione dei molteplici impegni del Sindaco, ma quella degli strumenti che ha qui dentro. Quello che ci è stato presentato l'anno scorso come controllo strategico non l'avete osservato e sono quattro paginette fatte male che non dicono niente. Prendete i controlli di gestione di altri comuni che su questi argomenti ci avrebbero fatto risparmiare l'80 per cento del temo perché contengono tutte queste informazioni.

Nessuno dice nulla? Abbiamo di fronte non solo un organo politico e amministrativo che fa quello che ritiene giusto, e questi sono i risultati, ma anche dei colleghi che di fronte a un fatto così grave non chiedono, magari per esprimere un parere diverso, le informazioni e si accontentano di votare un ordine del giorno uguale a quello che ha presentato la consigliera Melini per chiudere la questione e anzi per imbracciare la bandiera di chi non vuole l'inceneritore. Stiamo ricorrendo contro noi stessi, perché abbiamo dato gli elementi per l'autorizzazione e adesso imbracciamo la bandiera di quelli che non lo vogliono. È una cosa francamente deludente.

Mi auguro che chi ci ascolta, che viene sommerso da informazioni date come si vuole, abbia la capacità di orientarsi, perché mi rendo conto che noi che viviamo momento per momento queste vicende le comprendiamo, e fino a un certo punto perché non abbiamo le informazioni sufficienti, quindi immaginatevi chi deve giudicare solo da una trasmissione in diretta. Se non giunge alla città il messaggio che i metodi e la qualità di questa Amministrazione, al di là della propaganda, richiedono una revisione, purtroppo di fatti come questi ne vedremo tanti e piangeremo sul latte versato, come stiamo facendo adesso. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Melini, prego.

CONSIGLIERA MELINI: Grazie Presidente. In premessa avevo auspicato che ci fosse una condivisione da parte del Consiglio comunale. Presidente, a me i paragoni non piacciono, però questa è un'Aula vuota e sono più gli ospiti, anche se sono forse più loro titolati a stare qua di noi, che non i Consiglieri comunali. Non faccio il gioco del vedere se sono presenti e se hanno le tessere inserite, come ha fatto qualcun altro, però non è neanche corretto – lo dico per chi ascolta e per chi non può vedere la panoramica di quest'Aula – visto che stiamo parlando di un coinceneritore.

Voi sapete tutto ed eravate tutti quanti edotti su quella che fosse la storia del coinceneritore in zona industriale e noi evidentemente siamo dei poveracci che si parlano addosso e che alla meglio subiscono il plagio – si direbbe in termini tecnico-giuridici – di un ordine del giorno per votarne un altro a firma del Primo cittadino dove risulti che sia la maggioranza ad aver detto no al coinceneritore. Ebbene, non so che idea voi abbiate della politica, però l'idea della tutela della salute pubblica e della responsabilità del ruolo dovrebbe andare oltre l'appartenenza politica e dovrebbe anche risalire come dignità degli eletti in quest'Aula oggi, dove si parla di un impianto da 20 milioni di euro, di cui 10 milioni pubblici, che però sembra non interessare a nessuno (lo ha detto prima il consigliere Di Paola e lo hanno detto prima i miei colleghi).

I Consiglieri di maggioranza in Aula sono cinque, quindi, Presidente, può richiamare...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Sono assenti? Benissimo. Prendiamo atto che in Aula ci sono cinque Consiglieri di maggioranza, cinque Assessori e che gli interventi della maggioranza siano praticamente nulli. Eppure il tema non si esaurisce con quello che ha detto il Sindaco perché non è possibile non sapere e non è possibile far passare l'idea, che è come quella che è passata qualche giorno fa a firma del Direttore generale sugli appalti, sulle gare e sulla realizzazione delle opere, che sono la burocrazia e lo Stato a essere lenti e non lo siamo noi che amministriamo, che siamo pagati con soldi pubblici. Anche il dirigente ha una responsabilità e ha anche i premi. Lo sapete che il dirigente riceve molti premi a fine anno per il suo operato? L'operato è nell'interesse della collettività, quello che dice l'articolo 32 della Costituzione.

Ho fatto un gioco: ho messo le crocette sulle parti dell'ordine del giorno a firma Decaro e dei Capigruppo della maggioranza uguali a quelle dell'ordine del giorno che ho redatto stamattina, firmato da dieci Consiglieri. Non è una banalità che in quei dieci ci fossero anche i membri del Movimento 5 Stelle, perché è un ordine del giorno delle minoranze. È possibile che si abbia un ordine del giorno copiato nel dispositivo e si aggiunge solamente che si invita la Regione Puglia a ritirare il provvedimento di AIA nonché a rigettare la richiesta di finanziamento pubblico? È pleonastico come invito. Inoltre si impegna il Sindaco e la Giunta a proseguire le azioni, ma anche questo è un dato di fatto.

Potevate fare una figura migliore approvando il primo che è a nostra firma. Noi non facciamo gare con voi; questa non è una gara a chi è più bravo.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Vicesindaco, le mi offende. Non è una gara a chi è più bravo. Sa perché? Perché noi abbiamo depositato la richiesta di monotematica molte settimane dopo che il tema era sui giornali. Il problema è che voi preferite rispondere a mezzo stampa e non andare in Aula a discutere.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Siamo in Aula è un modo di dire. In Aula non c'è nessuno. Dov'è il dibattito?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Questa non è una giostra. Il parere positivo non lo firmo io, ma Campanaro. L'Assessore Petruzzelli la deve smettere di far finta di niente. Ci vorrebbe un'azione politica.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Non è possibile che un Assessore competente non sappia che si sta facendo un impianto di coincenerimento con un parere positivo del suo dirigente di ripartizione. Non è possibile! Volete far passare il normale come una cosa che non è normale.

Ogni volta dobbiamo inseguire dopo che qualcuno ha dato le autorizzazioni e continuare a dire che noi per la Bassanini non possiamo invadere le responsabilità del dirigente? In cosa è autonomo? Mi dispiace che se ne stia andando.

Oggi l'esempio che tutti noi dovevamo dare è che eravamo tutti d'accordo. In più vi presentiamo un altro ordine del giorno, il quinto, dove diciamo che voi ci date mandato a invitare la Regione Puglia...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Voi avete preso un ordine del giorno delle minoranze, copiato al 90 per cento, e vi sfido a dire che non è così, mettendo in più due passaggi, tra cui certamente la presa d'atto che l'AIA non ha più i presupposti per cui è fondata...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Sono due ordini del giorno complementari.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Mi replicherà. Il problema è che il dispositivo è lo stesso, è identico. Salvo l'invito e l'impegno, è identico. Stasera cosa succede? Niente. C'è una votazione, se qualcuno rientrerà per votare...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Per votare rientrano. C'è una votazione politica e almeno su quello speriamo non sia solo fino al 5 marzo, ma speriamo che dopo il 5 marzo si continui a dire che si è contrari all'impianto di coincenerimento. Dopo la votazione del no da qua non esce neanche il responsabile di tutto questo, qualcuno che per due anni si è tenuto al caldo e ha preso decisioni che forse non spettavano neanche a lui, come le compensazioni.

Come ha detto chi mi ha preceduto, la cosa che desta maggiore preoccupazione è che il Sindaco di Bari ha introdotto il suo discorso dicendo che intravede aspetti opachi, il che vuol dire che non è il

privato a produrli, perché per due anni tutta questa autorizzazione è stata nelle mani della Regione ed è passata dall'ASL, dai Vigili del Fuoco e dall'Urbanistica. Queste carte le hanno viste in tanti.

Oggi che vi chiamiamo noi in Aula ci sono gli aspetti opachi? Io ho gli articoli delle dichiarazioni del Sindaco. Questo è il modo di rappresentare la città a mezzo stampa? Tutti leggono il giornale secondo voi? La politica la vogliamo fare a mezzo stampa? La Consulta per l'ambiente è normale che ha avuto una settimana per produrre un parere? È normale che l'Assessore all'Ambiente ha scoperto casualmente che stiamo per avere un impianto di coincenerimento da 20 milioni di euro? Non gli viene in mente di chiamare la Consulta per l'ambiente per chiedere di esprimere un parere e che idea ha?

Oggi siamo tutti contrari. Questa è una cosa positiva, forse l'unica. La cosa che non è positiva è che per dire tutti insieme la stessa cosa siete stati capaci di spaccare un Consiglio comunale - questo è imperdonabile - per non ammettere che abbiamo avuto tutti la stessa idea e che le idee non hanno colore politico, perché la salute dei baresi non ha un colore politico. È vergognoso intestarsi una battaglia di tutti politicamente solo perché avete i numeri al momento del voto e neanche durante la discussione perché non vi interessa nulla di stare in Aula a sentire.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Se fossero pagati al minuto sarebbero stati incollati alla sedia.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Scusate. Prego, consigliera Melini.

CONSIGLIERA MELINI: Non è possibile avere un'Aula vuota su un tema del genere e doveva essere...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: La prossima volta sarò costretto a farla allontanare perché...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Me lo dice l'articolo 45. Cerchi di mantenere un contegno adeguato all'Aula.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Un altro passaggio che voglio lasciare agli atti è che il Sindaco ha detto che evidentemente l'ingegner Campanaro ha inteso immaginare che i rifiuti di Bari sarebbero stati conferiti all'impianto in base alle volontà di una precedente amministrazione. Anche questo è un aspetto opaco perché amministrato da quattro anni, questa procedura è neanche di due anni fa, quindi voglio capire qual è la precedente Amministrazione, che peraltro ha sempre lo stesso colore politico (centrosinistra), che avrebbe lasciato intendere all'ingegner Campanaro che aveva carta bianca per chiedere le compensazioni e per immaginare che i rifiuti di Bari andassero nella zona industriale.

Avete fatto bene a non farlo venire, perché noi non volevamo che fosse un tribunale. Volevamo delle risposte. Le volevamo in Commissione Trasparenza e oggi avremmo evitato tante complicazioni se lo avessimo avuto in Commissione Trasparenza, ma lo avremo, perché non sarà

sempre assente e arriverà il giorno in cui sarà disponibile a venire a parlare in Commissione Trasparenza di questo procedimento e ci chiarirà quali erano le idee della precedente Amministrazioni e qual era la precedente Amministrazione in base alla quale lui immaginava che Bari conferisse i rifiuti nella Newo.

C'è la consigliera Contursi e sono contenta perché è un Consigliere indipendente, nel senso che ha sempre dimostrato di voler partecipare, seppur da poco in quest'Aula, però mi piace registrare che la maggioranza è assente in un dibattito fondamentale.

PRESIDENTE: Consigliera Contursi, prego.

CONSIGLIERA CONTURSI: Grazie Presidente. Vorrei partire dagli obiettivi del 2017 fissati e approvati dal Parlamento europeo nel pacchetto sull'economia circolare.

Rifiuti e imballaggio: entro il 2030 almeno il 70 per cento in peso dei cosiddetti rifiuti urbani, familiari e piccole imprese dovrebbe essere riciclato e preparato per il riutilizzo, ovvero controllato, pulito e riparato. La Commissione europea aveva proposto il 65 per cento, mentre il Parlamento ha aumentato al 70 per cento.

Per i materiali di imballaggi come carta, cartone, plastica, vetro, metallo e legno si propone l'80 per cento come obiettivo sul 2030.

Per quanto riguarda lo smaltimento in discarica, il progetto di legge limita la quota di rifiuti urbani collocati in discarica al 10 per cento entro il 2030. Si propone una riduzione di quest'ultima al 5 per cento, ma è prevista una proroga di cinque anni a determinate condizioni per gli Stati membri che nel 2013 hanno collocato in discarica più del 65 per cento.

Rifiuti alimentari: i rifiuti alimentari nell'UE sono stimati in circa 89 milioni di tonnellate, pari a 180 chilogrammi pro capite. Rispetto al 2014 i deputati mirano alla riduzione dei rifiuti alimentari del 30 per cento per il 2025 e del 50 per cento per il 2030.

Questa premessa per dire che il centrosinistra da sempre ha nel suo DNA il rispetto e la tutela dell'ambiente...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA CONTURSI: Posso parlare?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA CONTURSI: Da sempre il centrosinistra ha nel suo DNA la tutela dell'ambiente, quindi se si parla di crescita sostenibile, di rifiuto come risorsa e di economia circolare questi sono temi familiari al centrosinistra. Noi siamo per la produzione del biometano, del concime per agricoltura con impianti adeguati, degli impianti per la produzione di biogas, quindi tutto quello che viene dalla raccolta differenziata deve diventare nuova risorsa.

Questo lo sappiamo anche noi. Anche il centrosinistra sa tutto di queste cose e vorrei distinguere la questione politica, e spero non ci sia strumentalizzazione su questo, dalla questione procedurale, che ha visto evidentemente un'azienda che ha presentato un progetto evidentemente a impatto. Non entro nel merito delle valutazioni date dagli uffici competenti della Regione.

Quello che so è che il Comune di Bari porta avanti una politica di impatto ambientale positivo zero e che nell'ambito della stessa questione la Regione Puglia non ha nel suo piano generale dei rifiuti un impianto di questo tipo. Dico che la direzione politica è tutta a favore dell'ambiente. Sulla questione di alcuni passaggi e su alcune responsabilità francamente alzo le mani.

Dire che il centrosinistra non si sappia comportare e non sappia capire cosa è bene per il cittadino mi sembra una banale strumentalizzazione politica.

PRESIDENTE: Consigliere Carrieri, prego. Ha un minuto.

CONSIGLIERE CARRIERI: La consigliera Contursi mi ha solo chiamato alla sfida e la accetto ben volentieri. Vorrei ricordarle che da quando si è insediata questa Amministrazione sono stati abbattuti duecento alberi per pseudo malattie e che attraverso progetti comunitari sono stati comprati degli autobus a gasolio e a metano con finanziamenti per la mobilità sostenibile.

Ricordo alla consigliera Contursi che al momento il Comune di Bari e pensa di investire ancora nella sua azienda partecipata dell'Amgas, ma sappiamo tutti che il gas è notoriamente un combustibile fossile. Vorrei ricordare alla consigliera Contursi che stiamo in Aula perché il Comune di Bari ha dato parere favorevole a un inceneritore.

Consigliera Contursi, le parole sono una cosa e i fatti sono tutt'altra cosa. Voi declamate soltanto, dite che volete fare alcune cose e fate esattamente l'opposto. Spero che un giorno questa città si renda conto di quello che avete detto e fatto e finalmente abbia la voglia di cambiare. Mi pare che sennò ci raccontiamo soltanto delle parole. I fatti glieli ho raccontati io, consigliera Contursi.

PRESIDENTE: Consigliere Colella, prego.

CONSIGLIERE COLELLA: Grazie Presidente. Consigliera Contursi, non è un intervento polemico e strumentale diretto a lei. Ha appena richiamato concetti che attengono al tema della sinistra, che raccolgono anche altri temi, come la partecipazione, il tema dell'ambiente e della salute. Sono tipicamente temi della sinistra, appartengono alla storia della sinistra, ma che in questo momento sono oltre la sinistra e appartengono a un bene comune.

Quello che in questa vicenda va stigmatizzato è che è inaccettabile ascoltare che per due anni qualcuno non sapeva o non ha capito, perché parliamo di un impianto di ossido-combustione. Non voglio pensare che gli uomini del fare, dirigenti del Comune, possono non aver capito di cosa si stava concretizzando in città. Personalmente non ci posso credere.

Quei temi che poco fa lei ha richiamato sono temi sì poetici, ma si scontrano con la realtà. Tra il pubblico abbiamo ex Consiglieri comunali e persone che hanno fatto tante battaglie reclamando la partecipazione. Su questa vicenda manca proprio la partecipazione. Mi richiamo al documento elaborato dalla Consulta dell'ambiente, fortemente voluta dalla sinistra nel 2005; si tratta di posizioni sistematicamente calpestate degli uomini del fare.

Se solo qualche volta gli uomini del fare o i dirigenti del Comune si fossero confrontati nel recepire quello che viene dalla società civile, quello che viene dall'esterno e dal mondo del sapere, dalle esperienze che nel mondo si fanno sull'ambiente, scopriremmo che invece chi ha operato nella città è stato altamente inadempiente. Ci siamo insediati con una raccolta differenziata al 30 per cento.

L'ex presidente dell'AMIU nel frattempo ha fatto carriera e lo troviamo a livello dirigenziale regionale, come se dovesse esportare la sua inefficienza sul tema dell'ambiente. È un ottimo

avvocato e un ottimo professionista, però sul tema dell'ambiente è arrivato impreparato e non ha saputo cogliere nessun risultato concreto. Adesso ci troviamo al 39 – 40 per cento, ma siamo al di sotto del 65 – 70 per cento che lei adesso richiama, che sono gli indici che le norme impongono.

Dobbiamo dire che fino a questo momento c'è stata una gestione fallimentare. Quello che la cittadinanza e tutti quanti noi ci aspettiamo è di vivere in un mondo più sano e se si continua a non tenere conto di quello che viene dalle partecipazioni e dalle consulte e gli uomini del fare fanno altro, fanno gli inceneritori e investono in tecnologia fortemente superata, è solo un esercizio demagogico che qualcuno fa in quest'Aula e fuori da quest'Aula esprimendo concetti poetici ma praticando altro.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Colella. Sindaco Decaro, prego.

SINDACO DECARO: Sarò breve e cercherò di evitare polemiche, anche se non starò sempre zitto, visto che stiamo iniziando la campagna elettorale. Quando il consigliere Di Rella faceva il Presidente del Consiglio diceva che è importante non rispondere per cercare di portare avanti provvedimenti che sono importanti, ma non potete pensare che dall'altro lato stiamo sempre zitti, perché arriva il momento in cui si risponde.

Devo rispondere al consigliere Di Rella. Consigliere, il dirigente dell'ufficio - a un certo punto il tema è stato perché non ha fatto le verifiche e oggi ha fatto questa cosa – non doveva lui verificare il Piano regionale dei rifiuti, perché il direttore, come ho spiegato prima, aveva due valutazioni da fare, ossia la compatibilità urbanistica e la parte delle emissioni. Ho capito così e se ho capito male ritiro quello che ho detto.

Le altre valutazioni non toccavano al dirigente. L'autorizzazione, l'incardinamento e la domanda avviene tutta in Regione, in un altro ufficio, quindi il dirigente ha fatto solo le due verifiche che gli competevano e sulle quali la politica non ha la possibilità di entrare almeno sulle questioni di valutazione di carattere assolutamente tecnico.

L'AMIU, che è un tema che ha posto e che avevo preso come appunto, non ha fatto una nota prima perché l'abbiamo chiamata in causa nel momento in cui ci siamo accorti, dall'esame della documentazione parziale, che a Puglia Sviluppo, all'agenzia regionale che deve finanziare, era stato presentato un Piano economico finanziario, almeno degli stralci che sono citati nella documentazione dell'AIA, perché altrimenti non l'avremmo saputo, ed era stato scritto che si utilizzavano i rifiuti dell'AMIU. Nell'ambito del procedimento della Regione Puglia l'AMIU non poteva scrivere sulla questione legata alla volontà dei rifiuti perché, come ha scritto nella nota, il flusso dei rifiuti lo gestisce comunque l'Agenzia regionale e non direttamente l'AMIU. Abbiamo utilizzato l'AMIU per sconfessare il Piano economico finanziario. Non c'è un accordo, non è stato mai formalizzato e non si può utilizzare un piano economico finanziario dicendo che i rifiuti si prendono dall'AMIU utilizzando anche sulla mascherina il suo nome.

L'Agenzia regionale dei rifiuti – credo di non averlo detto prima – e l'Ufficio regionale ambiente, convocati in Conferenza dei servizi, non si sono mai presentati e non hanno espresso parere. Se avessero scritto prima che l'impianto non sta nel Piano, cioè non è localizzato, non è strutturato, non è dimensionato e non sono verificati i flussi probabilmente non saremmo arrivati al rilascio dell'AIA.

Consigliere Carrieri, non ho detto che il tecnico ha sbagliato. Quello che posso dire è che sulla questione delle compensazioni sono ancora convinto – lo sto vedendo con l'Avvocatura – che tocca all'Amministrazione comunale, quindi dovrebbe esserci almeno un atto di indirizzo della Giunta,

ma sulle questioni tecniche, contrariamente a quello che continua a dire lei, e mi sembra strano perché lei è un avvocato, l'Amministrazione comunale non ha la possibilità di intervenire. Commetterei un abuso se intervenissi su un procedimento dove il tecnico è stato chiamato a esprimere un parere tecnico. Il Comune di Modugno non ha espresso un parere tecnico, tant'è vero che il parere del Comune di Modugno, che è stato firmato dal Sindaco e dall'Assessore, non è stato preso in considerazione nonostante sia negativo. È citato tra gli allegati com'è citato il mio parere, arrivato trentotto giorni prima che si chiudesse la procedura.

Consigliere Carrieri, probabilmente io un po' di imbarazzo ce l'ho, però capisco che lei questo sentimento non lo prova. Entra ed esce dalla Lega Nord nel giro di due settimane e ci sono ancora i manifesti. Prima gli italiani, prima i baresi, ma non abbiamo capito cosa è successo. È entrato e uscito e non ha dato indicazioni a nessuno.

Quando si occupa delle aziende comunali dice che la Fiera non va venduta ed esternalizzata, l'aeroporto non va esternalizzato e l'azienda dei trasporti va esternalizzata senza spiegare perché e senza imbarazzo. Io qualche imbarazzo qualche volta lo provo. Provo ancora questo sentimento e oggi un po' l'ho provato, ma capisco che per lei è un termine che non suscita nessuna emozione, visto che non credo abbia provato imbarazzo in questi mesi.

Il consigliere Romito ha detto solo che la politica si fa con gli atti amministrativi, ma forse voleva citare un'altra frase, cioè che l'Amministrazione parla per atti. Io non ho mai trovato da nessuna parte che la politica si fa con gli atti amministrativi, ma non li ha letti, anche dal suo intervento ha preso dei pezzi di giornale e credo che anche questa volta non abbia letto una carta, come fa le altre volte.

Consigliera Melini, per quanto riguarda il plagio...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DECARO: Consigliere Romito, non l'abbiamo interrotta. Adesso posso parlare io?

Consigliera Melini, abbiamo fatto un plagio, però le ho detto che apprezzavo la relazione e anche l'ordine del giorno. Prendiamo buona parte e abbiamo soltanto aggiunto degli elementi che ho portato oggi e che nessuno di voi conosceva. Non avevamo visto gli ordini del giorno, li abbiamo studiati, ho chiesto ai Capigruppo di venire all'incontro col Sindaco per studiare una cosa condivisa, ma non siete voluti venire. Il consigliere Caradonna è venuto a portare un contributo e ho parlato anche col consigliere Mangano.

Nell'ordine del giorno c'è quello della consigliera Melini e abbiamo introdotto degli elementi senza cancellare niente. Abbiamo soltanto introdotto degli elementi per corroborare la posizione del Consiglio comunale, quindi la parte relativa al fatto che sulle varianti urbanistiche la competenza è del Consiglio comunale e la questione legata al parere del dirigente, che fa decadere il parere precedente. All'interno dell'ordine del giorno abbiamo inserito questo e abbiamo inserito l'altro ordine del giorno, sempre suo, quello sull'istituzione del registro dei tumori, e per quello che riguarda l'ordine del giorno del Movimento 5 Stelle abbiamo scritto di invitare il Sindaco e l'Amministrazione comunale a invitare la Regione a legiferare sul tema dell'economia circolare. In quell'ordine del giorno c'è scritto di approvare la legge del Movimento 5 Stelle, ma non l'ho neanche letta, quindi come facciamo a votare un ordine del giorno del genere? Non l'abbiamo letta. Se ci avesse dato sei ore di tempo l'avremmo letto e magari l'avremmo messa nell'ordine del giorno. Mi sembra un modo di cercare di trovare una sintesi. Non abbiamo aggiunto niente di

politico, ma ci sono gli atti che abbiamo elencato oggi e l'abbiamo depositato, ma non l'avete voluto firmare.

Questo vi dovevo come risposte.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. È chiusa la discussione e avviamo la trattazione sugli ordini del giorno presentati, partendo dal n. 1, a firma della consigliera Melini.

La consigliera Melini ne ha presentati due, ma è quello contrassegnato dal numero 1:

“Considerato che l'area metropolitana di Bari, su tutte le province pugliesi, è l'unica a non essere dotata di un registro tumori accreditato AIRTUM (dell'Associazione italiana dei registri tumori), il Consiglio comunale chiede al Sindaco di Bari di attivarsi presso l'autorità preposta affinché anche nel nostro territorio sia istituito il registro tumori accreditato”.

Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA MELINI: Grazie Presidente. Signor Sindaco, chiedo all'Aula che sia votato questo ordine del giorno perché questa è una giornata un po' difficile e sono temi che non dovrebbero vederci divisi. Oggi – l'ho detto prima – siete riusciti anche a creare dei dissapori e questo non è bello. È abbastanza facile verificare che questa è l'unica provincia che non ha il registro tumori accreditato dell'Associazione italiana dei registri tumori. Questo vuol dire che le nostre aree non sono monitorate e che il parere dell'ASL sulla Newo è un parere superficiale dal mio punto di vista perché neanche in questo caso non attiva lo studio epidemiologico su quell'area, che è un'area industriale con grandi criticità.

Per questo motivo è importante, e vigileremo che in questo anno si possa addivenire, perché è abbastanza complessa come procedura. Le altre province ce l'hanno e manca solo quella di Bari, che è anche la più popolosa delle province pugliesi. L'impegno deve essere quello di tutti di vigilare affinché le autorità preposte approvino e provvedano a istituire questo registro.

Esiste un registro regionale, che ha sede peraltro a Bari (questa è la beffa che voglio dirvi), il centro è nell'oncologico, quindi sarebbe opportuno a questo punto che al registro regionale segua per la provincia di Bari un puntuale monitoraggio dei tumori, che non riguarda la mortalità, perché quella la registra l'ISTAT, che è una cosa ben diversa.

Come è ben chiaro, l'incidenza della malattia non è soltanto verso chi muore, quindi verso il dato dei morti, ma è anche verso chi l'ha affrontato durante la vita e fortunatamente riesce a superarlo. Riteniamo che la provincia di Bari abbia diritto a questo registro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Melini. Mi chiede la parola il Sindaco per il punto di vista dell'Amministrazione.

SINDACO DECARO: Siccome sta nell'ordine del giorno che abbiamo presentato, che lo ingloba, la invito a ritirarlo. Se invece lei non lo vuole ritirare perché...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DECARO: Consigliera Melini, mi deve ascoltare e adesso tocca a me parlare. Quando ha parlato lei non abbiamo fiutato.

Se lei invece non lo vuole ritirare perché pensa sia un punto fondamentale dal punto di vista politico, glielo voto io - spero che lo faccia anche la mia maggioranza – perché se lo abbiamo inserito dentro il nostro ordine del giorno vuol dire che lo condividiamo. Non so se creiamo dei problemi dal punto di vista amministrativo ad approvare due volte la stessa cosa, ma il parere dell'Amministrazione, consigliera Melini, è favorevole.

PRESIDENTE: Consigliere Romito, prego. A meno che la consigliera Melini non voglia ritirare l'ordine del giorno. Prego, consigliera Melini.

CONSIGLIERA MELINI: Non l'avrei ritirato, ma sono contenta che il Sindaco abbia compreso. Visto che nulla osta affinché si possano approvare, approviamo i cinque ordini del giorno e diamo una bella dimostrazione positiva di questa Amministrazione.

I firmatari sono i consiglieri Romito, Picaro, Di Rella, Di Paola, Colella, Mangano, De Robertis, Caradonna e Carrieri.

PRESIDENTE: Non ho capito se la consigliera Melini l'ha ritirato.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non lo ritira, quindi continuiamo la discussione. Consigliere Romito, prego.

CONSIGLIERE ROMITO: Presidente, mi rallegro del fatto che il Sindaco abbia espresso parere favorevole rispetto a questo ordine del giorno perché stiamo cercando di affrontare il tema della salute dei cittadini da qualche tempo e l'ultima volta per ordine cronologico è quando abbiamo proposto alla città di Bari un Consiglio comunale sui rischi derivanti dall'elettromagnetismo e, Sindaco, in quella circostanza a lei della salute dei cittadini non gliene è importato molto dal momento che ha dato mandato alla sua maggioranza di disertare lo stesso Consiglio comunale.

Mi rallegro invece che oggi ha cambiato idea. Sindaco, secondo me lei è confuso. Sarà per la stanchezza dei suoi molteplici impegni e della campagna elettorale, però credo che questa sera lei sia profondamente confuso perché mi ha tacciato di non studiare le carte, però è stato lei stesso a dichiarare alla città di Bari che le era sfuggita una questione abbastanza rilevante come quella dell'inceneritore e che grazie all'SMS di una persona di Modugno ne è venuto a conoscenza. Perlomeno su questo punto, Sindaco, non mi può dire che non ho letto le carte quando lei stesso, che è il Sindaco di Bari, ha ammesso candidamente che non ne sapeva niente perché gliel'ha comunicato una persona via SMS.

Sindaco, nessuno di noi pensa che dobbiate stare zitti e subire, però non può neanche pensare di utilizzare un metodo comunicativo abbastanza offensivo nei confronti dei Consiglieri perché, signor Sindaco, e glielo dico con estrema franchezza e senza risentimento, nessuno di noi in quest'Aula in quattro anni ha mai pensato di fare quello che lei ha fatto oggi col collega Carrieri. Signor Sindaco, nessuno di noi ha mai inteso criticarla sul punto che lei per esempio nella sua carriera politica ha avuto l'onore e l'occasione di condividere il suo percorso con diversi leader (penso ad Alberto Tedesco, a Cívati, a Emiliano e a Renzi) e rispetto a questo, Sindaco, nessuno di noi ha mai detto una parola perché è nella sua libertà e nella possibilità politica di un uomo attorniarci e accompagnare la propria carriera politica con chi ritiene più opportuno.

Sindaco, rispetto a questa caduta di stile – glielo dico in maniera franca e senza risentimento – che lei ha avuto nei confronti delle scelte politiche di un Consigliere credo che debba fare un passo indietro perché – ripeto – in quest’Aula, signor Sindaco, da quattro anni le ha mai eccepito una singola decisione che lei ha preso. Signor Sindaco, nessuno mai le ha eccepito una singola questione politica rispetto a quello che è accaduto in questi quattro anni, non vorrà però costringerci a dover essere altrettanto sgradevoli rispetto a quanto invece non lo stia stato lei oggi.

Siccome per me la parentesi è archiviata e continuo a considerarla un avversario con grande *fair play*...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ROMITO: Sindaco, non deve suggerire alla sua maggioranza le cose da dire. Lei è il Sindaco di Bari, non siamo all’asilo.

Ciò posto, il mio *incipit* era stato assolutamente positivo. Mi rallegro del fatto che lei oggi, differentemente da quanto ha fatto invece qualche mese fa, quando ha dato mandato alla maggioranza di non presentarsi al Consiglio comunale sull’elettrosmog, sposa un ordine del giorno chiaro e assolutamente necessario, che è quello che ci consente di fare una mappatura di una malattia terribile che potrà consentire a lei per questo anno, che sarà Sindaco di Bari, e a chi verrà nel futuro prossimo di prendere tutti gli accorgimenti possibili, ovviamente con le norme che abbiamo a disposizione, per provare a tutelare la salute dei cittadini, che dovrebbe essere l’unico faro che accomuna sia la vostra amministrazione sia il nostro modo di fare opposizione.

Ripasso al primo passaggio: mi rallegro della sua decisione e dell’*incipit* che lei ha dato alla maggioranza di votare favorevolmente rispetto a questo provvedimento. La ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Romito. Mi ha chiesto la parola il Vicepresidente Finocchio. Gliela concedo volentieri, anche se non potrei visto che fa parte dello stesso gruppo del consigliere Romito.

CONSIGLIERE FINOCCHIO: Grazie Presidente. Sindaco, voglio ricordare che in ogni competizione elettorale arriva un disastro per fare populismo in quest’Aula. Continuo a dire che le disgrazie arrivano da dietro, dal passato, dal 2011. Questa storia, come tutte le altre storie dei contenziosi, rivengono dal passato.

Questo riviene dal 2011, ma bastava che l’AMIU non firmasse nessun accordo con la società privata. Avremmo risolto tutti i problemi di questa città. Dal 2011 si è lavorato sotto traccia per arrivare a questo obiettivo, con i soldi pubblici bisognava fare una gara chiedendo se lo volevamo fare con privati e questo ha portato a queste conseguenze in quest’Aula e non solo. Si poteva evitare, ma chissà quanti altri errori ci sono nel passato, Sindaco, che arriveranno in quest’Aula come i debiti fuori bilancio. In quest’Aula arrivano errori di dieci anni di un’amministrazione che galleggiava secondo la giornata e nessuno in Consiglio ha mai saputo nulla di quello che faceva l’AMIU, quello che si faceva all’AMTAB e quello che faceva l’Amgas. Oggi le conseguenze sono queste, ossia venire in quest’Aula e fare il populismo quando abbiamo il commercio che sta morendo e tutta una serie di situazioni in cui ci ritroviamo da dieci anni. Questo tenevo a dire in quest’Aula. Bastava che i due ingegneri che hanno seguito i progetti insieme alla società privata non firmassero i progetti. I progetti li ho fatti vedere e chi ha firmato i progetti e chi ha seguito i progetti sono due ingegneri. Bastava che l’AMIU non si presentasse e avremmo risolto i problemi, non avremmo fatto nulla, non avremmo fatto il populismo in quest’Aula e non avremmo fatto i populismi su Modugno. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Vicepresidente. Cedo la parola al consigliere Mangano. Prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. Motivo la nostra firma all'ordine del giorno che è stato depositato perché è sicuramente una cosa indispensabile per poter dire e fare delle analisi territoriali. Se non c'è nemmeno un registro aggiornato e funzionale i pareri che rivengono anche da autorità come l'ASL diventano delle supposizioni e non dei rilievi certi.

Detto questo, in risposta al Sindaco per quanto riguarda l'ordine del giorno, è vero che avete inserito un lieve riferimento al nostro ordine del giorno, ma è diversa cosa chiedere al legislatore di attivare e promuovere un'iniziativa che in realtà a tutti gli effetti risulta attivata e depositata dal 2016, quindi non ce la sentiamo di dover appoggiare un qualcosa di così fiavole quando c'è un lavoro fatto dal nostro gruppo in Regione, che ha perso del tempo, che ha depositato dei documenti. Se c'è qualcosa di pronto e funzionale al massimo lei può chiedere di verificare l'idoneità di quanto è stato proposto e se effettivamente è in linea con le vostre idee ambientaliste e di gestione dei rifiuti approvare e utilizzare qualcosa che esiste.

In Aula abbiamo sempre dimostrato in maniera assolutamente evidente e comprovabile che tutto ciò che è arrivato e rappresentava il bene della comunità è stato sottoscritto da noi Consiglieri del Movimento 5 Stelle in ogni occasione. Non abbiamo mai fatto un'azione politica su un tema che riguarda i cittadini di Bari; avremmo anche sottoscritto la convocazione della monotematica senza problemi se ci fosse stata sottoposta per tempo, ma va bene lo stesso.

Nulla toglie che non facciamo campagna elettorale, ma siamo qua per dare una risposta alla cittadinanza. Di fronte a un'esigenza della cittadinanza anche voler fare un ordine del giorno a parte che racchiude qualcosa già di depositato la vediamo come la volontà di non permettere agli altri di fare un'azione politica in Consiglio comunale. A questo punto, risparmiando tempo e denaro, bastava arrivare direttamente agli ordini del giorno, avremmo ridotto la discussione, avreste tutti votato un secco no all'inceneritore, avreste approvato o meno gli ordini del giorno e a quest'ora i cittadini, quelli sono rimasti e quelli che sono andati via, avrebbero già avuto delle risposte certe.

PRESIDENTE: Consigliere Bronzini, prego.

CONSIGLIERE BRONZINI: Grazie signor Presidente. La difficoltà maggiore che provo è cercare di capire come si possa immaginare tutto il contrario di quello che si dice. Credo che il consigliere Finocchio sia stato chiarissimo e condivido in pieno quella parte del discorso in cui sostanzialmente da persona pragmatica e che vuole dei risultati ha detto che se tra meno di un mese non ci fosse stato il 4 marzo probabilmente saremmo stati tutti contenti di un documento che dava delle risposte chiare e nette, invece, come avete potuto verificare, e io lo farò esclusivamente perché rispetto l'invito del nostro Sindaco, che ancora una volta ha dimostrato la totale trasparenza di questa Amministrazione, la totale disponibilità ad approfondire i temi e la totale disponibilità ad ascoltare le voci di tutti, nel momento in cui abbiamo chiesto di poter fare un documento unitario, perché quando le cose sono unitarie sono ovviamente più forti, in quella stanza tranne il consigliere Caradonna, che è stato utilizzato da piccola vedetta lombarda a tentare una mediazione non riuscita...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Consigliere Caradonna, è stato isolato pure lei. Non sappiamo da chi, perché, come ha detto il Sindaco, non sappiamo chi è lo suo maestro e lo suo autore (diceva il poeta) ed è ancora in cerca di un'identità. Qualcun altro evidentemente, che forse ha meno a cuore di quello che dice rispetto ai cittadini, ha l'esigenza morale, etica e forse politica, perché anche in questo caso siamo alla ricerca di un'identità, di marcare il territorio con un *copyright*.

Signor Sindaco, l'intera maggioranza seguirà il suo invito perché noi crediamo che una squadra, nel momento in cui è coesa, dà più garanzie a tutti, soprattutto ai cittadini di una città che oggi degnamente amministriamo.

Per quanto riguarda il richiamo all'attenzione all'ambiente, una volta ho riconosciuto a lei, consigliere Carrieri, che evidentemente è stato un buon scolaro, nel senso che ha imparato dal centrosinistra l'importanza dell'argomento. Quelle opposizioni sono le opposizioni che volevano costruire sull'ex Fibronit e sono le opposizioni che hanno realizzato Pane e Pomodoro sugli scarichi dell'amianto. Non si parla in questo caso di quanto ha dovuto spendere l'Amministrazione per bonificare quelle zone. Di quello non si parla e non è cosa nostra, ma dato che sono in campagna elettorale pensano che da quest'altra parte ci sono dei pupazzi, ma non è così.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Non è così.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Voi avete messo l'amianto. Non a Pane e Pomodoro, ma sulle spiagge sì. Li avete scaricati voi.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Quando avete realizzato le spiagge, perché avete cercato di occultarle. Quelle pietroline...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Confondevano l'ambiente e voi volevate costruire sui terreni dell'ex Firbonit. Ricordatevelo. Noi non siamo qui per fare campagna elettorale perché non ne abbiamo bisogno.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Noi abbiamo le idee chiare e quando stiamo su questi banchi noi non attuiamo la migrazione degli uccelli. È chiaro? La migrazione non esiste dalle parti nostre. Dopodiché, avendo segnalato...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Qui c'è qualcuno che vuole il *copyright* e dico solo che l'ultimo ordine del giorno, quello che andremo a leggere probabilmente solo per il rispetto del Regolamento a cui ci atteniamo, è un ordine del giorno molto più forte di quelli che seguiranno questo e che noi non voteremo perché vogliamo un documento più forte.

Questo lo chiarisco per evitare equivoci di qualunque natura perché i nostri ordini del giorno e le nostre azioni politiche sono concretamente a difesa dell'interesse dei cittadini per una sana amministrazione e non certo per una pubblicità di personaggi in cerca d'autore. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Picaro, adesso avrà la possibilità di replicare. Io non potevo interrompere l'intervento del consigliere Bronzini, che non mi è sembrato irrispettoso né offensivo nei confronti di chicchessia. Prego.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Prego, consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Il consigliere Bronzini non si rende conto che il suo dante causa, che è il Sindaco di Bari, sta incanalando i nostri dibattiti futuri da qui a un anno nel dire che qualcuno è un pupazzo, qualcun altro è uno che vale niente e qualcun altro ancora è uno che dice soltanto stronzate. Questo è il dibattito che voi volete incanalare da qui ai prossimi quattordici mesi.

Siccome noi siamo bravi a comportarci da signori con i signori e da cafoni con i cafoni non abbiamo nessuna paura di arrivare al livello a cui volete arrivare. Non si preoccupi che ogni volta che ci sarà l'occasione instilleremo il vostro livello bassissimo in una discussione che vorremo sempre cercare di fare per la città. Vorrei ricordare a lei e al Sindaco, che è molto più pagato di noi, perché mi pare che guadagna tra i 9 e gli 8500 euro al mese lordi...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Lordi, mentre noi 70 euro lordi a sessione, quindi siamo pagati dai cittadini per lavorare per la città. Se invece lei vuole dire che sono un pupazzo io dirò che lei è un pupazzo e se dico stronzate dirò che le dice lei. Il Sindaco vuol dire che uno...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Il livello a cui volete portarci è questo. Siamo signori con i signori e cafoni con i cafoni perché quando in un'aula consiliare qualcuno dice che l'opposizione arriva a tutela dell'ambiente quando quell'opposizione è quella che ha scaricato su Torre Quetta l'amianto ed è quella che ha voluto costruire a Torre Quetta dove c'era l'amianto, non rendendosi conto che i consiglieri Romito, Picaro, Melini, Di Paola e Carrieri sono la prima volta che sono in quest'Aula e che stanno vedendo i disastri che avete fatto voi in quindici anni in questa città, può darsi che al termine di questo dibattito verrà fuori che Simeone Di Cagno Abbrescia è quello che ha rilasciato l'autorizzazione per l'inceneritore. Verrà fuori questo perché ogni volta è così. Siete incapaci di avere un minimo di decenza.

Stiamo parlando dell'inceneritore, di una cosa seria per la città e il Sindaco mi viene a dire che non ho decenza facendo riferimento alla Lega e all'AMTAB. Sono cose che non hanno senso. Le chiedo almeno di costruire un discorso che si può capire; sentendo il suo discorso non si capisce e si chiede cosa voglia dire. Sindaco, se lei vuole dire qualcosa la dica in maniera completa, ossia che il consigliere Carrieri chiede di privatizzare alcune aziende per un motivo preciso, e lo deve dire, e invece non vuole privatizzarne un'altra, ma deve spiegare il perché in modo da fare una costruzione completa.

Signor Sindaco e consigliere Bronzini, io sono signore con i signori e cafone con i cafoni. È chiaro? Se lei vuole che il mio dibattito con lei lo faccia perché lei dice una marea di stronzate io adeguo al

suo livello di linguaggio e alle sue stupidaggini il mio livello di linguaggio. Sappia che è lei a volere questo livello.

PRESIDENTE: Consigliere Carrieri, la invito a utilizzare dei termini consoni all'Aula.

CONSIGLIERE CARRIERI: Lei fa benissimo e accetto il richiamo, però lei deve richiamare il Vicesindaco perché non ha nessuna autorità a parlare perché il Regolamento – se vuole glielo cito – dice che nessuno può interrompere un Consigliere tranne il Presidente per richiamarlo a un linguaggio più consono.

Il Vicesindaco, che non è più Consigliere comunale, non può fare questo. Su una cosa seria, importante e fondamentale la volete buttare in caciara e siccome noi non possiamo fare la parte degli agnellini la buttiamo in caciara da qui ai prossimi quattordici mesi. Non è una promessa, ma una minaccia.

PRESIDENTE: Consigliere Picaro, prego.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie Presidente. Vorrei semplicemente evidenziare che siamo in un Consiglio comunale. Questo è il mio primo intervento e faccio questa premessa perché mi sento chiamato in causa perché mai mi sarei aspettato da parte del consigliere Bronzini un intervento del genere che oserei dire di bassa lega perché arrivare in Consiglio comunale ad attaccare una parte politica arrivando ad addurre che l'ex Fibronit è un problema del centrodestra o che noi abbiamo scaricato l'amianto dove poi è stata realizzata Pane e Pomodoro mi sembra offendere il ruolo di Consigliere comunale che, al di là del colore politico, è un ruolo che ricopriamo cercando di rappresentare la nostra comunità. Di questo certamente non ne ha giovamento il Consiglio comunale, l'istituzione e i cittadini che ci seguono e che vedono questo livello politico così basso di rappresentare le forze politiche che in quest'Aula con più o meno protagonismo cercano di fare il bene della comunità, della città e cercano di produrre un documento che va nell'interesse degli stessi.

Concludo perché non voglio andare oltre e non voglio alimentare nessun tipo di beghe politiche e di polemiche politiche perché non è assolutamente il caso e non mi permetterei mai per il rispetto che nutro nei confronti dei cittadini, perché cerco nel mio piccolo di onorare questo ruolo innanzitutto riconoscendo lo status di Consigliere comunale, che è un ruolo che prescinde dai colori politici, al di là di come lo compia, ma anche perché rappresentiamo i cittadini e sentire queste cose le reputo veramente offensive nei confronti di tutti. Mi sento chiamato in causa e voglio fare questo intervento semplicemente per ricordare al consigliere Bronzini che la Fibronit, andando su Wikipedia, è una società per azioni cementifere e produttrice di elementi per l'edilizia in amianto fondata a Bari nel 1935. Tra i suoi prodotti figurava in particolare l'eternit. Per molti anni è stata tra le prime 35 mila principali imprese europee. Gli ex stabilimenti della società, che ha interrotto la sua attività nel 1985, sono ora una discarica di amianto a cielo aperto (nel 2011 erano presenti 300 metri quadri di eternit ancora in azienda e da bonificare). Nel 2005 il suolo era stato destinato alla bonifica e alla trasformazione in un parco, il Parco della Rinascita, voluto dall'Associazione Esposti all'Amianto, dal Comitato Cittadino "Fibronit" e dalle amministrazioni comunali, ma nel 2011 il TAR di Bari ha bloccato la bonifica, bloccando di fatto anche l'istituzione del parco. Nell'ottobre 2016 si sono avviate infine le operazioni di demolizione. Le ruspe hanno cominciato ad abbattere i capannoni all'interno di tensostrutture di confinamento necessarie a evitare la dispersione nell'aria di fibre in amianto. A novembre 2017 è stato abbattuto il secondo capannone. Il completamento della bonifica è previsto per novembre 2018.

Questo lo dobbiamo anche grazie a un lavoro passionale svolto da una nostra collega, che si chiama Maria Maugeri, che rimarrà sempre nei nostri cuori, consigliere Bronzini, e so benissimo quanto lei le sia legato. Glielo dico perché la invito a ritirare determinate riflessioni che secondo me sono andate oltre il dibattito politico per il rispetto di tutti, di chi ha combattuto questa battaglia e per il rispetto dei ruoli che abbiamo. Mi rendo conto che è stato animato, però la invito in maniera asettica a rendersi conto che forse non era il caso e magari se la ritira rende omaggio a me, al Consiglio comunale e a chi lo ha rappresentato. L'amianto del cementificio ha causato direttamente la morte di centottanta dipendenti e nel corso degli anni circa settecento persone hanno perso la vita, con una media di quaranta vittime all'anno, spesso per mesotelioma. Si calcola che i residui possano potenzialmente mettere in pericolo la salute degli ottantamila abitanti del quartiere Japigia, dove si trova la fabbrica in stato d'abbandono, in attesa di una completa bonifica degli impianti.

Dico questo perché è un tema su cui nessuno deve scherzare. Mi sarei aspettato – glielo dico con l'onestà intellettuale che le ho sempre riconosciuto – che il Presidente del Consiglio avesse bloccato questo tipo di intervento perché si è andato oltre. Invito il consigliere Bronzini a ritirare quell'affermazione per il rispetto del Consiglio comunale, dei cittadini e di noi tutti. Lo dico – mi creda – in maniera asettica e non da Consigliere di opposizione, ma da Consigliere comunale come lei lo è e come lei lo svolge quotidianamente con passione e impegno. Grazie.

PRESIDENTE: Vuole intervenire per fatto personale?

CONSIGLIERE BRONZINI: Volevo tranquillizzare il consigliere Carrieri che, come le dissi già un'altra volta, la spada la si incrocia solo con i propri pari e soprattutto, come dice un antico proverbio, se ci si trova a discutere con qualcosa di basso profilo è meglio non iniziare la discussione perché pian piano si viene portati sul terreno dell'altro e si viene battuti per esperienza. Sono certo che su questo campo lei ha una grande esperienza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Bronzini. È chiusa la discussione sull'ordine del giorno contrassegnato dal n. 1, quindi passiamo alla votazione.

Invito i Consiglieri a entrare in Aula. Si proceda con la votazione.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 23 consiglieri, 23 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo alla trattazione del secondo ordine del giorno, presentato dalla consigliera Melini come prima firmataria. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA MELINI: Grazie Presidente. Sono prima firmataria di questo ordine del giorno, che riassume quanto detto nel discorso introduttivo. Segue la firma dell'ingegner Di Paola, Fabio Romito, Pasquale Di Rella, Ilaria De Robertis, Michele Caradonna, Giuseppe Carrieri, Sabino Mangano e Francesco Colella.

Voglio dire solo una cosa, Presidente. Non colgo e non voglio che passi nessuna idea di populismo di chi ha proposto questo Consiglio monotematico. Non sono candidata alle politiche, non rappresento nessun partito candidato alle politiche, sono molto critica nei confronti delle forze che

mi hanno sempre rappresentato rispetto a quanto oggi sta accadendo proprio durante le politiche, sono indipendente e non accetto nessun tipo di accusa o di attacco rispetto a un tema così delicato.

Non veniamo a fare politica su queste cose e non c'è un *copyright* su quell'ordine del giorno, ma c'è un sentimento, che è una cosa diversa. C'è il sentimento di scoprire che la propria provincia non ha il registro tumori accreditato. Devo dire grazie a una persona, che si chiama Agostino Di Ciaula, che è la stessa che tramite un cellulare mi ha fatto capire cosa accadeva nella zona industriale di Bari e non ho paura di dirlo. C'era una risoluzione urgente a firma del consigliere Carrieri, che infatti non ha firmato questo ordine del giorno, ma non si è sottratto alla discussione, perché gli ho detto di andare in Aula a dire tutti quanti insieme quello che sta accadendo. È un sentimento e non populismo e non dovete far passare tutto come schifo, perché non siamo tutti uguali.

Mi dispiace che non voterete questo ordine del giorno perché non avete colto il sentimento di chi non vuole strumentalizzare, ma non vuole neanche passare per fesso qua dentro.

Arrivate alla fine, rappresentate l'Amministrazione che ha dato il parere positivo, non si capisce come lo abbiano dato, tutto passa perché ogni cosa che fate e che dipende da voi quando governate voi è consentito, salvo poi rincorrersi i ricorsi, i soldi dei ricorsi, i controricorsi, il privato che ce l'ha con l'Amministrazione e non si capisce mai dov'è la verità. La storia, come ha detto il Primo cittadino, è vero che è opaca e alla fine si conclude che pure quando dobbiamo essere uniti riusciamo a spaccarci.

Lei mi invita al tavolo, mi metto a parlare e discutiamo e alla fine lei mi propone e dice che va tutto bene e condivide tutto, cosa che non mi ha mai detto in quattro e mezzo, e in effetti mi stavo preoccupando, quindi ho pensato che aveva capito che era un tema condiviso e che non c'era da spaccarsi. Siamo tutti uguali e mica la politica del verde ha un colore. La politica del verde e la tutela della salute non sono di sinistra!

Noi siamo tutti uguali e il Sindaco Decaro oggi doveva dire a voi Consiglieri che l'ordine del giorno di dieci Consiglieri è condivisibile, quindi doveva essere firmato e farne un altro aggiuntivo in cui si rafforza ancora la posizione per uscire uniti e compatti. Invece il Sindaco di Bari con la sua maggioranza ci ha fatto vedere che si prende le nostre idee, si prende due ordini del giorno, che li mette qua dentro, prende pure un pezzo dell'ordine del giorno del Movimento 5 Stelle, fa un bel pasticcio, mette la sua firma e dice che è dalla parte dei baresi e che la sinistra è per la salute.

Mi dispiace che ha anticipato che il voto era contrario perché mi sono illusa che invece ancora una volta potessimo dimostrare di essere uniti. Non voglio fare un anno di inferno. Le campagne elettorali non le voglio fare qua dentro e sulla pelle dei baresi, ma per strada, invece ancora una volta la dobbiamo fare qua dentro perché pensate che sia una spilletta parlare davanti alla telecamera e non vi rendete conto che noi parliamo ogni giorno. Ogni giorno parliamo davanti al cellulare, sui giornali quando ci pubblicano, non abbiamo paura, non siamo gente che si nasconde e non ci serve la telecamera della diretta *streaming*. Non siamo come qualcuno che non parla mai. Essere pure accusati di populismo e di politica sulla salute non va bene.

Se siamo tutti d'accordo sono contenta di questo. Il Sindaco ha detto che l'ordine del giorno è uguale (il vostro è rafforzativo su una parte) e il dispositivo è quello che condividiamo tutti, ossia il parere negativo alla Newo. Volete bocciare questo ordine del giorno? Volete veramente fare emergere questo? Io voglio dire che ho sbagliato. Ho fatto un comunicato stampa in cui dico che non ci credo che ci stiamo spaccando su questa cosa. Voglio dire che ho sbagliato io e che voi siete più bravi di noi e non fate populismo, ma rimango fino a mezzanotte e fino a quando non si vota il

quinto ordine del giorno, che è il vostro, perché non mi interessa la spilletta, ma l'esempio, quello delle foto con i bambini nel Libertà. Voglio l'esempio.

Per favore potete votare questo, quello dopo e anche il quinto? Li votiamo tutti? Perché siamo tutti uniti e perché nessuno la vuole.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Finocchio

VICEPRESIDENTE: Grazie. Consigliere Di Rella, prego.

CONSIGLIERE DI RELLA: Grazie. Dico subito che voterò sia questo ordine del giorno sia quello praticamente identico della maggioranza perché se uno ne condivide il contenuto non può, almeno a mio avviso, dissociarsi semplicemente verificando i firmatari dell'uno o dell'altro se gli sono politicamente più affini o meno.

Detto questo, ovviamente stasera credo che si porti comunque a casa un risultato e l'espressione certa che il Comune di Bari è assolutamente contrario alla costruzione dell'inceneritore nel quartiere San Paolo, il Comune di Bari ha presentato ricorso al TAR per l'annullamento dell'autorizzazione, nello stesso tempo ci auguriamo tutti che non ci sia bisogno della pronuncia del TAR perché auspichiamo l'annullamento o la revoca in autotutela dell'autorizzazione rilasciata e può darsi che al ricorso presentato dal Comune di Bari si possano aggiungere altri ricorsi al TAR, ove malauguratamente non si pervenga all'annullamento o alla revoca in sede di autotutela. Segretario Generale, mi rivolgo a lei: proprio per cercare di fornire a eventuali altri ricorrenti degli elementi utili di valutazione, le chiedo di esprimersi formalmente in merito a questa questione.

Ci siamo occupati per gran parte del tempo ahimè dell'ingegner Campanaro, ma ora voglio dedicare pochi secondi all'ingegner Colacicco. L'ingegner Colacicco con nota n. 298671 del 28 novembre 2017 ha espresso il parere del Comune di Bari per quanto riguarda gli aspetti urbanistici. Segretario, lei mi deve togliere questa curiosità: se è praticamente certo che l'ingegner Campanaro non avesse bisogno di delega per esprimere il parere perché, al di là delle questioni di cui abbiamo già parlato (delle giostrine e delle compensazioni), era nell'ambito delle attribuzioni dirigenziali che il Testo Unico degli Enti Locali gli riconosce, mi chiedo e le chiedo, e ovviamente vorrei che restasse a verbale, se l'ingegner Colacicco poteva esprimere il parere di compatibilità urbanistica, che può darsi contempra anche una variante al Piano Regolatore Generale, senza essere delegato.

Credo che il quesito sia chiaro e se non lo è mi sforzerò di spiegarlo meglio. Mi faccia almeno un cenno con il capo, Segretario, perché le chiedo un intervento in Aula in merito a questo. Il quesito che ho posto è chiaro? L'ingegner Campanaro certamente non aveva bisogno di delega e le chiedo se l'ingegner Colacicco, in riferimento alla giurisprudenza e alla dottrina di riferimento in materia, poteva esprimere quel parere senza alcuna delega. Quantomeno dai documenti che ho visionato non risulterebbe delegato. Grazie.

Riassume la Presidenza il Presidente Cavone

PRESIDENTE: Grazie consigliere Di Rella. Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE: Consigliere, il quesito è chiarissimo. Per rispondere con cognizione di causa, perché sarei orientato a rispondere da subito dicendo che la delega è un necessario preliminare, ho bisogno di rivedere anche il contenuto di quello che ha fatto l'ingegner Colacicco e poi eventualmente confermarle quello che istintivamente le avrei detto.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE DI RELLA: Visto che siamo accomunati dal desiderio di fare il possibile e l'impossibile per evitare che l'inceneritore sia costruito e dobbiamo perseguire tutte le strade previste dall'ordinamento giuridico, Segretario, la prego di far pervenire a me e, se lo ritiene, a tutti i Consiglieri comunali la risposta al quesito perché laddove risultasse dal suo approfondimento che l'ingegner Colacicco era privo di delega e quindi non legittimato a esprimere il parere in rappresentanza del Comune di Bari, potrebbe esserci un ulteriore elemento di invalidità e illegittimità dell'autorizzazione rilasciata, che non è poca cosa per chi avesse voglia di ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Di Rella, tanto è vero quello che lei dice che, leggendo i vari ordini del giorno, mi permetto di dire che anche nell'ordine del giorno presentato dal Sindaco è stato evidenziato questo aspetto, sul quale dal mio punto di vista lei ha perfettamente ragione. Il mio parere vale poco, ma lo dico semplicemente per sottolineare questo aspetto, che è un elemento indicato nell'ordine del giorno che ha presentato il Sindaco.

Consigliere Di Paola, prego.

CONSIGLIERE DI PAOLA: Voglio spiegare perché sono una persona netta, però non sono scortese. A proposito di questo famoso matrimonio, che siamo tutti per il no e di questo merito che è stato attribuito al Sindaco per la proposta di creare un unico documento, dimenticando che la questione non era solo il no o il sì, ma come si è arrivati a questo punto, c'è un coinvolgimento evidentemente diverso.

Si può chiedere di cooperare e di elaborare un documento comune e poi di sottoporre questo a votazione e di farlo passare a maggioranza? Non essendo d'accordo su questo fatto, perché vorrei che la posizione della maggioranza e dell'opposizione su questa questione sia nettamente definita, voglio che sia chiaro che noi non solo come voi siamo d'accordo a non costruire questo impianto dove qualcuno di questa Amministrazione ha consentito che fosse data un'autorizzazione, ma vogliamo anche capire se un domani ci possiamo trovare di fronte a un'altra situazione di questo tipo che la nostra Amministrazione non ha la capacità e i mezzi di controllare.

Consigliere Caradonna, non è una questione solo di impegni e di tempo, ma si tratta di strumenti. Noi non li abbiamo. Noi facciamo rispondere il nostro Direttore generale sul giornale circa i ritardi e i costi in più sulle opere pubbliche dicendo che è colpa della burocrazia, cioè di se stesso, dimenticando i guai che dobbiamo sopportare per il cattivo funzionamento della macchina comunale. È di oggi l'articolo sulla *Gazzetta* sul funzionamento dell'Anagrafe.

Non ho partecipato a questa riunione perché non partecipo a riunioni comuni votate a maggioranza. Sono convinto che sia importante votare l'ordine del giorno presentato da chi ha chiesto e preteso questa riunione di stasera. Non abbiamo neanche deciso insieme di convocarla per discutere di questi argomenti e sono convinto che, se l'abbandono di questa riunione non comportasse il fatto di dichiarare apertamente che non si ha un interesse alla soluzione di questo problema, probabilmente non saremmo arrivati neanche alle 21.44.

Ritengo che sia utile che l'ordine del giorno da noi presentato sia rimasto tale e quale e vorrei avere la stessa disponibilità della maggioranza a convergere su altri documenti che abbiamo presentato e che presenteremo, ma non credo che così sarà. Mi auguro che la discussione di stasera, con le

considerazioni che abbiamo fatto e con le domande che abbiamo posto – non dimentichiamoci che nel corso del dibattito c'è stata anche una parte specifica di questioni poste - non si fermi qui perché non si può navigare senza avere una barca che abbia remi, timone e vela. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Di Paola. Consigliere Caradonna, non le posso concedere la parola. È intervenuto già il consigliere Di Rella, mi dispiace.

Ci sono altri interventi? No, quindi pongo in votazione l'ordine del giorno n. 2 a firma della consigliera Melini e altri. Invito i Consiglieri a entrare in Aula.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 23 consiglieri, 11 favorevoli, 12 contrari, zero astenuti. Il Consiglio non approva.

Passiamo alla trattazione del terzo ordine del giorno, a firma dei consiglieri Mangano e Colella. Prego, consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. Complimenti vivissimi a tutta la maggioranza, al Sindaco e al Presidente del Consiglio per aver cassato il 90 per cento dell'ordine del giorno che loro dopo proporranno al voto in Aula. È veramente una grande dimostrazione di democrazia. Il vostro motto è “collaboriamo tutti insieme, ma decidiamo noi”. Complimenti.

Detto ciò, il nostro ordine del giorno ovviamente in premessa cita tutti i riferimenti logici legati a un'amministrazione che dovrebbe mirare all'ambiente e a soluzioni conformi allo stesso ambiente e sul conferimento dei rifiuti. Ricordiamo che in Europa ormai gli inceneritori sono un lontano ricordo, tant'è che in Germania e in Francia sono spenti perché non hanno più la materia prima, i rifiuti, e noi in Italia invece ci diamo da fare per costruirli, ovviamente in controtendenza con l'Europa.

Sostanzialmente il Programma Ambiente 2013/2020 prevede il divieto assoluto di conferimento in discarica di riciclabili e compostabili rendendo ancora meno vantaggiosa in termini economici la costruzione di un inceneritore. L'Europa in un proprio piano – noi facciamo parte della Comunità europea – lo prevede.

Il passaggio alla raccolta differenziata nel Comune di Bari e nei comuni dell'area metropolitana risulta essere un primo e indispensabile passo verso la riduzione dei rifiuti conferiti in discarica. È stata depositata in Regione Puglia dal Movimento 5 Stelle la proposta di legge regionale “Verso un'economia circolare a rifiuti zero” il cui punto cardine è la visione del rifiuto come una risorsa.

Se il Sindaco non conosce la nostra proposta mi attiverò per consegnarle tutto il materiale disponibile affinché possa valutare la consistenza di soluzioni semplici e fattibili che purtroppo però qualcuno in Regione da due anni non vuole discutere e non permette la discussione in Aula. In Regione Puglia qualcosa di semplice, fattibile, in linea con le evoluzioni che dovrebbe avere il mondo sulla questione dei rifiuti e che già in Europa viene attuato non merito non solo il voto, ma nemmeno la discussione. Chissà perché.

Alla luce di quanto sopra riportato, la costruzione di un inceneritore non si renderebbe assolutamente necessaria per sopperire alle esigenze della popolazione dell'area metropolitana, ma

pare più essere una soluzione collegata a interessi aziendali relativi al business della gestione dei rifiuti.

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE MANGANO: Colleghi, per favore. Dobbiamo dire in maniera forte, signor Sindaco e colleghi della maggioranza, che i rifiuti per tanti anni qui a Bari sono stati un business per le aziende e per le discariche e non sono state la soluzione ottimale di qualche scienziato che cercava di gestire meglio i rifiuti. Sono stati un vero e proprio business. Se vogliamo dare una fine a questo business cerchiamo di trovare soluzioni più vicine all'ecosistema che lasciamo almeno ai nostri figli, visto che non siamo stati in grado di garantirci un ambiente pulito e meno impattante. Almeno facciamolo per i nostri figli.

Chiediamo al Sindaco di istituire un'apposita Conferenza dei servizi tra Comune di Bari, Città metropolitana, tutti i comuni dell'Area metropolitana, la Regione Puglia e i soggetti coinvolti – intendo anche l'AMIU, alla quale noi ogni anno paghiamo milioni di euro per la gestione dei rifiuti – e a sollecitare la discussione in Consiglio regionale della proposta di legge del Movimento 5 Stelle “Verso un'economia circolare a rifiuti zero”, che è ben diverso, signor Sindaco e cara maggioranza, dallo scrivere “auspica che il legislatore regionale si faccia promotore di ogni utile iniziativa per promuovere l'economia circolare a rifiuti zero”.

Se c'è un lavoro fatto da parte di alcuni Consiglieri di una forza politica andrebbe perlomeno valutato. Auspicare che qualcuno si accorga di voler fare qualcosa che tende allo stesso indirizzo di soluzione è una cosa totalmente diversa. Come dicevo prima all'inizio dell'intervento, collaboriamo tutti a fare un ordine del giorno, ma decidete voi cosa deve essere scritto sull'ordine del giorno.

A mettere in atto...

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE MANGANO: Colleghi, se non siete interessati...

PRESIDENTE: Però lei si deve avviare alla conclusione.

CONSIGLIERE MANGANO: Mi avvio alla conclusione, però, Presidente, mi sono interrotto più volte.

PRESIDENTE: Infatti ha già sfiorato di 46 secondi.

CONSIGLIERE MANGANO: Lei è ben pagato come Presidente del Consiglio, quindi perlomeno il suo ditino indice sul pulsante per richiamare l'attenzione dovrebbe utilizzarlo.

PRESIDENTE: L'ho fatto più di una volta.

CONSIGLIERE MANGANO: Altrimenti il consigliere Mangano deve alzare la voce per farsi ascoltare nell'aula del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, si avvii alla conclusione.

CONSIGLIERE MANGANO: Mettere in atto, nell'ambito delle proprie competenze, ogni azione volta a impedire la costruzione di impianti di incenerimento nel territorio del comune di Bari, della città metropolitana e della regione Puglia. Questo no che diamo oggi per gli inceneritori di Modugno e San Paolo (Bari) deve valere anche per il futuro perché non accada mai che qualcuno si svegli il 5 o il 6 marzo e si inventi un'altra location per costruire un inceneritore perché bisogna restituire qualcosa che è stato negato.

Mi auguro che questo non avvenga mai. Altro che legarsi davanti ai cancelli; a Bari facciamo veramente la rivoluzione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Mangano. Ci sono altri interventi? No, quindi chiudo la discussione sull'ordine del giorno n. 3.

Invitando i Consiglieri, che lo volessero, a entrare in Aula, pongo in votazione l'ordine del giorno n. 3.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 23 consiglieri, 11 favorevoli, 12 contrari, zero astenuti. Il Consiglio non approva.

Passiamo all'ordine del giorno n. 4. Sentendo anche il Segretario Generale, questo ordine del giorno è irricevibile perché impegna l'Amministrazione a rimuovere o comunque a comminare una sanzione che non è nelle facoltà del Sindaco, della Giunta o del Consiglio. C'è un organo preposto che eventualmente valuterà un'eventuale sanzione.

Passiamo al punto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere, lei è offensivo nei confronti non del...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ha sbagliato.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: È irricevibile. Prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Dalle notizie che ho – mi direte qual è la norma di legge che è diversa – so che il Segretario Generale è un consulente dell'Aula, cioè dice all'Aula secondo lui qual è la migliore interpretazione degli atti amministrativi anche alla luce della normativa esistente. È un consulente di aula e non ha il potere di dire sì o no.

Dalle conoscenze che ho io, l'unico che ha questo potere è il Consiglio comunale.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Chiedo che sulla rilevata irricevibilità, che peraltro è incomprensibile perché ho depositato anche un emendamento ai fini di superare questa eventuale assunta irricevibilità, si esprima il Consiglio comunale dopo ovviamente che qualcuno che si è espresso a favore e qualcuno contro, perché credo che questo sia ciò che prevede l'ordinamento.

Se invece lei dice che il Presidente o il Segretario Generale possono dire quali emendamenti e quali ordini del giorno sono ricevibili, e così si dà per dichiarato, vorrei che lei mi richiamasse la norma di legge. Siccome ritengo che la vostra posizione sia sbagliata, come dice il consigliere Bronzini, da buon scolaro vorrei apprendere da voi qual è la normativa dell'ordinamento che prevede questo tipo di procedura.

Insisterei perché la sua dichiarazione di irricevibilità venga posta al voto dell'Aula dopo i due consueti interventi a favore e contro. Attendo comunque di conoscere diversamente la norma di legge o di regolamento che prevede quanto da voi statuito. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Carrieri. Ho anche il dovere di non mettere in votazione una proposta che non è ricevibile, però dal punto di vista giuridico...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, perché non è una competenza del Consiglio comunale.

Adesso cedo la parola al Segretario Generale. Prego.

SEGRETARIO GENERALE: Consigliere Carrieri, anche sulla base della proposta di emendamento, l'argomento che si vuole porre in discussione e in votazione non è ascrivibile alle competenze del Consiglio comunale, quindi l'articolo di legge da prendere in considerazione è l'articolo 42 del Testo Unico.

L'ordine del giorno si chiude impegnando il Sindaco a rimuovere e destinare ad altro incarico il Direttore della Ripartizione, così come anche la proposta di emendamento è a intraprendere procedure per la rimozione e l'assegnazione ad altro incarico del Direttore della Ripartizione.

L'attivazione delle verifiche e una contestazione di addebito e dei procedimenti anche disciplinari sono ascrivibili ad altri organi.

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE: Il Consiglio è sovrano nell'ambito delle sue competenze e prerogative, ma non può invadere competenze che non sono del Consiglio. Peraltro la rimozione o la nomina è una prerogativa tipica del Sindaco, quindi non è assolutamente del Consiglio.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere, mi dispiace.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Abbiamo già...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Io non pongo in votazione l'ordine del giorno.

Passiamo alla trattazione dell'ordine del giorno n. 5, a firma del Sindaco Decaro e altri quattro Consiglieri. Prego, Sindaco.

SINDACO DECARO: Grazie Presidente. L'ordine del giorno...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DECARO: Consigliere, mi è stata data la parola. Si è innervosito. Posso procedere?

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DECARO: Grazie consigliere Carrieri.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DECARO: Consigliere Carrieri...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DECARO: Certo, ci sono gli avvocati che difendono aziende. Sappiamo tutto, Consigliere.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DECARO: L'ordine del giorno...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DECARO: Consigliere Carrieri, mi ascolti. Devo illustrare l'ordine del giorno. Non devo illustrarlo tutto perché è stato illustrato dalla consigliera Melini. A integrazione dell'ordine del giorno che è stato presentato da alcuni Consiglieri di minoranza sono stati inseriti alcuni elementi che corroborano la proposta dell'ordine del giorno dal punto di vista giuridico, che poi sono gli elementi su cui si basa la proposta giuridica del ricorso al TAR.

È stata inserita la questione legata alla variante urbanistica, come giustamente sollevava prima il consigliere Di Rella, che faceva parte della mia relazione introduttiva e cioè che il Consiglio comunale viene espropriato di una variante urbanistica. È pure previsto dalla norma sui grandi impianti che un parere in Conferenza dei servizi comporti in automatico una variante allo strumento urbanistico, ma non c'è nemmeno una delega, quindi questo può essere un elemento, indicato anche all'interno del Consiglio comunale, che possiamo utilizzare nel caso in cui, nonostante il parere...

PRESIDENTE: Sindaco, chiedo scusa. C'è una persona che sta riprendendo, ma questo non è possibile. Lo sta facendo dall'inizio della seduta. Lei è stato richiamato.

SINDACO DECARO: Lo può scaricare direttamente dal sito di Telebari o sul sito del Comune.

PRESIDENTE: Infatti è inutile. Però avevamo la luce contro. Era pure fastidioso. Grazie.

SINDACO DECARO: Viene evidenziato questo aspetto urbanistico, cioè che il Comune ha espresso parere positivo, con la nota che ha richiamato il consigliere Di Rella prima della Ripartizione Urbanistica, di compatibilità ambientale rinviando gli aspetti e le varianti allo strumento urbanistico all'Autorizzazione Integrata Ambientale, ex articolo 208.

Tale procedimento di fatto esautora il Consiglio comunale competente in materia di varianti urbanistiche. Questo è stato inserito.

Il secondo tema che è stato inserito all'interno dell'ordine del giorno rispetto a quello che era stato presentato prima da alcuni Consiglieri di minoranza riguarda invece l'aspetto del finanziamento, cioè nella parte centrale, dopo "considerato altresì", viene indicato che l'impianto dovrebbe ricevere rifiuti derivanti dagli impianti AMIU, così come da prescrizione inserita nel parere, e che invece abbiamo inserito il parere dell'AMIU, che non era a disposizione, quindi non poteva essere inserito nel precedente ordine del giorno, col quale ha comunicato che non ha rapporto contrattuale, che l'Ager – anche questa nota non era a disposizione, anche se era uscita sui giornali – ha dichiarato che l'impianto per lo smaltimento rifiuti di realizzazione privata che potrebbe sorgere non è inserito nel Piano regionale e quindi abbiamo inserito la questione legata al finanziamento. Questi sono gli elementi che possono portare Puglia Sviluppo a dire che il Piano economico finanziario, il *business plan* che è stato finanziato, che si basa sui rifiuti che vengono dall'AMIU, non sta più in piedi perché quei rifiuti non ci sono, perché l'AMIU non ha fatto un accordo e perché l'Ager ha detto che non può mandare lì i rifiuti nell'ambito del Piano regionale perché non è previsto.

Questi sono gli elementi aggiunti che servono a strutturare ancora di più l'ordine del giorno da parte del Consiglio comunale. A questo aggiungo che sono stati inseriti l'istituzione del Registro tumori, che è ultroneo perché prima abbiamo approvato l'ordine del giorno, e poi l'ordine del giorno del Movimento 5 Stelle, dei consiglieri Mangano e Colella, è stato inserito e ovviamente modificato, perché non conosciamo la norma. Se lei la conosce e me la viene a spiegare è un tema che mi appassiona.

Abbiamo inserito "auspica che il legislatore regionale si faccia promotore di ogni utile iniziativa per promuovere l'economia circolare a rifiuti zero". Chiediamo alla Regione di legiferare e non di approvare la legge del Movimento 5 Stelle, che conosciamo. Questi sono gli elementi che credo vadano assolutamente incontro all'ordine del giorno che prima era stato presentato e che è stato esclusivamente integrato con gli elementi che ovviamente chi ha redatto quell'ordine del giorno non poteva conoscere. Per questo ho detto di fare una sospensione e di andare di là con i Capigruppo per vedere che cosa poter inserire all'interno dell'ordine del giorno per strutturarla meglio. Non è che il centrosinistra o la maggioranza si voleva prendere un merito. Probabilmente l'avrebbe firmata la consigliera Melini come prima firmataria.

Consigliera Melini, non c'era volontà di scavalcare nessuno, ma serviva a integrare e a strutturare meglio per poterci difendere meglio perché se l'atto viene votato dal Consiglio comunale è un ulteriore strumento e soprattutto la questione urbanistica, come ha sollevato il consigliere Di Rella, votata dal Consiglio comunale assume un aspetto ancora più forte e più determinato.

PRESIDENTE: Consigliera Melini, prego.

CONSIGLIERA MELINI: Grazie Presidente. Signor Sindaco, prima ho chiesto uno sforzo da parte della maggioranza; capisco che ci possiamo dividere sullo stadio, anche se anche lì sono soldi pubblici, ma dividersi sulla salute non è un bell'esempio.

Come ho detto prima, ho fatto riferimento alle cose a lei più care, come quando vuole essere d'esempio ai ragazzi dei quartieri periferici, l'ho fatto riferendomi a un'ipotesi di unione e di condivisione in Aula votando voi per primi l'ordine del giorno da noi depositato. Signor Sindaco, lei è vero che è arrivato in Aula a cercare la condivisione dopo l'introduzione della sottoscritta, che comunque interpretava il sentimento di tutti i sottoscrittori, però è anche vero che non ha perso occasione ancora una volta per lasciare le opposizioni fuori dalla stanza, copiare di fatto l'ordine del giorno e aggiungere due passaggi che potevano essere oggetto di un altro ordine del giorno. Ha perso l'occasione di votare l'ordine del giorno dei proponenti di questo Consiglio monotematico.

Anticipo che i sottoscrittori dell'ordine del giorno non parteciperanno a questo voto. Noi non vogliamo spillette...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Lei non ha il numero legale?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Non ha il numero legale?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Lei non ha il numero legale...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Presidente, perché suona quando parliamo noi e non suona quando il Sindaco urla?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Io non sapevo che lei non avesse il numero legale. Mi preoccupa...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Mi preoccupa che lei non vuole la condivisione quando deve firmare e poi si preoccupa di non avere i numeri in Aula. Mi preoccupa. Non lo sta facendo a me...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Presidente...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Il favore non lo fa a me. Non sta reggendo il numero legale a noi! Lei sta votando per i baresi! Ha capito, Sindaco Decaro? Lei non regge il numero legale a noi dell'opposizione, ma lei è in Aula perché deve votare!

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Taccia. Deve parlare quando è chiamato.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Deve parlare...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Lei ha bocciato il nostro ordine del giorno. Questo è agli atti. Consigliere Bronzini, dodici voti contro, tra cui il Sindaco di Bari e il Presidente del Consiglio, che dovrebbe essere *super partes*, anche perché ha un ruolo abbastanza delicato.

Presidente, signor Sindaco, non voglio urlare in quest'Aula. Forse lei non si rende conto che non sta in Aula per noi. Lei grazie a noi oggi sta raccontando ai baresi forse una parte di quello che è accaduto a Bari e che ancora non avevate detto. È chiaro? Ci deve anche dire grazie. Lei ci deve ringraziare per aver convocato il Consiglio monotematico. Non ci deve dire che fate cadere il numero legale. La sua maggioranza non è interessata al Consiglio monotematico? Volete dire questo? Quanti siete i presenti interessati al coinceneritore?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: La data non l'ho scelta io.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Lo farei volentieri il Sindaco, però lui è più bravo di me. Prego, consigliera Melini.

CONSIGLIERA MELINI: Vorrei solo recuperare il minuto perso durante le urla. Signor Sindaco, mi sembra evidente che parliamo due lingue diverse; ci tengo a riportare l'equilibrio. Noi non siamo contro di voi, ma siamo per l'emersione della verità. Noi abbiamo portato il Consiglio comunale a discutere del tema che ritenevamo fondamentale. Abbiamo fatto due ordini del giorno, uno dei quali è passato con la vostra grazia e per il secondo vi abbiamo chiesto gentilmente di votarlo perché avremmo votato anche il vostro. Lei non vuole la condivisione, ma vuole la spilletta.

Sa qual è la cosa più grave? Che lei ha detto ai microfoni che sta qui a reggere il numero legale a noi. Non lo sta reggendo a noi, ma sono i baresi che vogliono sapere cosa succede qua dentro. Il suo problema più vero sa qual è? È lei che non ha i numeri di maggioranza, perché noi ci siamo tutti.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Noi siamo dieci. Di cosa sta parlando? Abbiamo votato in undici. Il consigliere Di Paola si è dovuto allontanare per una questione personale. Noi siamo undici a votare! Voi, di maggioranza...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Signor Sindaco, lei non ha i numeri perché a voi non interessa questo tema. Questo è il problema e ci ha bocciato il nostro ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Consigliere Losito, lei è in Aula solo e unicamente per votare già schierato un ordine del giorno politico. Noi non facciamo politica sulla pelle dei baresi. Lei sta facendo politica.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Quale campagna elettorale?

PRESIDENTE: Consiglieri, cerchiamo di recuperare...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Vuole spiegare ai suoi colleghi di maggioranza...

PRESIDENTE: Cerchiamo di evitare provocazioni reciproche.

CONSIGLIERA MELINI: Vuole spiegare ai suoi colleghi di maggioranza che non sono candidata...

PRESIDENTE: Lei deve concludere il suo intervento serenamente e i Consiglieri di maggioranza glielo devono consentire.

CONSIGLIERA MELINI: Molto serenamente, prima che il Sindaco urlasse contro di me e mi rinfacciasse di aver retto il numero legale a un Consiglio comunale monotematico su un tema che ha detto di essere di suo interesse, provavo a spiegargli che mi sono appellata a lui nella condivisione del nostro ordine del giorno. Ha votato il primo, abbiamo chiesto di votare il secondo e ha bocciato l'ordine del giorno che aveva dichiarato tre ore prima di aver condiviso. Questo è un grave atto politico, voi volete fare politica sulla pelle dei cittadini baresi e noi non ve lo vogliamo permettere perché siamo gente onesta e trasparente e siamo qui da tre ore per cercare di cavarvi una parola in più! Da qui non esce neanche la responsabilità materiale di chi ha dato il parere favorevole del Comune di Bari, stiamo ancora girando e non è colpa di nessuno! Abbiate almeno la dignità politica di stare seduti in Aula a votare!

PRESIDENTE: Consigliere Di Rella, ho difficoltà a concederle la parola, anche perché la consigliera Melini ha già preannunciato che tutti i firmatari usciranno dall'Aula. L'ha detto lei, mettetevi d'accordo.

La parola al consigliera Di Rella.

CONSIGLIERE DI RELLA: Presidente, non voglio proseguire, ma le assicuro che sono certo di poter intervenire, anche perché è evidente che dall'intervento della collega Melini si presume una certa contrarietà, invece io ho preannunciato che avrei votato in modo favorevole. Lei avrebbe potuto dire che aveva difficoltà nel caso in cui dopo aver interpellato Melini [...]. Non è una polemica che ora ci interessa. Adesso mi interessa fare in modo che da questo Consiglio Comunale di Bari venga fuori un orientamento chiaro: il Consiglio Comunale di Bari è contrario alla realizzazione dell'inceneritore nel Quartiere San Paolo. Naturalmente ciò non mi esime dal dichiararmi amareggiato e so che a voi interessa poco. Avrei compreso un voto contrario sull'ordine del giorno precedente se fosse stato in contrapposizione con il testo che avete presentato, invece quello che voi avete presentato e che io approverò è semplicemente integrato, quindi, onestamente, non vedo contraddizioni, si sarebbe potuto votare il n. 2 e anche il n. 5. Lo so che dite cose in più, ciò che non emerge è che non ci sono cose diverse, voi ne dite in più, ma non è che quelle altre sono in contrapposizione, però secondo il mio punto di vista questo interessa poco ai cittadini. E' il mio punto di vista nonostante sono uno dei firmatari dell'auto-convocazione insieme ad altri colleghi. Oggi ciò che è importante sottolineare è che con un percorso un po' travagliato e con certi aspetti che il Sindaco stesso si è impegnato a chiarire perché li ha definiti opachi, non necessariamente del Comune di Bari, ma ce ne sono, fatto sta che oggi abbiamo finalmente l'esigenza perché ci viene data la possibilità di parlarne in Aula. Io mi rivolgo a tutti voi, sottolineare che mantenete il numero legale non è una cosa politicamente elegante perché se un argomento sta a cuore non lo fate per i firmatari bensì perché è un argomento ritenuto importante da voi stessi. Non state concedendo qualcosa, stiamo facendo il nostro dovere di dare una risposta chiara ai cittadini e possibilmente anche una possibilità più concreta di annullare, revocare e vederci riconoscere dal TAR Puglia un pronunciamento favorevole che eviti questo dono certamente non gravido (anzi, sciagurato) ai cittadini del Quartiere San Paolo, dei quartieri limitrofi e dei comuni vicini. La tutela alla salute non si deve fermare ai quartieri di Bari semplicemente perché siamo Consiglieri comunali di Bari.

Il mio voto è favorevole pur rimarcando il dispiacere di non aver ricevuto altrettanto trattamento favorevole per l'ordine del giorno da noi presentato.

PRESIDENTE: Io mi ero fermato alla dichiarazione della consigliera Melini, è semplicemente per questo motivo che ho detto di avere difficoltà a darle la parola. Lei ha giustamente chiarito la sua posizione che è diversa. Lei ha una posizione ancora diversa rispetto alla Melini e Di Rella. Ha una posizione diversa?

CONSIGLIERE CARADONNA: Io non abbandonerò l'Aula né tantomeno voterò in modo contrario, ritenendo che quest'ordine del giorno, che era uguale a quello presentato da parte degli altri Consiglieri con la richiesta di monotematica, interessi direttamente i cittadini senza un valore politico di maggioranza e opposizione. Voglio chiarire la posizione iniziale che mi dava in uscita o in voto contrario, il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Caradonna. La parola al consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Annuncio che, come già detto dalla consigliera Melini, non parteciperò al voto perché ritengo molto grave quello che avete fatto questa sera. Noi abbiamo convocato questo Consiglio monotematico, abbiamo proposto un ordine del giorno che è uguale al vostro e voi lo avete deliberatamente bocciato perché volete approvare il vostro e far vedere alla città (voi che non volete fare politica e amate i cittadini) che avete risolto questo problema, avete sposato questa causa e siete i paladini dell'ambiente e io, personalmente, non ci sto a questo gioco perché non serve a niente. Tutti quanti sanno che siamo contrati all'inceneritore, tutti quanti abbiamo detto che ci sono delle responsabilità, ma nessuno vuole sanzionarle, quindi da domani mattina chi ha sbagliato continua a stare nel suo posto, che possa essere il direttore della

Ripartizione Ambiente o il Direttore dell'Urbanistica che il Sindaco stesso nel suo ordine del giorno ha detto che si è appropriato dei poteri del Consiglio, ma questa sera chi va via dall'Aula si assume una grande responsabilità e ci responsabilizza. Nel mio primo intervento ho già detto che è stato tutto già fatto, l'autorizzazione e la VIA sono stati dati. Ora rimane solo di andare in un'aula di tribunale a vedere chi ha ragione, quindi si sposta tutto in un'Aula di tribunale. Non è che se approviamo l'ordine del giorno cambia qualcosa. Sarebbe cambiato qualcosa se si approvava all'unanimità quell'ordine del giorno perché significava che la politica aveva dato una risposta comune. Voi avete voluto fare il solito giochetto vostro, è sempre lo stesso, lo fece chi sede ora sulla sedia più alta, il Presidente del Consiglio che prima disse "Che cosa state dicendo sul porto?" e poi presentò lui stesso l'ordine del giorno sul porto che voi faceste votate e noi votammo per spirito di responsabilità come abbiamo sempre fatto, ma io non ci sto più perché noi qui facciamo sempre la parte di quelli che hanno il senso di responsabilità, mentre gli altri sono gli irresponsabili che lasciano l'Aula e non si assumono il senso delle cose che affermano.

Ora io sono convinto che questo Consiglio Comunale poteva non essere inconcludente, ma si è dimostrato inconcludente nel momento in cui voi, come al solito, avete voluto buttare in caciara cominciando a provocare, cominciando dal Sindaco per finire dal Capogruppo del Partito Democratico. Avete voluto dire soltanto apparentemente di sospendere e andare nella stanza del Sindaco per fare un documento condiviso, ma già sapevate che era tutta una manovra per far vedere che quest'argomento che avete trattato malissimo diventava il vostro argomento per far vedere alla città che voi le fatte le frittate e riuscite a risolverle.

Condivido assolutamente la posizione della collega Melini, non parteciperò al voto perché è estremamente arrogante dire che un ordine del giorno è uguale a quello che poi è proposto e bocciato e quello che propongo io lo votiamo. Voi lo dovete votare perché se non lo votate, siete degli irresponsabili, altrimenti quel Consiglio com. che voi avete chiesto è inconcludente, ribaltando su di noi una responsabilità che è solo vostra! Persone che hanno i capelli bianchi, persone che dicono di pensare al bene comune e alla città di fronte all'ordine del giorno che era condivisibile avrebbero potuto dire in due secondi di votarlo e poi andare a casa senza fare tutta questa confusione, sospensioni e provocazioni che voi avete fatto! Andate a rivedere il pessimo di impatto di questa sera!

Non capisco come chi ha ricevuto un voto contrario possa ora votare favorevolmente a chi gli ha votato contro lo stesso documento, siamo veramente alla pazzia totale, ma può darsi che qualcuno di noi farà così e voterà favorevolmente un documento che si visto votare in modo contrario! Siamo in Italia, il paese va allo sfascio per questo motivo! Poiché il Sindaco si nasconde dicendo che non è in campagna elettorale, ma ovviamente ha i suoi candidati che porta avanti dalla mattina alla sera, allora lui davanti alla città si assumerà la responsabilità della realizzazione dell'inceneritore se il TAR dirà che tutti i ricorsi andranno respinti e un giorno si assumerà la responsabilità di dire di aver dato il parere favorevole, ma il TAR, grazie a Dio, ci è venuto incontro e ha accolto i nostri ricorsi. La responsabilità è tutta vostra! Questa sera noi volevamo coinvolgervi e far vedere che tutto il Consiglio Comunale era unito, ma di fronte alle vostre richieste ci avete detto no, quindi mi chiedo come delle persone ragionevoli possano dire sì di fronte alle vostre, uguali alle nostre. Io non lo so, vediamo che succede, ma io non parteciperò al voto.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Abbiamo visto la reattività del Sindaco e dell'Assessore di Maggioranza dopo sei o sette ore di Consiglio Comunale sul tema e abbiamo visto bocciare due ordini del giorno per un motivo che non riusciamo a comprendere. Si diffonde un messaggio di unità all'interno del Consiglio Comunale quando invece - e non è la prima volta che lo fate - tendete

a trasformare tutto in un vostro shock postumo per confermare che il Consiglio Comunale, dietro un lavoro di coinvolgimento dei consiglieri comunali, realizza un ordine del giorno che è una copia di un ordine che abbiamo sottoscritto e che, a parere di chi l'ha visto oggi, andava approvato senza se e senza ma. L'impegno è dire che da domani mattina qualcuno della macchina amministrativa contatta la Regione e gli dice "Scusate, perché non prendiamo questa strada?". L'auspicio è "Valutate perché in Consiglio Comunale dobbiamo dare un messaggio ai cittadini che noi, nonostante non abbiamo controllato, verificato e monitorato da due anni a questa parte qualcosa che stava nascendo vicino alla città di Bari, ci facciamo una bella lavata di faccia unendo due ordini del giorno e dicendo che siamo tutti bravi e belli". Non sia mai che bisogna perseguire qualcuno che ha sbagliato qualcosa negli uffici. Signor Sindaco, questo non va bene, non deve finire tutto a tarallucci e vino com'è stato negli ultimi trenta o quarant'anni all'interno di questo Consiglio Comunale. Se lei prima non a microfono parlava già di una conferenza stampa, le preannuncio che la conferenza stampa la facciamo anche noi perché non temiamo il rapporto eccelso che lei potrebbe avere con i media visto che quando noi mandiamo delle nostre denunce a tutti i giornali come quella del 17 dicembre che anticipava tutta questa storia con l'atto protocollato del Comune di Bari stranamente non escono neanche due righe su questa storia. Lo sappiamo, noi siamo quelli che devono essere messi da parte e lei oggi in Aula di fronte a una reazione che viene assunta dai consiglieri comunali perché saremmo andati via tutti tre ore fa se si fosse passati direttamente al dibattito e al voto degli ordini del giorno minaccia di fare la conferenza stampa. Pensa realmente che noi abbiamo paura della conferenza stampa? Pensa realmente che domani non diffonderemo le immagini dell'intero Consiglio Comunale e di quello che abbiamo esposto? Pensate realmente di metterci all'angolo con qualche articolo e *selfie* che siete in grado di fare? È questo il vostro obiettivo? Se oggi volevate garantire giustizia alla città di Bari, dovevate chiamare tutti i vostri consiglieri di maggioranza (quelli che sono rimasti in maggioranza), tenerli seduti dieci ore allo scranno e dire loro che non se ne andranno da qua finché non si farà un documento unico. Se loro non hanno i numeri dell'Opposizione, lo facciamo approvare con i nostri numeri perché questo significa avere una maggioranza, signor Sindaco, non minacciare le conferenze stampa! Quello significa mistificare la realtà ed è l'ultima cosa che lei si può prendere! Come lei ha gli strumenti per comunicare li abbiamo anche noi, la storia è finita! Faccia la conferenza stampa, ci vengo io e mi metto a fianco a lei a parlare, non abbiamo problemi a farlo e tiriamo fuori gli argomenti per i quali si bocciano gli ordini del giorno!

Signor Sindaco, in un documento che avete bocciato esposto il nostro no assolutamente irrevocabile all'inceneritore - lo diciamo a chi vi vedrà la conferenza stampa e i titoli di giornale domani. La nostra è un'azione propositiva verso i rifiuti zero, ovvero quello che merita una città e una Regione, non gli amici che hanno le discariche! Di che cosa stiamo parlando ancora nel 2018? Di inceneritori e di discariche? Poiché noi siamo contrari a questa visione, come segno di dissenso nei confronti di com'è andato il Consiglio odierno nel momento del voto abbandoneremo l'Aula, ma non perché non ci interessa risolvere un problema. Se voi volevate risolvere il problema, signor Sindaco, il 17 dicembre abbiamo comunicato che c'è stato un atto interno dell'Amministrazione che spingeva verso l'inceneritore, quindi lei dal 18 dicembre avrebbe dovuto attivarsi insieme agli uffici direttore generale per sbloccare qualcosa! Dire oggi che con un ordine del giorno ci stiamo pulendo la coscienza non rappresenta il ruolo che voi oggi avete in Consiglio Comunale!

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO DECARO: Otto consiglieri comunali ci hanno chiesto di venire in Aula. Io ho già spiegato quello che è accaduto in conferenza stampa, ma sono rispettoso e garante come guida dell'Amministrazione, delle istituzioni e di quest'aula della democrazia e sono venuto qui nonostante l'influenza, mal di gola e la febbre e nonostante sarei dovuto essere da un'altra parte a firmare un protocollo nazionale che ho spostato di due giorni perché la città e il Consiglio comunale

meritavano una discussione. Ho chiesto una sospensione condividendo gli ordini del giorno che erano stati proposti per aggiornare l'ordine del giorno. Lo del giorno vede la sostituzione di frasi come "Il Commissario di Ager, già Presidente, ha dichiarato che l'impianto" oppure "Il Sindaco di Bari ha confermato mezzo stampa". Queste frasi sono state sostituite con dei documenti, lettere e protocolli per dare una maggiore forza all'ordine del giorno. Nella Conferenza dei Capigruppo i Capigruppo vi avevano confermato che oggi avremmo avuto dei problemi sui numeri perché alcune persone non sono a Bari. Abbiamo detto che saremmo rimasti fino alla fine ne numero che avevamo messo a disposizione per cercare di tenere in piedi le diciannove persone, per trovare una soluzione e affermare tutti insieme un no all'inceneritore. Questo è quello che siamo venuti a fare qui in Aula.

Quando ho detto che faccio la conferenza stampa, consigliere Mangano, mi riferivo al fatto che se uscite dall'aula, io ottengo un beneficio politico in quanto dimostrerò ai cittadini e ai giornali che a un certo momento, nonostante avete convocato la riunione in quanto otto persone hanno firmato un'auto-convocazione per venire in aula, discutere e preparare un ordine del giorno e nonostante l'ordine del giorno è lo stesso ed è stato aggiornato con questioni che tutti noi condividiamo perché abbiamo specificato il documento e il protocollo e abbiamo chiesto di dividerlo con voi, sei Consiglieri escono! Politicamente potrò dire che la Minoranza era venuta qui, ma probabilmente non aveva alcun interesse!

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DECARO: Consigliere Mangano, mi faccia fare l'appello, mi faccia finire prima di uscire. Io esco dall'Aula quando ho un impegno istituzionale fuori e l'ho fatto solo una volta! Consigliera Melini, oggi io devo chiedere a lei che è intervenuta per prima e anche agli altri di votare l'ordine del giorno. All'inizio ho detto che "A volte l'uomo inciampa nella verità", ma nella maggior parte dei casi chi è sicuro di essere in pace con la sua coscienza si rialza e continua per la sua strada. Oggi la nostra strada consiste nel dire no all'inceneritore, difendere la nostra comunità e il nostro territorio. Questo è quello che oggi chiediamo. Se deciderete di uscire dall'Aula, ovviamente siete liberi di farlo, ma secondo me non avete difeso il territorio e la nostra comunità. Avete chiesto una convocazione oggi per parlare e mettere in evidenza delle discrepanze e dei problemi tra l'Amministrazione, i tecnici, il Comune e la Regione, ma senza arrivare all'obiettivo che ci eravamo riproposti e che si sono riproposti gli altri Consigli comunali degli altri comuni dell'area metropolitana di Bari che in Consiglio Comunale sta valutando gli ordini del giorno.

Io, da Sindaco, devo chiedervi di restare in aula e di votare l'ordine del giorno perché lo dobbiamo alla nostra comunità e al nostro territorio.

PRESIDENTE: Ringrazio il Sindaco. Pongo in votazione l'ordine del giorno contrassegnato dal numero 5.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 16, favorevoli 16. Non vi è il numero legale per approvare quest'ultimo emendamento, pertanto alle ore 22.39 dichiaro chiusa la seduta.

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
F.to Michelangelo Cavone

IL SEGRETARIO GENERALE
Donato Susca

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 27/02/2018 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio
Serafina Paparella

Bari, 27/02/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 27/02/2018 al 13/03/2018.

L'incaricato

Responsabile dell'Albo
Pretorio---
F.to Serafina Paparella

Bari, 14/03/2018

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Responsabile dell'Albo
Pretorio---
Serafina Paparella

NOTE:

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>